

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Alil Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 - Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 35 Anno CVII 22 settembre 2018

>Fabriano 8

Ma il mattone è ancora attrattivo?

Parlano Ninno, Latini e D'Innocenzo sul mercato immobiliare tra criticità che frenano e progetti da valutare per il futuro.



>Fabriano 11

Dove vanno i fabrianesi a settembre

E' ancora estate e molti preferiscono questa fase della stagione per le ferie: Grecia in primis, ma anche Sicilia, Salento e...



>Matelica 15

Il saluto del seminarista per S. Adriano

Il giovane Francesco Olivieri, dopo 2 anni di tirocinio pastorale a Matelica, aspetta la nuova destinazione: testimonianza di gratitudine.



>Sport 31

Tanta Fabriano ai Mondiali di ritmica

Tra le individualiste, la Baldassarri ha vinto l'argento al Nastro. E le "Farfalle" sempre al top con Cicconcelli e Centofanti.



Custodia e memoria

Ha suscitato una notevole impressione dalle nostre parti il pianto a diretto delle persone brasiliane, dopo che il rogo è stato finalmente domato, quando hanno potuto avvicinarsi a quel che restava del grande Museu Nacional di Rio de Janeiro. Piangevano in tanti mentre facevano una lunghissima catena umana al parco, davanti allo scheletro del grande edificio scopercchiato dalle fiamme. Piangevano e insieme protestavano perché questo disastro ha portato in luce le incredibili inadempienze delle autorità pubbliche rispetto a questo scrigno della memoria nazionale brasiliana. Per il 2018 era stato preventivato un contributo nazionale di 205mila reais, la stessa cifra stanziata per la manutenzione delle 83 auto di servizio della Camera dei deputati. Solo un decimo delle sale erano visitabili al momento del disastro, che ha avuto queste devastanti dimensioni perché l'impianto antincendio era sprovvisto d'acqua e i vigili del fuoco hanno dovuto attingerla da un lago vicino. Ma la cosa sorprendente è che il Museu non custodiva capolavori eclatanti. Era invece un'immensa raccolta di reperti che percorrevano la storia del Brasile, a partire da quello più celebre, il cranio di Luzia, ritrovato nel 1974 e datato a 11.500 anni fa: uno dei più antichi resti umani ritrovati nel continente americano. Il Museu era un'istituzione simbolo, che proprio quest'anno compiva 200 anni; era stata fondata quattro anni prima della dichiarazione di indipendenza, che venne firmata proprio tra queste sale. Ora tutto questo è andato in cenere e c'è chi ha detto l'effetto è quello di una "lobotomia della memoria" per il popolo brasiliano. Uno degli artisti più popolari del paese, Vik Muniz, con amarezza ha scritto sulla sua pagina Facebook: "Non c'è peggior terrore e tristezza che non poter ricordare ciò che sei già stato e amavi essere, delle cose, persone ed eventi che ti hanno fatto essere ciò che è. È estremamente triste pensare che un Paese si costruisce sulla sua storia, e invece d'ora in poi il nostro futuro dovrà essere eretto sulle ceneri". Proprio vero. La vicenda del Museu Nacional si presta a riflessioni che vanno oltre i confini del Brasile. Il Museu era un'istituzione pubblica abbandonata a se stessa, vittima delle sue dimensioni e della quantità di reperti che custodiva (si parla di ben 20 milioni). Come tale veniva vissuta a mo' di zavorra, al paragone del non lontano Museo del Domani, fondato nel 2015 con la partecipazione di una fondazione che raccoglie alcune multinazionali presenti in Brasile: quel museo ha ricevuto nel 2017 stanziamenti pubblici 24 volte superiori al Museu Nacional. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



La struttura "Vittorio Emanuele II" a Fabriano

La nostra inchiesta settimanale riguarda la Casa di Riposo (Asp) e la sua gestione attuale. Abbiamo interpellato il presidente Giampaolo Ballelli che ci ha offerto una panoramica della situazione attuale, ponendo l'accento sugli aspetti positivi e le conquiste effettuate in anni di lavoro. Tante le migliorie e le iniziative messe in campo, ma anche la necessità di potenziare la funzionalità di un'insostituibile struttura storica.

Servizio a pag. 3 di Alessandro Moscè

C'è un popolo che pensa

di PAOLO BUSTAFFA

La cronaca dell'estate e dei giorni scorsi, ha offerto, come in passato, lo spettacolo di piazze italiane affollate da persone di ogni età desiderose di incontrarsi e di incontrare il pensiero.

Nei luoghi più cari alle città il susseguirsi di eventi, piccoli o grandi, dedicati alla filosofia, alla letteratura, alla poesia, alla scienza è stato un bellissimo segno di speranza e di fiducia.

C'è un popolo che pensa, che vuole capire, che vuole approfondire, che vuole confrontarsi senza parole ostili e senza parole vane.

E che al "FestivalFilosofia" appena conclusosi a Modena-Carpi-Sassuolo (nella foto l'edizione del 2017) si sia parlato di "verità" conferma come sia viva nella gente la ricerca di risposte essenziali, che liberino il pensiero dalla morsa del relativismo e del conformismo.

Il filosofo Remo Bodei, uno dei relatori all'evento emiliano, dice che "il compito del filosofo è di mettere a fuoco una verità oggettiva di cui ognuno possa essere 'convinto'. Che

bella la parola 'convinto': essere vinto insieme con gli altri non dalla violenza di chi pone la propria verità ma da qualcosa che ciascuno riconosce come vero indipendentemente dalle singole opinioni".



Bodei lascia comprendere tra le righe che tutti sono chiamati a essere filosofi – non perché alla fine nessuno lo sia – ma perché tutti sono chiamati alla responsabilità di pensare. Una responsabilità che nessuno può delegare

ad altri. La storia ricorda le tragedie scoppiate quando questa delega è stata lasciata nelle mani di chi l'ha trasformata in autoritarismo. Dunque esiste il dovere di pensare. Non un'imposizione dall'esterno ma un anelito della coscienza. Un atto che Paolo VI alla fine del Concilio aveva definito "una grande cosa" affidata a ogni uomo. Non solo agli intellettuali ai quali, comunque, spetta il compito di approfondire, insegnare e suscitare la passione per la ricerca.

Quando un popolo pensa, dopo aver ritrovato il significato autentico delle parole, allora è possibile vincere l'incertezza, lo spaesamento, la paura, la banalità. Per raggiungere questo obiettivo il filosofo francese Jacques Maritain ritiene irrinunciabile "un immenso compito di educazione", una formazione della vita interiore in cui, augurava Paolo VI, si possa sperimentare che la fede è una "grande amica dell'intelligenza". Una formazione della coscienza che renda capaci di pensare insieme, provando il gusto dell'"amicale disaccordo" che la ricerca della verità porta con sé. Una strada impegnativa ma l'unica che può consentire di scorgere l'orizzonte dell'umanesimo integrale e di avere la forza di raggiungerlo.

In molte città i "festival" della filosofia, della letteratura, della poesia, della scienza?

di ALBERTO CAMPOLEONI

Igor Maj era un adolescente come tanti altri. Esuberante, pieno di vita, coraggioso. Uno scalatore, un climber, uno che affrontava la roccia – e il pericolo connesso – dopo essersi preparato. Di lui ricordano gli amici di famiglia: "Lo abbiamo visto crescere in falesia insieme ai genitori e lo abbiamo visto diventare un giovane uomo che strizzava le prese come noi e così lo vogliamo ricordare". Già, ricordare. Perché Igor Maj è morto nella sua stanza soffocato da una di quelle corde che normalmente gli serviva per dare fiato alla sua passione, la roccia e che invece gli ha tolto l'ultimo respiro. Suicidio, hanno detto all'inizio gli investigatori.

Ma poi, piano piano, si è palesata una realtà ancora più inquietante: Igor sarebbe morto facendo un "gioco", visto in rete, coinvolto da una sfida online, "Blackout", che spinge ad una assurda gara tra chi prova più a lungo la mancanza di ossigeno. I genitori, infatti, hanno trovato un video, tra le ultime pagine web visitate che autorizza a pensare come Igor sia rimasto intrappolato da un inganno in rete. Viene da chiedersi come sia possibile una cosa del genere. Eppure il meccanismo della sfida, del mettersi alla prova fino al limite, dell'emulazione e della ricerca di approvazione da parte degli altri è cosa facile da trovare proprio negli adolescenti. In rete, come nella realtà offline. Lo raccontano gli psicologi, lo testimoniano tanti fatti di cronaca, magari finiti, fortunatamente, in maniera meno tragica di quello che ha coinvolto Igor. Quanti ragazzi si spingono, ad esempio, a bere sempre di più, per vedere

I ragazzi hanno bisogno di una sponda, di una corda – per tornare all'immagine dell'arrampicata tanto cara a Igor – che salvi la vita invece di toglierla

chi resiste? Magari fino al coma alcolico. Il papà e la mamma di Igor hanno diffuso un appello a tutti i genitori: "Fate il più possibile per far capire ai vostri figli che possono sempre parlare con voi, qualunque stronzata gli venga in mente di fare devono saper trovare in voi una sponda, una guida che li aiuti a capire se e quali rischi non hanno valutato. Noi pensiamo di averlo sempre fatto con Igor, eppure non è bastato. Quindi cercate di fare ancora di più, perché tutti i ragazzi nella loro adolescenza saranno accompagnati dal senso di onnipotenza che se da una parte gli permette di affrontare il mondo, dall'altra può essere fatale". I ragazzi

hanno bisogno di una sponda, di una corda – per tornare all'immagine dell'arrampicata tanto cara a Igor – che salvi la vita invece di toglierla. I genitori, certo, possono essere il primo riferimento, ma il più delle volte non basta. Occorre una comunità intera che si faccia carico dell'accompagnamento educativo. Una comunità che comprende necessariamente la scuola, dove tra l'altro l'aspetto della formazione e dell'informazione può avere uno spazio decisivo. Soprattutto in rapporto a quella "vita digitale" di fronte alla quale tante famiglie sono o si sentono del tutto spiazzate. Proprio la scuola può aiutare svelare i meccanismi del web, decodificare la complessità del mondo virtuale che comprende un'infinità di contenuti buoni e terribili. Offrire delle competenze oggi più che mai necessarie. Una scommessa per la comunità scolastica – ed è una sfida più che mai attuale – è mettersi in gioco anche su questo terreno.

Custodia e memoria

(Segue da pagina 1)

(...) Cosa insegna questa vicenda? Che oggi la cultura viene valorizzata solo quando è capace di produrre performance. Un discorso che non vale solo per il Brasile, ma vale ad esempio anche per il nostro paese, dove i musei vengono misurati solo attraverso i numeri, senza considerare quel grande e prezioso compito che corrisponde alla tutela e alla custodia. Per una volta cerchiamo di mettere da parte discorsi di business e di marketing, legati alla presenza di turisti, ma guardiamo più da vicino il significato più vero di una raccolta, grande o piccola, di libri e documenti che costituiscono l'essenza più autentica dell'identità di una comunità. La custodia è poco spettacolare e performativa; si presta poco ad essere materia di propaganda o di campagne politico-mediatriche. Ma è qualcosa che, preservando la memoria, ha intimamente a che fare con l'anima di un popolo, come dimostra il pianto dei brasiliani davanti alle rovine del "loro" museo. Allo stesso modo in tanti si sono sentiti feriti dal crollo del tetto della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami a Roma, sopra uno dei luoghi più importanti della memoria cristiana, la prigione di Pietro e Paolo. Anche in questo caso vittima di un sistema che si è fatto bello con le performance dei soliti grandi musei da blockbuster e intanto ha tolto risorse alla tutela e alla custodia. Senza capire che la memoria è preziosa quanto un capolavoro. Chi possiede questo tipo di coscienza, questa preoccupazione per la propria storia, e lo abbiamo visto con il Brasile che spesso è gente comune, ha un più alto senso civico di consumati manager della cultura o dirigenti dell'"intelligenza" che conta. Come i nostri, spesso bistrattati, anziani. Tra poco sarà infatti la festa dei nonni. E loro sono come delle preziose biblioteche. Sono l'esperienza, una macchina del tempo vivente che possono portarci indietro di un secolo, insegnandoci a vivere bene l'oggi guardando al domani. E ci ricordano che quell'oggi e quel domani diventeranno presto ieri. Prezioso. Meraviglioso quel detto africano che dice: Ogni vecchio che muore è una biblioteca che brucia". Proprio come a Rio.

Carlo Cammoranesi



Ascoltiamoli sempre

L'AZIONE Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
AMICIZIA € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione". Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

Tra la residenza protetta e il giardino degli orti

di ALESSANDRO MOSCÈ

La struttura Vittorio Emanuele II si configura come un luogo residenziale permanente rivolto ad anziani autosufficienti, semi-autosufficienti e non autosufficienti (residenti nel Comune di Fabriano e nei comuni dell'Ambito Territoriale 10) ai quali viene garantita l'assistenza attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali, medico-infermieristici e alberghieri. Questa struttura, gestita dalla Asp (Azienda di servizi alla persona) non è a scopo di lucro. L'attuale presidente, Giampaolo Ballelli, si è insediato ad ottobre del 2016. Ad agosto del 2018 l'amministrazione comunale ha deciso il miglioramento e l'adeguamento sismico della Residenza Protetta. Il programma di aggiornamento è stato condiviso con la Regione Marche e il costo dei lavori ammonta a 260.000 euro.

LA RESIDENZA PROTETTA

Dispone di 80 posti divisi in tre nuclei che fanno parte della struttura polifunzionale. Ogni nucleo è dotato di ausili specifici per le persone disabili o con difficoltà motorie. La persona è al centro dell'azione organizzativa ed è accolta in base agli aspetti



Il presidente Giampaolo Ballelli formula alcune richieste per migliorare la struttura Vittorio Emanuele II ed elenca i punti di forza

funzionali, comportamentali e alle capacità relazionali. Afferma il presidente Giampaolo Ballelli: "L'ospite che viene accolto nella struttura conserva il rapporto con il suo medico, al quale la residenza fornisce sia il supporto logistico, sia una collaborazione tramite il proprio personale qualificato".

IL CENTRO DIURNO

Ha 24 posti disponibili ed è ubicato all'interno della struttura. Si tratta di un servizio con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare integrata e la struttura di

ricovero. Il Centro Diurno nasce come emanazione dei servizi per anziani di tipo residenziale già esistenti (Casa di Riposo, Residenza Protetta, Residenza Protetta per anziani affetti da demenze). I destinatari sono persone di età superiore ai 65 anni, parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o affetti da demenze che evidenzino bisogni non più gestibili a domicilio, ma non ancora di entità tale da richiedere il ricovero a tempo pieno. "La persona, con i suoi inalienabili diritti, è al centro del nostro impegno. Per questo riteniamo fondamentale che

la cura degli ospiti non sia limitata ai soli aspetti medici. Nell'attuazione del piano di assistenza il personale addetto all'animazione collabora con le altre figure professionali per le feste con la musica, le conviviali, i corsi di arte-terapia e il Caffè Alzheimer", aggiunge Ballelli.

IL CENTRO ALZHEIMER

La palazzina Alzheimer, prima e unica nel compren-

sorio, ha 10 posti letto. All'interno si svolge una serie di iniziative rivolte alle persone malate e ai loro familiari con esperti di vari settori. Sottolinea Ballelli: "L'assistenza a una persona che soffre del morbo di Alzheimer coinvolge un team di persone qualificate nell'assistenza quotidiana e gli stessi parenti".

IL GIARDINO DEGLI ORTI OLIVETANI

È un'area verde di circa quattromila metri quadrati protetta dalle mura edificate dai Benedettini Olivetani nel 1473. Originariamente l'area era adibita alla coltivazione degli ortaggi per il cenobio benedettino. Oggi è un'oasi di pace nel centro della città. Lo staff della presidenza intende valorizzare questo patrimonio con la realizzazione di due importanti iniziative: gli "Orti incontro", riservando una porzione del giardino per la coltivazione di ortaggi e piante officinali a scopi terapeutici; il "Giardino sensoriale", un percorso protetto che consenta di passeggiare nella natura con stimolazioni visive, olfattive, uditive e tattili.

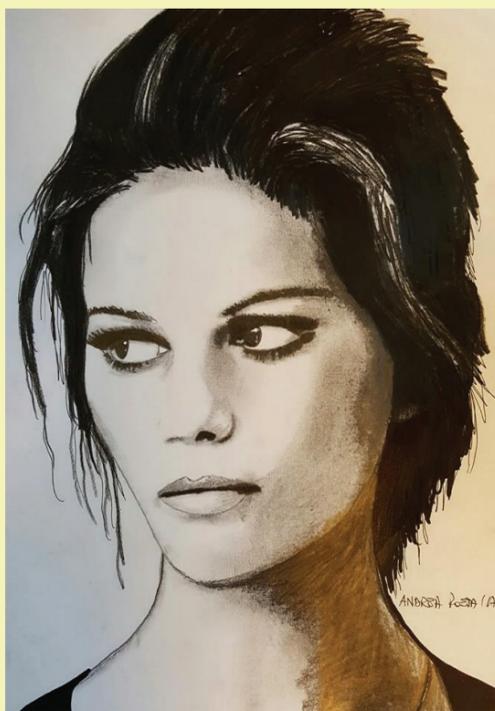
LE RICHIESTE DELLA PRESIDENZA

Giampaolo Ballelli chiosa:

"Ringrazio chi elargisce donazioni e menziono in particolare la generosità del fabrianese Lamberto Quagliarini. Vorremmo che questo luogo diventi sempre più ambito e che si punti all'eccellenza. Intanto è partito il progetto Open Care. Ci siamo aggiudicati un bando regionale come ente sperimentatore, finalizzato a seguire i propri cari da lontano attraverso il supporto della domotica. Le singole camere saranno dotate di wi-fi e di un apparecchio di videoconferenza per dialogare con i parenti. Per chi non comunica abbiamo a disposizione un programma computerizzato che consente di captare le esigenze dell'individuo. Ad ottobre inaugureremo una palestra fornita di filodiffusione e ricambio d'aria. Con il supporto dell'ordine dei Cavalieri di Malta portiamo avanti un progetto pilota organizzando incontri e promuovendo servizi per i soggetti che non sono ospiti nella nostra struttura. Servirebbero dei lavori di straordinaria amministrazione per ciò che concerne l'adeguamento sismico e la scalinata di Santa Caterina, per cui rivolgo un appello all'amministrazione comunale. Inoltre la Casa Protetta non riesce a rispondere alle sempre più numerose richieste della popolazione. Il nostro obiettivo è di trasformare un'ala della casa di riposo di San Biagio in un reparto di Residenza Protetta con all'incirca 40 posti a disposizione".



Ritratti da Poeta



CLAUDIA CARDINALE, ritratto di Andrea Poeta

Notizie Lieta

In punta di piedi...

Gloria Cecchini è un'allieva della scuola di danza "Studio Danza Marinella" di Marinella Mazzoni di Fabriano. Ha iniziato due anni fa, dopo aver lasciato la ginnastica ritmica, seguendo i corsi di danza classica e danza contemporanea. Questa estate è stata selezionata, tramite un video di un assolo, per una residenza coreografica a Minerbio (Bo) alla Naima Accademy diretta da Rocco Suma e Sarita Baldini, dove ha ricevuto due borse di studio, una per un'altra residenza coreografica al 50%, sempre alla Naima Accademy, e l'altra l'ammissione diretta alla Scuola OCPD di Verona, diretta da Michele Oliva e Francesca Dario, per il corso progressiva di tre anni per diventare ballerina professionista. Per il momento terminerà gli studi a Fabriano, ma non mancheranno le occasioni di andare a Verona, infatti ha già partecipato al workshop di quattro giorni a settembre e durante questi anni avrà molti impegni. Un ringraziamento di cuore va alla sua insegnante Marinella, ma soprattutto a Giulia Spannella, una ragazza meravigliosa, ballerina e coreografa dotata di grande talento, che ha seguito Gloria e la seguirà ancora, facendole conoscere persone veramente uniche in quello che fanno, da Rocco Suma a Sarita Baldini, da Michele Oliva a Francesca Dario, perché per loro la danza è vita e quando ballano ti trasmettono un'emozione unica... In bocca al lupo Gloria, per tutto ciò che farai, impegnandoti sempre come hai fatto finora, e per tutto ciò che hai imparato e imparerai. Tienilo sempre dentro al tuo cuore...Noi ti saremo sempre vicino.

La tua famiglia

60 anni insieme

Domenica 16 settembre nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore a Fabriano hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio: **Dario Mariotti e Maria Gagliardi**. Cari genitori, siete l'esempio per noi e le nostre famiglie. Grazie! Auguri dai vostri figli, dai nipoti e dai parenti tutti.



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Milena Baldassarri

La giovane fabrianese, ginnasta ritmica, si aggiudica la medaglia d'argento ai Mondiali. Un grande risultato che proietta la concittadina ai massimi livelli sportivi. Campionessa!

2. Massimiliano Salvatore

Continua a chiedere più iniziative nel quartiere del Borgo, compresa la rotazione del mercato. Fa valere una posizione che contempera una parità di trattamento tra le zone cittadine. Corsaro!

3. Gian Pietro Simonetti

Torna a scrivere sul nostro giornale con la solita sagacia ponendo problematiche cittadine che fanno riflettere. Una firma prestigiosa che alimenta il dibattito. Ingegnoso!

L'alta scuola di turismo ambientale

Dopo il successo dei corsi realizzati in altre zone d'Italia, sbarca nelle Marche l'appuntamento con l'Alta Scuola di Turismo Ambientale (ASTA), l'iniziativa di formazione per entrare in contatto con le migliori esperienze italiane nel campo turistico ed ambientale realizzate nei territori di eccellenza e raccontate dalla viva voce dei protagonisti. Saranno due gli appuntamenti con la prestigiosa scuola di turismo ambientale e si terranno dal 6 al 13 ottobre a Serra San Quirico e ad Amandola. Il programma prevede una combinazione di testimonianze, esperienze e laboratori pratici. I corsi, rivolti agli operatori turistici locali che vogliono perfezionare il proprio percorso formativo e le proprie competenze nel settore del management turistico ambientale, sono offerti da Vivitalia, la società di Legambiente che si occupa di turismo ambientale, in collaborazione con Federparchi e Aitr (Associazione Italiana Turismo Responsabile) e realizzati con la collaborazione del Parco Regionale della Gola della Rossa, del Consorzio delle Grotte di Frasassi e del Comune di Amandola. I corsi in questione si occuperanno di governance, creazione del prodotto turistico ambientale, promo-commercializzazione ed altre tematiche finalizzate a creare un sistema integrato sul territorio che sia capace di fare della risorsa ambiente la prima occasione di sviluppo turistico. "La formazione nell'ambito del Turismo Ambientale è senza dubbio un'occasione per sviluppare una professionalità in forte ascesa - commenta il Vicepresidente del Consorzio Grotte di Frasassi, Riccardo Strano - in questo caso particolare ricade anche una preziosa concomitanza con il Congresso Isca (International Show Caves Association) che si terrà a Genga-Frasassi a partire dal 12 ottobre e a cui prenderanno parte alcuni dei maggiori gestori di Grotte Turistiche provenienti da tutto il mondo". Secondo Gabriele Santarelli, sindaco di Fabriano, vice presidente dell'Unione Montana e delegato alla gestione del Parco "la promozione del territorio con tutte le sue ricchezze ambientali, storiche, artistiche ed enogastronomiche deve andare di pari passo alla formazione di tutti i soggetti che si occupano di accoglienza e turismo. Per troppo tempo abbiamo trascurato l'aspetto fondamentale della formazione fatta da professionisti del

settore e l'importanza di saper raccontare il nostro territorio e chi siamo. Non ci si può improvvisare perché il livello dei servizi richiesti da chi fa turismo ambientale, e interessato dal Parco delle Gole della Rossa e dal Parco dei Monti Sibillini. Le esperienze diventeranno quindi oggetto di rielaborazione teorica e le docenze in aula permetteranno di affrontare i temi legati alla governance dei territori e della costruzione e promo-commercializzazione dei prodotti di turismo ambientale legando in questo modo l'esperienza alla teoria e viceversa. Si prevede un numero massimo di 30 partecipanti per ciascun corso, che si rivolge principalmente agli operatori di settore e ai piccoli imprenditori locali, ma anche a manager, esperti in pianificazione ambientale e del territorio e ai funzionari delle amministrazioni pubbliche. Si prevede una corsia preferenziale riservata ai residenti nei Comuni del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi e nel Comune di Amandola. I corsi in questione hanno ottenuto infine il patrocinio dell'Aigae (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursioniste) e la partecipazione garantisce 6 crediti formativi alle guide che aderiscono all'associazione.

Giovani ciceroni a San Biagio con il Fai

La buona volontà e l'impegno dei professori e in particolare quella degli alunni, a scuola non ancora iniziata, ha permesso al Fai di Fabriano di potersi avvalere dei ciceroni dei Licei Classico e Scientifico e Turistico nella chiesa di S.Biagio e Romualdo. Giovani davvero preparati che hanno spiegato ed illustrato le moltissime bellezze di questo luogo prima del concerto "Organi veneti nelle Marche" nella chiesa dei Santi Biagio e Romualdo. Il maestro Elia Pivetta ha suonato su un prezioso organo costruito da Gaetano Callido nel 1791 e recentemente restaurato. In programma musiche di Alessandro Scarlatti (1659-1725), Domenico Zipoli (1685-1726), Giovanni Benedetto Platti (1697-1763), Giovanni Paisiello (1740-1816), Gaetano Valerj (1760-1822), Ignazio Spiergher (1734-1808). Appuntamento ad ingresso gratuito e in collaborazione con Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona e Asolo Musica Festival Organistico di Treviso. Questi infine i nomi delle guide ciceroni Fai Fabriano. Per l'Istituto Morea: Rania Mtraqui, Ari Abdellaoui, Ion Ivascu, Debora Bernardi. Liceo Scientifico: Gilda Mazzoli Morri. Liceo Classico: Maria Pia Sellitto, Valeria Fanelli. Studentessa universitaria: Sara Loretelli. Le professoressa: M.Teresa Ciculi, Paola Asciani, Marina Bordi.



Daniele Gattucci

Un'Italia che aiuta

CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato di Fabriano A.p.s.

30° CORSO TEORICO E PRATICO per aspiranti VOLONTARI

Lezioni ed esercitazioni saranno tenute da Medici specialisti nelle varie discipline e da Istruttori della Croce Rossa Italiana. Al termine della prima parte del corso, verrà rilasciato, previo esame

L'ATTESTATO

di VOLONTARIO della CROCE ROSSA ITALIANA che ha validità INTERNAZIONALE

Primo Soccorso, Protezione Civile, Educazione Sanitaria, Assistenza Sociale

QUANDO SERVE AIUTO LA CROCE ROSSA C'È: UNISCITI A NOI

Il corso avrà inizio venerdì 5 Ottobre 2018

Le informazioni e le iscrizioni si ricevono dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 presso la sede C.R.I. di via Di Vittorio (di fronte la caserma dei Vigili del Fuoco) oppure via mail all'indirizzo fabriano@cri.it
Sede C.R.I. tel 0732 21948 fax 0732 251297

CRONACA

Uno dei tanti palazzi danneggiati durante il sisma del 2016, nella zona del Borgo a Fabriano

Si chiedono investimenti, sgravi fiscali e accesso al credito e sugli interessi

Ricostruzione a rilento

di ALESSANDRO MOSCÈ

A due anni dal terremoto che il 24 agosto del 2016 devastò Amatrice e il centro Italia, e che ebbe ripercussioni anche a Fabriano e nel comprensorio locale, la ricostruzione procede a rilento. In particolare la tempistica dei lavori all'interno delle abitazioni resta ancora un tallone d'Achille. A confermarlo i numeri raccolti nel report "Lo stato di avanzamento dei lavori nelle aree post sisma" dove Lega Ambiente fa il punto sulla ricostruzione, sulla gestione e sul recupero delle macerie, sulla consegna delle Sae e sulla messa in sicurezza del patrimonio culturale. Si evidenzia la mancanza di una pianificazione preventiva che ha fatto partire nettamente in ritardo la macchina. Nonostante in questi anni con le tre ordinanze (la 14 e la 33 del 2017 e la 56 del 2018) siano stati previsti interventi di riqualificazione o nuove edificazioni per ben 235 edifici scolastici,

sembrano tuttavia ancora lontani i tempi di realizzazione, visto che la maggior parte dei cantieri sono ancora in fase di progettazione o di attuazione. "È ormai sempre più evidente che la ricostruzione nel centro Italia continua a incontrare problemi, procedendo a fatica rispetto ad interventi fondamentali che riguardano edifici pubblici e privati. A due anni dal sisma si è continuato ad agire con provvedimenti tampone, decreti ed emendamenti alle norme vigenti. Per far accelerare la ricostruzione occorre rafforzare il supporto agli enti locali e costruire un quadro organico di riferimenti normativi, rendendo trasparenti le procedure", riferiscono alcuni terremotati fabrianesi che si sono riuniti in un comitato. A ricordarci quanto sia urgente un cambio di passo viene chiesto al governo Conte anche di fare chiarezza sui rischi del territorio dopo che sono stati tolti poteri e compiti della protezione civile e che nelle scorse settimane sono state chiuse le strutture di

missione su scuole e disseto, oltre che Casa Italia. E' fondamentale che l'esecutivo istituisca in tempi rapidi una struttura nazionale di coordinamento per affrontare i rischi e che collabori di più con gli enti locali. Tra gli altri aspetti viene evidenziata la necessità di mettere a disposizione dei locali dove sistemare la mobilia quando verranno iniziati i lavori all'interno delle strutture abitative dei privati, come più volte ha ricordato Sergio Serafini. Venerdì 24 agosto, a Muccia si è tenuto un incontro con i parlamentari e gli amministratori di due regioni e tre province: Ancona, Perugia e Macerata. Una recente indagine del Centro Studi Cna delle Marche rivela che nella regione sono circa 500 le imprese che hanno chiuso i battenti e non hanno più riaperto tra la fine del 2016 e il mese di marzo del 2018. Molte edicole, panetterie, macellerie, ma anche bar, alimentari e soprattutto aziende agricole (-242) sono scomparse. Il terremoto si è portato via 1.500 posti

di lavoro. Le conseguenze per il sistema produttivo ed economico, ma anche per il tessuto sociale dell'area, sono dunque pesantissime. Nelle Marche, però, ci sono anche imprese, medie e piccole, per lo più a gestione familiare, che sono riuscite ad andare avanti o a riaprire e che hanno bisogno del sostegno dello Stato. Chiedono investimenti sul turismo, sgravi fiscali per chi assume, agevolazioni e garanzie per l'accesso al credito e sugli interessi, l'avvio della ricostruzione e misure specifiche per fermare lo spopolamento della montagna, già in atto prima del sisma, ma che ora sta procedendo a velocità sostenuta. Negli 87 comuni compresi nell'area del cratere marchigiano, tra il 2016 e il 2017 è stato registrato un calo di 2.392 residenti in fuga dalle conseguenze del terremoto. Un altro punto sul quale sono tutti d'accordo è la necessità di far tornare in zona anche chi aveva le seconde case, spesso vero motore dell'economia turistica dell'area.

Cacciano terra di murales: sempre più in Armonia

Anche quest'anno due murales per Cacciano. La frazione fabrianese sempre più "città dei murales", impreziosita dalla seconda opera del giovane artista di Jesi. Ancora una volta protagonista l'arte di Federico Zenobi. Dopo il ritratto di zia Ita, l'artista jesino si è spostato di pochi metri trovando il muro perfetto in una piccola piazza cullata dall'Appennino marchigiano. Tre giorni circa di lavoro, 30 ore complessive ed un diametro di 4 metri: questi i "numeri" di "Armonia" completata lo scorso 30 agosto. Un lavoro iniziato una manciata di giorni dopo quello dedicato ad Ita, il tempo di montare l'impalcatura, preparare i colori e poi l'inizio dei lavori. Non più il volto di una bambina (come inizialmente pensato), ma un pettirosso circondato da rami di ciliegio. Un nuovo tributo alla natura che dalle finestre di Cacciano diventa l'ospite più gradito. Importante anche quest'anno il supporto dei residenti di Cacciano, che hanno osservato con curiosità il lavoro di Federico. Una presenza ormai fissa e per il terzo anno infatti è stato invitato dal Circolo Fenale del luogo per dare un colore nuovo alle mura della frazione.

Saverio Spadavecchia



taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 22 e domenica 23 settembre
SILVESTRINI
Via Brodolini, 24 (Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 23 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 23 settembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063 -
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

La Missione Groenlandia

Avventura di Ariston Thermo per assicurare il comfort nelle avversità

di **CLAUDIO CURTI**

Ariston, il principale brand internazionale del Gruppo Ariston Thermo di Fabriano, annuncia ufficialmente il successo della "Ariston Comfort Challenge - Missione Groenlandia". Un'avventura, una missione, con l'obiettivo di assicurare il comfort nonostante le numerose avversità, consegnando e assemblando una casa modulare accogliente e innovativa (la Ariston Comfort Zone) nel cuore della remota e gelida Qeqertarsuaq, meglio conosciuta come Disko Island. Disko Island, al largo della costa occidentale della Groenlandia, è il terreno d'azione di un team di ricercatori dell'Università di Copenaghen, incaricati di raccogliere ed esaminare campioni di terreno, così da giungere a scoperte fondamentali per gli studi sul cambiamento climatico. Fino ad oggi, a causa delle temperature rigide e delle condizioni climatiche avverse e non senza un'infrastruttura adeguata, non è mai stato possibile trascorrere più di alcuni giorni sul posto durante i mesi invernali - il periodo dell'anno più importante per raccogliere nuovi dati, necessari alle fasi successive della ricerca. Per svolgere quest'importante ricerca, il team, guidato dal professore Morten Rasch dell'Istituto di Geoscienze e della gestione delle Risorse Naturali dell'Università di Copenaghen, aveva bisogno di una base stabile nel cuore dell'Isola - dove le tem-

perature variano dai -20° ai -50° del periodo invernale - per raccogliere tutti i dati necessari, senza rinunciare a un livello di comfort sufficiente, al riparo da condizioni climatiche avverse ed estreme.

«Stavamo cercando la giusta opportunità per testare e dimostrare come, persino nelle condizioni più difficili che il genere umano ha mai sperimentato, la tecnologia dei nostri prodotti può dimostrarsi all'altezza delle aspettative più esigenti. Per mostrare come la nostra missione non sia un semplice claim, ma una realtà concreta e ben precisa», ha spiegato Massimiliano Fugini, Group Brand, Digital, Corporate Marketing & Media Relation Manager. «Ci siamo messi in contatto con Interact, che ci ha subito presentato il professor Rasch. Lo scienziato ha risposto con entusiasmo alla nostra proposta per la Ariston Comfort Challenge, che avrebbe radicalmente migliorato le capacità di ricerca del suo team - fino a quel momento provvisto solo di tende - offrendogli una base che fosse stabile e in cui si potesse vivere tutto l'anno». L'Ariston Comfort Challenge è stata un percorso tortuoso, puntellato di avventurosi ostacoli. Il team Ariston ha dovuto affrontare numerose sfide durante la missione di un mese, che ha visto i partecipanti viaggiare su diversi mezzi di trasporto così come a piedi: un aereo, un elicottero, un gatto delle nevi e persino una nave spaccaggiacci sono stati gli unici veicoli in grado di arrivare a destinazione, affrontando le tormento-



L'aurora boreale a Disko Island, Groenlandia. Un luogo selvaggio e ostile, ma di incomparabile bellezza, che ha ospitato i protagonisti di The Ariston Comfort Challenge, 2018. Foto Paolo Verzone

di neve e le acque ghiacciate che avvolgevano l'isola.

Arrivata a destinazione, la crew Ariston ha potuto procedere all'assemblaggio dell'Ariston Comfort Zone, un'innovativa casa modulare, progettata per ottimizzare la sostenibilità e in grado di sopportare le condizioni meteorologiche più estreme, garantendone l'efficienza energetica sia durante il processo produttivo che durante le operazioni quotidiane di ricerca - secondo il progetto originale di LeapFactory S.r.l. La struttura si compone di un salotto, una stanza da letto e due locali tecnici, in grado di ospitare fino a sei persone contemporaneamente

e con un unico obiettivo: sopportare e tenere il team di ricercatori dell'Università di Copenaghen al riparo durante il difficile inverno groenlandese.

Non sarebbe stato possibile avere una casa protetta e sicura, riscaldata e fornita di acqua calda, per il massimo del comfort persino durante gli inverni polari, senza Ariston Alteas One. La caldaia murale a condensazione, dotata di una tecnologia che garantisce un'alta efficienza energetica e di un nuovo Per4mance System basato sulla combinazione sinergica delle tecnologie di Ariston è il cuore pulsante della casa. Il boiler dall'ottimo design, reso

possibile dalla collaborazione con UP Design, assicura le migliori performance con il minimo delle emissioni, offrendo un'esperienza duratura, confortevole e all'insegna della smart connectivity, persino nel più rigido degli inverni artici.

«L'Ariston Comfort Challenge - Missione Groenlandia è una campagna che ci rende incredibilmente orgogliosi. È una nuova direzione che permette al brand di puntare verso nuove frontiere, nuovi consumatori e stakeholder, ridefinendo la nostra missione di portare il comfort a tutti, persino quando sembra difficile o impossibile. In quanto Country Manager per l'Italia, è un onore per me presentare al mercato nazionale questa modalità completamente inedita e diversa di dare vita ai nostri intenti» ha detto Mario Salari, il country manager per l'Italia.

L'intera missione è stata ripresa e sarà mostrata sotto forma di web-series attraverso i canali Ariston e raccontata da uno speciale dal canale DMAX. Inoltre, sarà disponibile, a partire dal 17 settembre, sulla piattaforma ufficiale Ariston: <https://www.aristoncomfortchallenge.com/> Il documentario in sei parti narrerà la storia dei tre installatori, gli eroi della storia, e del loro difficile viaggio per portare a compimento la missione. Un feature che non racconterà soltanto le loro avventure, ma anche le storie dei personaggi e delle culture che popolano i meravigliosi paesaggi di ghiaccio della Groenlandia.

Mostra collettiva di artisti locali

Da oltre sette anni il magnifico Oratorio di Santa Maria del Gonfalone, di proprietà dei monaci benedettini di San Silvestro, è per la città di Fabriano un suggestivo, meraviglioso spazio culturale-espositivo dove sono state allestite, in questo lungo periodo di apertura, circa trentacinque mostre.

I curatori dell'Oratorio hanno sempre voluto mettere in primo piano: la creatività, l'artigianalità,

la professionalità di tutti i fabrianesi che con la loro dote artistica si esprimono sia nella pittura, nella fotografia, nella scultura. Di grande rilievo sono state le mostre organizzate con le Scuole Superiori: Ipsia sezione Abbigliamento e Moda, Itis. "Noi carta" e Liceo Artistico "E. Mannucci". Sono state allestite mostre di solidarietà con: il Gruppo Amici dell'Uganda Africa Mission, 175° anniversario di fondazione

dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, Collegio Gentile e Casa Madonna della Rosa Onlus. Per quattro anni si è svolta nel periodo natalizio una partecipata e suggestiva "Rassegna di Presepi artistici artigianali".

L'ultima mostra del giugno scorso dedicata ai "90 anni di calcio a Fabriano", ha avuto un notevole successo di pubblico. Dopo la pausa estiva si riprende con una

mostra molto attesa e di grande partecipazione, "Collettiva degli artisti fabrianesi". Hanno aderito con grande spirito di amicizia diciannove artisti che presentiamo in ordine alfabetico: Balducci Patrizia, Ballanti Carla, Bargagnati Tiziana, Befera Patrizia, Brera Mara, Cioli Luigi, Djennane Aicha, Gagliardini Roberta, Massinissa Anna, Mazzara Gabriele, Melchiorri Massimo, Moschini Roberto, Passeri Rossella, Prospero Tiziana, Rossi Norberto, Salimbeni Simone, Sassi Vittorugo, Tambini Ezio, Tiberi Jolanda. La mostra è stata organizzata con

il contributo tecnico di InArte e dedicata al noto artista fabrianese Renzo Barbarossa (1935-2013), un omaggio alla sua attività creativa ed alle numerose opere che sono presenti in città, di cui ne citiamo alcune: le meravigliose vetrate nella chiesa della Misericordia, il monumento presso i giardini nuovi dedicato ai donatori di sangue.

La mostra verrà inaugurata sabato 22 settembre alle ore 18 e proseguirà con il seguente orario: 10 - 12.30 / 17 - 19.30 apertura sabato e domenica fino al 28 ottobre.

Sandro Tiberi

Corso Avulss: trovare il tempo per donare

Quante volte hai detto: "Non ho tempo!" Oppure sei sprofondato sul divano a crogiolarti in una noia mortale, prigioniero del tuo smartphone. Ma hai mai provato, per un momento, a pensare quanto è prezioso il tuo tempo per trovare te stesso, per vivere ogni giorno, ogni ora come un dono? Lo sai quante persone, là fuori, hanno bisogno del tuo sorriso? Se impiegherai bene il tuo tempo potrai ricavarne una grande gioia di vivere, la vera felicità musica per l'anima. "Trovare il tempo di fare la carità è la chiave del Paradiso" - scriveva Madre Teresa. Perciò ti invito a iscriverti subito al XIX corso per la Formazione di Volontario socio-sanitario che l'Avulss sta organizzando a partire dal prossimo 2 ottobre presso la sede Avulss in Piazza Manin, 11. Potrai imparare molte cose e conoscere tanti volontari che da anni vivono la bellezza di donarsi gratuitamente agli altri. Quest'anno la nostra Associazione festeggerà i suoi 30 anni di presenza sul territorio e potremo vivere insieme questo momento così significativo e importante per noi tutti e per la cittadinanza... Ti aspettiamo dunque in sede per iscriverti, oppure telefona al numero 0732-22263 per richiedere informazioni dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Giornata del ciclaminio anche in città

Il Gils - Gruppo Italiano per la lotta alla Sclerodermia - rinnova il suo appuntamento annuale e, da venerdì 28 a domenica 30 settembre, scende in più di 100 piazze italiane per la XXIV Giornata del Ciclamino. Tre giorni dedicati alla solidarietà in cui volontari, ospedali e medici coloreranno l'Italia con il ciclaminio, fiore simbolo dell'Associazione, offerto al pubblico per sostenere la ricerca scientifica sulla Sclerosi Sistemica conosciuta anche come Sclerodermia e far fiorire l'informazione sull'importanza di una diagnosi precoce.

Per questo venerdì 28 settembre dalle 9 alle 12, tutti i cittadini che hanno avuto episodi in cui le dita sono diventate bianche e fredde o viola e blu, possono recarsi presso l'ospedale "Profili", Dipartimento di Medicina - UOC Medicina Interna dove, il dott. Maicol Onesta, la dott.

ssa Marisa Gasparini e la dott.ssa Stefania Gasparini effettueranno controlli gratuiti. «Passione ed entusiasmo sono le parole chiave per affrontare, anno dopo anno, le sfide che ci si pongono davanti! Ma grazie all'unione e al gioco di squadra faremo ancora la differenza!» afferma entusiasta la presidente del Gils. E per rendere ancora più significativa questa affermazione, i testimonial

del Gils scenderanno in campo insieme a tutti i volontari. Mara Maiocchi, Lorenzo Cittadini, Vito Di Tano e Franco One offriranno il loro tempo per lottare, sostenere la ricerca e informare sulla Sclerosi Sistemica.

Tutte le piazze e gli ospedali del progetto, si possono scoprire su www.sclerodermia.net o chiamando 800.080.266.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

Incompiuta 76, si rischia!

Incontro con i sindacati per evitare il licenziamento dei 59 operai nei cantieri

di MARCO ANTONINI

«Evitare l'isolamento del comprensorio fabrianese». E' la battaglia che stanno portando avanti i sindacati degli operai dei cantieri di Borgo Tufico e Cancelli interessati dal licenziamento collettivo. 59 unità su 147, infatti, dal prossimo 4 ottobre potrebbero restare senza lavoro e così il rischio incompiuto per la 76 è sempre più dietro l'angolo. Per questo Andrea Casini, Luca Tassi e Daniele Boccetti, rispettivamente segretari di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, insieme ai rappresentanti confederali Andrea Cocco e Carlo Sabbatini, venerdì 14 settembre hanno incontrato il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, per esprimere preoccupazione e per chiedere di fare pressing affinché la riunione del Cipe, attesa da mesi, non si faccia nella prima decade di ottobre così come riferito dal sottosegretario

alle Infrastrutture, ma nelle prossime due settimane. Lunedì 17, invece, i sindacati hanno potuto parlare anche di questo nel corso di una riunione organizzata dal primo cittadino della città della carta. Presenti i parlamentari Patrizia Terzoni e Martina Parisse, Movimento 5 Stelle e Alessia Morani, Partito Democratico. "Un'ora e mezzo di incontro - dichiara Daniele Boccetti, Fillea Cgil - in cui abbiamo apprezzato la disponibilità verso la realizzazione di quest'opera, aspetto certamente non secondario visto i trascorsi passati, dei parlamentari locali e del sindaco, ma che non ha prodotto i risultati sperati perché ci saremmo aspettati una data certa per la convocazione del Cipe. La sabbia nella

clessidra continua a scendere, la tagliola del 4 ottobre si avvicina e il destino di tanti operai rimane appeso al filo". Poi si è svolta l'assemblea degli operai. "I lavoratori - riferiscono i sindacati - sono disillusi e

attendono l'incontro di giovedì 20 settembre in Regione per capire qualcosa". Intanto i cantieri di Borgo Tufico e Cancelli non hanno ancora ripreso a lavorare segno che i fondi sbloccati la settimana scorsa non sono stati suf-

ficienti a rimettere in moto il cantiere, ma solo a dare liquidità alle banche. Saranno giorni tosti quelli che arriveranno da qui al quattro ottobre perché in ballo c'è la sopravvivenza dell'entroterra. "Siamo disposti a tutto - riferiscono i sindacati - per evitare il peggio. Scenderemo in strada perché il completamento della strada statale 76 è strategico per il centro Italia". Già venerdì le tute blu avevano raggiunto il Municipio per protestare ed esprimere al sindaco le loro paure. "Sono stati confermati 59 esuberi - dichiarano - e tra i motivi che hanno portato Astaldi ad attivare questa procedura pesa il ritardo sull'iter d'approvazione dei finanziamenti da parte

del Cipe del terzo e quarto lotto della Pedemontana e la perizia 6 del lotto 1.1". Una riunione, quella del Cipe, attesa da aprile-maggio. "L'approvazione di questi lotti in tempi rapidi - denunciano i sindacati - all'interno della fase istituzionale di discussione con la Regione Marche sulla procedura di licenziamento collettivo, porterebbe a scongiurare i licenziamenti stessi a partire dal 4 ottobre, termine ultimo per l'inizio della consegna delle lettere ai lavoratori in esubero". La battaglia è solo all'inizio. "E' incredibile - concludono i sindacati - ridurre il personale quando ci sono ancora oltre 174 milioni di euro di lavorazioni da eseguire, diversi chilometri di strada e svariate gallerie da consegnare". Il sindaco Santarelli, intanto, ha confermato la sua presenza nel caso in cui i sindacati dovessero organizzare una manifestazione per cercare di sbloccare la situazione.



Produttività bloccata in busta paga

Si muovono i sindacati per tutelare i dipendenti comunali

Sindacati sul piede di guerra in difesa dei dipendenti comunali di Fabriano che hanno convocato l'assemblea generale che si è tenuta il 18 settembre. Rossano Moscatelli, segretario generale Uil Marche: "Chiediamo il rispetto degli accordi per la dignità dei dipendenti e dei cittadini. Da cinque anni la produttività in busta paga è bloccata ed ora si vorrebbe anche tagliare, dopo anni di inerzia politica ed amministrativa, il fondo del salario accessorio". Nel mirino la produttività, una voce come da contratto inserita nella busta paga degli impiegati di Palazzo Chiavelli, che

non viene elargita da anni per un errore, pare, da parte dei dirigenti. Il sindaco, Gabriele Santarelli, precisa: "E' una problematica che stiamo cercando di risolvere e non è stata provocata da noi. Con i dipendenti abbiamo avuto sempre un approccio positivo per risolvere questioni e ripartire da zero. Le difficoltà non mancano. Il Ministero dell'Economia, a inizio 2016, ha contestato alcune questioni relative a questo argomento. Abbiamo dovuto insistere, appena insediati, affinché i dirigenti mandassero le controdeduzioni. Recentemente il Ministero ha rimandato tutto alla Corte dei Conti e non possiamo accettare nessuna richiesta sinda-

cale fin quando non ci sarà il pronunciamento. In sospeso c'è anche la questione degli incentivi alla progettazione con i dipendenti dell'Ufficio Tecnico che hanno presentato un ricorso". In molti impiegati si sono ritrovati in riunione martedì per fare il punto e per chiedere lo sblocco della pratica ferma, da anni, negli uffici e servizio mensa e trasporti hanno subito disagi. "Gli accordi sindacali firmati e siglati dalla Giunta precedente finalizzati a riconoscere la remunerazione di performance e produttività ai dipendenti - rimarcano - vanno rispettati". Sul tavolo le performance degli anni 2014 e 2015 richieste più

volte e dell'argomento i sindacati intendono parlarne anche nei prossimi consigli comunali. "Nonostante le nostre proposte tutte snobbate negli ultimi cinque anni dalle amministrazioni, anche la Giunta Santarelli - attaccano i sindacati - ha preferito far finta di nulla proseguendo ad applicare un contratto in tutte le sue parti, con l'unica eccezione di non pagare, per ben tre anni, la produttività ai dipendenti. Siamo stati quindi costretti a promuovere un ricorso da parte dei lavoratori contro il Comune di Fabriano". La questione si è riproposta con la contrattazione dell'anno 2017 per cui era pronta una ipotesi di accordo per la ri-

partizione delle risorse "con la finalità di rispondere più efficacemente alle problematiche esistenti e riconoscere una retribuzione proporzionale al merito". I fondi, però, non stati erogati per "errori da parte dei dirigenti e responsabili competenti nelle predisposizioni di atti nell'anno 2010, ben 9 anni fa". All'attacco i sindacati: "Chi ha lavorato deve pagare gli errori, rilevati dal servizio ispettivo del Ministero dell'Economia e chi invece ha sbagliato nella predisposizione degli atti propedeutici alla destinazione delle risorse per la contrattazione integrativa, ha comunque percepito premi di performance. Un mondo del tutto incomprensibile". Recentemente i sindacati hanno chiesto all'amministrazione comunale di trovare un percorso risolutivo, «ma abbiamo sempre trovato un muro di gomma". Per le organiz-

zazioni sindacali "l'unica soluzione alla vertenza è che venga corrisposto quanto spettante ai lavoratori senza ulteriori rinvii e senza dover far pagare ai cittadini spese legali per inutili ed ulteriori ricorsi che confermerebbero che ad un contratto seguono obbligazioni per la parte che deve erogare le prestazioni e il pagamento del corrispettivo concordato". E ancora: "In Comune manca il personale e alcune sedi non sono a norma, con tanti dipendenti in poche stanze. A più di un anno dalle elezioni ci attendevamo maggiore attenzione per i dipendenti ed una riorganizzazione che migliori il servizio al cittadino". Il sindaco: "Le risorse per il personale ci sono, in un anno l'Ufficio ha fatto una sola assunzione".

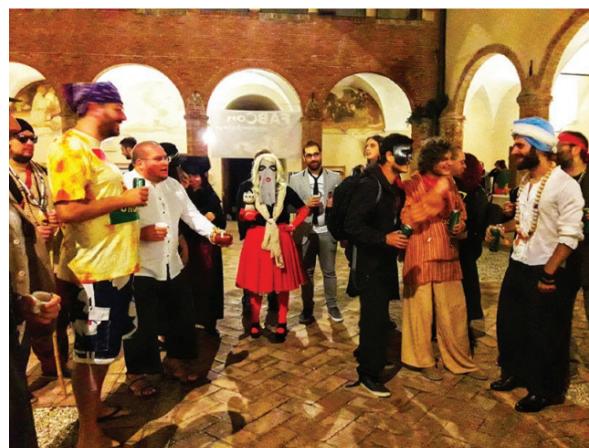
m.a.

Lokendil, oltre 500 persone per la convention dei giochi

4 giorni dedicati alla cultura del gioco, 4 giorni per celebrare l'edizione numero 28 della FabCon, convention di giochi di ruolo e tavolo organizzato dall'associazione Lokendil. Edizione che si è conclusa la scorsa domenica. 550 presenze a tutte le attività proposte nei 4 giorni, 28 anni di vita, 12 demo 12 demo libere di giochi di ruoli, 102 tra Master e partecipanti al torneo de "Il

Richiamo di Cthulhu" (15 tavoli, il più grande d'Italia) e 42 investigatori della cena con delitto. Due storie legate tra di loro, divise da 20 anni e da vendette consumate tra nitrato d'ammonio e pellicole da proiettare al Chinese Theater di Hollywood. Inganni e trame nascoste nel tempo e dal tempo, rimerse improvise per reclamare vendetta. E poi i 47 partecipanti al Live di Vampiri, 35 tra Master

e partecipanti al torneo di "Dungeons and Dragons", decine di bambini che hanno partecipato agli eventi dedicati ai libri giochi e "kids and dragons". Da ricordare anche la grande partecipazione alle due conferenze organizzate nelle giornate di venerdì e sabato scorsi: 65 professori di scuole elementari e medie arrivati a Fabriano per partecipare alla conferenza "Giocando s'impara



II", seminario formativo che ha messo al centro di tutto progettazione di interventi

ludici nella didattica. Altrettanto partecipato (tra le 40 e le 50 persone) il convegno

"Dungeons and Dragons, Pokemon Go e Ready Player One, e come la cultura nerd è diventata pop senza preavviso": in collaborazione con BadTaste e BadGames; intervengono: Andrea Bedeschi, Fiorenzo Delle Rupi, Valentino Cinefra. Un viaggio tra i generi che, decollato dalla fantascienza, è atterrato in un presente di giochi, film e giochi di ruolo al passo coi tempi tecnologici. Appuntamento che si rinnova, che si evolve e che diventa di anno in anno più grande e "moderno". Appuntamento al prossimo anno, ovvero all'edizione numero 29.

Saverio Spadavecchia

Il mattone non è priorità

Emergono forti criticità nel mercato immobiliare: ecco alcune voci

di GIGLIOLA MARINELLI

L'investimento "nel mattone" non è più una priorità per i cittadini fabrianesi. La recessione economica, la crisi del distretto industriale, la pesante tassazione sulle proprietà immobiliari hanno portato forte criticità nel settore che risente, giocoforza, delle dinamiche negative che il nostro territorio subisce da diversi anni. Ad aggiungere disagio anche l'evento sisma, che di certo ha modificato le esigenze e le richieste da parte dei fabrianesi. Sicuramente un campanello d'allarme che non può passare inosservato, non solo da parte dei proprietari di immobili, che difficilmente riescono ad affittare o vendere con equo valore di mercato, ma anche degli addetti ai lavori del settore immobiliare fabrianese. Ne abbiamo parlato con Sergio Latini e Mauro D'Innocenzo, da anni operativi con le loro agenzie di intermediazione immobiliare, che ci hanno tracciato un quadro tutt'altro che roseo per quanto riguarda il territorio fabrianese. "Il mercato immobiliare fabrianese -

dichiara Sergio Latini - ricalca tutte le criticità di una città che decresce demograficamente. Siamo ridotti al lumicino. Le richieste sono soprattutto di locazioni, che difficilmente possono andare in porto per la tranquillità dei proprietari. Per gli acquisti resiste una ridotta fascia di qualità con esigenze innovative, sia dal punto di vista statico che energetico-ecologico. La clientela, di conseguenza, si è ridotta drasticamente anche per la fortissima tassazione ormai insostenibile. L'unica vivacità si riscontra nel



Sergio Latini

commerciale, nel centro storico, con numerose aperture di nuove attività, che hanno assoluta ne-

cessità di essere supportate con la lungimiranza dell'amministrazione comunale. Il supporto delle attività di vicinato - prosegue Latini - fa parte, a parole, del programma del Movimento Cinque Stelle, ma c'è speranza che anche a Fabriano questo possa avvenire con un cambiamento radicale delle scelte amministrative.

Meglio tardi che mai. L'investimento sul mattone è praticamente scomparso, a causa della fortissima tassazione. Ma il cospicuo abbassamento dei prezzi degli immobili ha portato una redditività locativa dal 5-8% che non esiste, oggi in Italia, in qualsiasi altro settore economico".

Preoccupante anche la testimonianza di Mauro D'Innocenzo, dell'omonima agenzia immobiliare fabrianese: "Purtroppo la situazione a Fabriano continua e restare stagnante, vale a dire che già da prima del terremoto di due anni fa le cose non andavano bene ma, dopo quell'evento, le cose sono addirittura precipitate. Il nuovo è inutile parlarne perché, visto che nessuno costruisce più,

non si trova e tantomeno i costruttori sono incentivati a realizzare nuove situazioni immobiliari; per l'usato si trovano oramai appartamenti usufruibili da subito, senza nessun intervento di ristrutturazione, ad un prezzo che va dai 600 agli 800 euro al metro quadro. Per un usato mal tenuto si spendono 400/500 euro al metro quadro, per un usato molto ben messo si può ben acquistare a 1000/1200 euro. Per quanto riguarda gli affitti, ben richiesti subito dopo l'evento sismico, si registra un calo. Per un appartamento ben vivibile di 80/100 mq si può chiedere al massimo 400/450 euro mensili. Ai miei clienti - conclude D'Innocenzo - ultimamente faccio spesso questo esempio. Come sarebbe la situazione immobiliare a Marotta o Senigallia se, arrivando una mattina, trovassimo il mare "chiuso"? Le località marittime senza mare non avrebbero più



Mauro D'Innocenzo

senso e ragione di esistere, quindi neanche potrebbero vivere con splendore. Lo stesso per Fabriano, senza industria e con pochissime fabbriche rimaste, purtroppo comincia ad avere tutto poco senso".

Ma Ninno guarda positivo per tornare territorio attrattivo

Il mercato immobiliare è correlato ai risultati dell'economia in generale: ne è prova che l'indotto dell'edilizia è assai vasto e variegato, oltre 40 settori (legname, ferro-acciaio, cemento, ceramica, chimica, vetro, trasporti). Da tale punto dobbiamo partire per "fotografare" lo stato di salute del mercato immobiliare. Dal 2018 l'economia del nostro territorio ha dovuto subire un cambiamento negativo dovuto soprattutto sia alla crisi di alcune grandi aziende del settore meccanico, con perdita di migliaia di posti di lavoro, sia al cambiamento della "governance" di altre aziende che facendo parte di gruppi stranieri ed operando soprattutto sui mercati esteri hanno ridotto gli investimenti immobiliari ed occupazionali poiché ritenuti meno strategici e meno incidenti nei loro bilanci aziendali. Non è finito il mondo, ma sicuramente è molto cambiato, e quindi anche i nostri comportamenti, scelte, progetti, aspettative debbono adeguarsi alla nuova situazione. E' uno sforzo mentale che dobbiamo fare, e senza ripensamenti! Purtroppo debbo rilevare che spesso il cittadino fabrianese agisce in maniera negativa, lamentosa. Il trend dei valori degli immobili era sempre in crescita, c'era un interessante e vivace mercato degli immobili tutti: abitazioni, capannoni, uffici, negozi, terreni, attività commerciali. Ma l'importante per ognuno di noi è saper/voler riscattarsi e cogliere la migliore opportunità in ogni situazione. Serve la volontà di reagire, di cercare altre soluzioni occupazionali, altri mercati, tipologie di clientele, riconsiderare vecchi mestieri purtroppo abbandonati. Il cliente tipo che oggi intende acquistare o locare un immobile con qualsiasi destinazione, che sia un classico appartamento o edificio artigianale, un terreno edificabile o agricolo, viene in agenzia sempre più informato rispetto al passato sulle caratteristiche tecniche, energetiche, qualitative, finanziarie. Al primo contatto può sembrare un po' timoroso o indeciso, ma formula richieste più argomentate. Non è solo il prezzo la variabile che lo fa decidere o meno (anche se sempre molto importante). E' nostro compito tranquillizzarlo sotto l'aspetto burocratico, della copiosa documentazione necessaria alla stesura del contratto di locazione o del rogito notarile ed esporre le varie alternative immobiliari, le modalità di pagamento e quant'altro lo renda sicuro nel momento della scelta. E' sotto gli occhi di tutti noi che le quotazioni dal 2008 ad oggi sono scese in media del 35% circa, ma oggi la trattativa con il cliente è più complessa, per tre motivi essenzialmente: è consapevole

Un invito al Comune per ridurre l'alta imposizione per i proprietari dei vari immobili

che finalmente ha più potere contrattuale rispetto al venditore, pretende maggiore qualità del prodotto, dispone di molte altre offerte presenti similari sul mercato. Nello specifico: i tempi medi per chiudere la trattativa oscillano tra gli otto-nove mesi (quasi identici a livello nazionale), spesso il venditore "deve" o "vuole seriamente" vendere e quindi è ben disponibile ad accettare una proposta di acquisto anche minore alle proprie aspettative. Infine i portali su internet che gli annunci dei tribunali presentano opportunità che disturbano le classiche trattative. E' sempre più difficile, anche per noi professionisti del settore, effettuare stime che rispecchino i valori realizzabili più probabili, evitando quindi di illudere il proprietario dell'immobile magari residente fuori città e conoscitore solo parziale delle dinamiche della nostra città. Certamente Fabriano, dal punto di vista del mercato immobiliare, presenta delle serie problematiche non facili da risolvere nel breve-medio termine: non offre un prodotto edilizio di elevata qualità, soffre della situazione di stallo nei cantieri post-sisma e registra un calo preoccupante dei residenti (ad oggi poco più di 30.000 rispetto ai 32.000 di qualche anno fa). Le aziende principali, vedi settore meccanica leggera e carta, non stanno incrementando l'occupazione. Il numero delle compravendite in generale, anche se diminuito per la serie dei fattori esposti, è sempre accettabile. Nello specifico delle locazioni, le nostre associazioni di categoria, che a livello nazionale registrano



Piero Ninno

circa 40.000 ditte associate, si sono fatte promotrici verso gli ultimi due governi per l'applicazione dello speciale regime fiscale "cedolare secca" anche agli affitti dei locali diversi dall'abitazione dove sta avendo un notevole successo. Siamo fiduciosi che le promesse ricevute anche recentemente da alcuni rappresentanti dell'attuale governo diventino realtà al più presto. Con l'occasione sento di rivolgere un invito anche alla nostra attuale amministrazione perché si attivi nello studio di strumenti d'ordine fiscale-tributario che vadano a ridurre l'elevata imposizione per i proprietari delle varie tipologie d'immobili, che molto spesso impongono l'incremento degli scambi commerciali e la crescita di alcune attività imprenditoriali. Mi riferisco ad esempio agli elevati oneri per i cambi nella destinazione d'uso dei locali, agli oneri di urbanizzazione e ai costi di costruzione. La "leva fiscale" può e dovrebbe essere utilizzata in questi perduranti periodi congiunturali negativi (oltre dieci anni): il nostro territorio soffre di "un mal d'economia" e tutti noi dobbiamo adoperarci in maniera sinergica, tempestiva, propositiva, seria e professionale, ma con una lettura prospettica perché il nostro diventi un territorio attrattivo non solo dal punto di vista turistico (meno incidente sul reddito medio pro-capite), ma sulle attività industriali-artigianali-commerciali. Solo così potrebbe ripartire il volano economico che consentirebbe il recupero di un fondato ottimismo generale, con ricadute positive anche nel nostro mercato immobiliare. Vorrei concludere con delle note positive: alle attuali valutazioni medie del mercato immobiliare attuale, chi ha necessità di acquistare, o anche locare un immobile per proprio utilizzo, non può avere indecisioni sulla tempistica visti sia i prezzi favorevoli (quasi allineati ai valori dell'Osservatorio della Agenzia delle Entrate O.M.I.), che le eventuali condizioni bancarie per mutui e finanziamenti assai favorevoli (in media, tassi fissi al 2% e variabili all'1%). Chi vende per acquistare un altro immobile deve fare una seria riflessione, anche se può sembrare semplice: è probabile che realizzi una cifra ridotta rispetto agli anni scorsi, ma nel momento che passerà al successivo acquisto potrà sicuramente recuperare il gap. In sostanza la situazione non è mutata nel risultato finanziario finale. Il mercato del "real-estate" fabrianese soffre, ma resiste. Cerchiamo di essere fiduciosi.

Piero Ninno



Prosegue il progetto per la costruzione del nuovo plesso di Marischio; presto anche i lavori della "Marco Polo"

Diamo i numeri alla scuola

di MARCO ANTONINI

Circa 5.300 alunni sono tornati, lunedì 17 settembre, sui banchi di scuola. La prima campanella alle 8. Sono poco meno di 3.000 gli

alunni dei tre istituti comprensivi, rispettivamente circa 900 al Marco Polo, circa 1.000 al Romagnoli e 1.020 all'Aldo Moro. Passando alle scuole medie superiori, numeri stabili per il Liceo Classico Stelluti con 450 studenti. Al Liceo Scientifico

Volterra 530 studenti fra Fabriano e la sede di Sassoferrato. All'Istituto tecnico industriale Merloni e Ipsia Miliani, sono 602 gli iscritti: 402 all'Itis e 200 all'Ipsia. Per quel che riguarda l'Istituto Morea: 240 sono alla Ragioneria; 170 al Turistico e

solo la quinta classe per il Geometra con 10 studenti. All'Itas Vivarelli ci sono 280 studenti. Al Liceo Artistico Mannucci gli studenti iscritti risultano essere 160. Diminuendo la popolazione residente sono lievemente diminuiti anche gli iscritti alle scuole superiori. Causa sisma cambia la dislocazione dei plessi. La scuola media Giovanni Paolo II in attesa di essere demolita - il bando di affidamento per la nuova progettazione va fatto entro l'anno - effettuerà almeno i prossimi due anni scolastici presso l'ex Tribunale di viale Zonghi. Qui troveranno spazio non solo i 300 studenti delle medie, ma anche i piccolini del nido Petrarca la cui storica sede nella via omonima è stata chiusa. Allo studio il trasferimento nell'asilo di via Ciampicali, al Borgo, nei prossimi mesi. Le lezioni della scuola dell'infanzia Petruio, invece, hanno

cominciato nella struttura ricostruita a tempo di record e inaugurata meno di un mese alla presenza del vice premier Di Maio. Realizzata con un investimento dello Stato di 1,3 milioni di euro, è composta da quattro sezioni per un totale di 120 alunni e 972 metri quadrati di superficie coperta. L'edificio, progettato con una struttura portante in legno, è dotato di impianti ispirati ai principi del risparmio energetico e del ridotto impatto ambientale. E' in grado di ospitare quattro sezioni per un totale di 120 alunni. E' stata realizzata nel rispetto della classe d'uso IV, 'struttura strategica di protezione civile', ad altissima efficienza energetica. Prosegue anche il progetto per la costruzione della nuova scuola primaria di Marischio. Nell'anno scolastico 2019/2020, invece, partiranno i lavori presso la scuola Marco Polo di via Fabbri.



SantoStefano
RIABILITAZIONE

6 MODI
PER PRENDERTI
CURA DI TE

- Fisioterapia strumentale
- Massaggi terapeutici
- Massaggio shiatsu
- Riabilitazione in acqua
- Rieducazione posturale
- Terapia manuale per patologie della colonna vertebrale

Per informazioni
Tel. 0732 627871

Centro Ambulatoriale Fabriano
Via Don G. Minzoni, 98 - 60044 Fabriano (AN)
www.sstefano.it





Mobilità, la tua settimana

Tante iniziative fino al 22 settembre con le associazioni in sinergia

di DANIELE GATTUCCI

La Settimana Europea della mobilità, alla quale aderisce per il secondo anno il Comune, si sta tenendo dal 16 al 22 settembre. Per questo Ioselito Arcioni, assessore alla Mobilità e gli altri soggetti che hanno collaborato all'iniziativa, l'hanno presentata, sottolineando come per l'evento, la Contram Spa allestirà un gazebo informativo, offrendo l'opportunità di usufruire gratuitamente del trasporto pubblico in città. Varie le attività messe in cantiere condensate in tre giorni "tema mai trattato dalle precedenti amministrazioni ha detto il vice sindaco Arcioni - proprio per riempire un vuoto prodotto di proposito, per favorire il trasporto privato rispetto a quello pubblico". Arcioni ha poi annunciato: "Ci sto lavorando tanto per invertire questo trend e lo farò seguendo idee innovative a partire dalla sicurezza nelle strade".

Sabato 15 settembre, la data di avvio, il luogo è la piazza del Comune dove dalle 9 sino al pomeriggio inoltrato, sono stati presentati sette nuovi scuolabus "per incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico rispetto a quello privato, giornata di sensibilizzazione per favorire e sostenere l'arrivo nelle scuole non con l'auto di proprietà bensì con il trasporto pubblico". Contestualmente, si ripeteranno risoluzioni già adottate con successo quali il "Piedibus" e come detto da Francesco Bellocchi "vogliamo accrescere i volontari disposti a seguire i ragazzi delle elementari a scuola nella massima sicurezza". Il 20 settembre, la location sarà il Palazzo di Podestà, con soggetto la sicurezza stradale, presente Marco Scarponi, fratello dello scomparso campione Michele che illustrerà una sorta di codice per il rispetto della circolazione dei ciclisti, oltre a momenti formativi in opposizione alla distrazione alla guida nelle scuole e su strada: «Numerose e costanti le segnalazioni di comportamenti scorretti degli automobilisti sulle strade cittadine, per questo sono impegnato nel far recuperare alla Polizia municipale quella credibilità che, per volere di qualcuno, ha perso. So bene che le multe sono



impopolari e i vigili non hanno mezzi tecnologici per svolgere al meglio il proprio lavoro, ecco perché voglio individuare fondi per riempire questo divario e permettere giusti controlli su comportamenti poco virtuosi". Altro affondo, Arcioni lo ha fatto sulle "richieste di trovare risorse, che comunque non vuole impiegare, per creare nuovi dossi artificiali e attraversamenti rialzati" ricordando che "quasi tutti quelli che abbiamo a Fabriano sono irregolari poichè dovrebbero essere realizzati su suolo residenziale e non su strade a scorrimento veloce che rendono difficile la viabilità anche a mezzi di soccorso, forze dell'ordine e vigili del fuoco. Nel Piano Urbano di Mobilità Sostenibile - ha aggiunto - tra gli altri obiettivi c'è l'individuazione di una o più zone dove non potranno essere superati i 30 chilometri orari e misure per incrementare la viabilità

e rendendola sempre più sostenibile". Il vice sindaco, ha proseguito parlando ancora delle linee guida di indirizzo del Pums e dell'intervento con la Regione Marche che si sta muovendo sulla mobilità ciclistica. "Fabriano è in anticipo rispetto a tante altre città in virtù dell'accordo con Enel Energia, che ci permette di completare le diverse postazioni di ricarica elettrica, compresa una colonna fast, quindi una vera e propria rete che ci consente di affermare che Fabriano è pronta per questa nuova mobilità". Ulteriore giornata di grande interesse il 22 settembre, il Car free day, giornata mondiale delle città senza quattro ruote, con appuntamenti spalmati in ambiti diversi, ma sempre a tema, realizzati in collaborazione con realtà territoriali e non "per ridare spazio alle persone che si riappropriano della città, senza auto". Dalle ore



15 alle 20 i fotografi del Foto Club Arti Visive, nato nel 1983 con poco meno di trenta iscritti, camminando per la città, immortalano immagini prima e dopo la circostanza. Sempre con lo stesso orario "I giochi in Legno" con Domenico Michetti, come location la piazza Amedeo di Savoia e in contemporanea la "E-bike experience" in piazza del Comune, con Janus Bici Campers e Moto che faranno provare modelli di due ruote con pedalata assistita. Alle 15, presentato dal sindaco del Consiglio comunale Junior Francesco e dal consigliere, Sofia, ci sarà un mini-torneo di basket a 3 in piazza della Cattedrale, esteso ad un torneo parallelo giocato dalle ragazze. Alle ore 16 giochi di ruolo in piazza Fabi Altini, organizzati dall'Associazione Lokendil e sempre dalle 16 alle 20 presentato dal presidente Andrea Morichelli, Bike park in piazza del Comune, curata dall'Associazione Pedale Stracco Fabriano che la mat-

tina terrà una nuova edizione della ormai classica e nota cicloturistica. Alle 17, con la cooperazione delle Associazioni Talia e Fabriano dal Basso è in programma la Passeggiata Cinestetica con partenza dal Loggiato San Francesco, presentata da Giampaolo Ballelli. "evento che incoraggia a lasciare a casa l'automobile, così da riscoprire il fascino delle proprie città senza traffico. Passeggiata alla scoperta, percezione e conoscenza dello spazio del centro storico di Fabriano. Una piazza, una via del centro storico, un loggia-

to, perfino un vicolo di collegamento tra palazzi è stato concepito - a volte in modo consapevole, altre volte in modo istintivo - sulla unità di misura umana. Per questo la sua percezione e comprensione si ottiene solo attraverso il corpo, in una espansione sensoriale che passa per

tutti i sensi ed attraverso i recettori sensibili di muscoli e tendini, ovvero attraverso il movimento all'interno dello spazio. Questo modo di percepire lo spazio attraverso il corpo viene definito "cinestetica" ed è l'unico modo completo di capire e memorizzare l'ambiente della città antica". Alle 18,30, presentato da Francesco Bellocchi, concerto Jazz in piazza del Podestà, con l'esecuzione di brani "musica libera" da parte di un quartetto, già esibitosi nel riuscitissimo e seguito Faby Jazz. Alle 20,30 infine nuova edizione dell'altra classica "Pedalata sotto le stelle" con partenza da piazza del Comune, presenta da Fabio di Bici Sport. Lucia Ricciotti, ha concluso gli interventi illustrando "che sarà inaugurato un percorso tattile realizzato su sei opere della collezione storica all'interno della Pinacoteca civica, arricchito da brevi testi in Braille". Progetto che sarà esteso a breve in tutte le altre sale.

BREVI DA FABRIANO

~ ADDIO AL MEDICO PAVONI: MUORE NELLO SCONTRO

Ravenna, 13 settembre. In località Granarolo muore il dottor Michele Pavoni di 44 anni, nello scontro tra l'autovettura che guidava ed un camion. Lavorava a Ravenna nell'ospedale Santa Maria delle Croci dal 2009. "L'Azione" si aggiunge ai tantissimi fabrianesi nel rivolgere sentite condoglianze ai familiari.

~ FERITO SOTTO IL TRATTORE

Esanatoglia, 10 settembre, ore 17.30. In località Masciano, un agricoltore 78enne viene travolto dal trattore che guidava e riporta ferite. Comunque riesce a telefonare al 118, cosicché, tramite l'eliambulanza, viene trasportato all'ospedale di Torrette. Le sue condizioni sono gravi, ma non rischia la vita. Sono intervenuti i Carabinieri.

~ FORESTALI NOSTRANE NEL CRUENTO ALLEVAMENTO

Senigallia 10 settembre. Anche Carabinieri e Forestali delle stazioni di Genga e

Sassoferrato sono intervenuti in un allevamento di suini dove gli animali venivano maltrattati, percossi con sbarre di ferro e scosse elettriche, nonché abbattuti, se malati, con metodi cruenti. Hanno provveduto anche a controllare le condizioni igieniche dei luoghi di detenzione dei maiali e la gestione dell'azienda.

~ ROVISTAVA BORSA ALTRUI

Fabriano, 11 settembre. La Polfer di Fabriano, in servizio sul treno regionale 2323, denuncia un tunisino sorpreso a rovistare nella borsa di un'ignara cittadina.

~ ARRESTATO: LA TRUFFA È PARTE INTEGRANTE DI SÉ

Fabriano, 12 settembre. Il 23enne fabrianese, già arrestato due volte per truffe on line e che in 3 anni e mezzo aveva ideato truffe telematiche, dopo l'ultima malefatta del 22 agosto scorso, viene condannato al carcere dal Tribunale di Ancona e arrestato dalla Polizia. La truffa, hanno rilevato i giudici, era ormai parte integrante della sua esistenza.

La moria dei pesci torna ad affliggere il fiume Giano: la foto testimonia come il torrente cittadino sia afflitto ancora da un inquinamento che determina la morte dei cavedani lungo il tratto in corrispondenza con il tratto di via Le Conce. L'ipotesi è che gli scarichi industriali abbiano ancora una volta prodotto dei danni. I Carabinieri e la Forestale hanno effettuato i prelievi per far eseguire la perizia sull'acqua.

Il click della settimana



Le altre ferie dei fabrianesi

Dove vanno a settembre? Scelta la Grecia, ma anche Sicilia e Salento

di **LORENZO PASTUGLIA**

L'estate è oramai agli sgoccioli e molti fabrianesi non vogliono perdere l'occasione per godersi gli ultimi sprazzi di bel tempo. Da Puglia, Sicilia e Sardegna a Spagna e Grecia, senza dimenticare i voli internazionali negli Usa e in Cina. A confermare questo trend sono Eleonora Palazzi, 30enne impiegata dell'agenzia Santini Viaggi, e Natascia Gentili, 40enne lavoratrice della Viaggi del Gentile: "La gente vuole sfruttare fino all'ultimo questo scampolo d'estate - spiega la prima -. Dalla meta iberica per eccellenza come Formentera, alle greche Mykonos e Santorini. In Italia mi viene in mente San Vito Lo Capo (Trapani) e il Salento. Senza dimenticare gli Stati Uniti: da New York a Los Angeles e San Francisco, in California".

"Le maggiori prenotazioni le facciamo a cavallo della settimana di ferragosto - continua la seconda

- ma chi non può andare in ferie in quel periodo e predilige una vacanza più tranquilla, in zone con meno turisti, sceglie settembre. I posti sono più o meno gli stessi: Spagna, Grecia, Sardegna, Puglia. Ma a sorpresa, quest'estate, in tanti hanno viaggiato verso il Mar Rosso: tra le mete più quotate c'è l'egiziana Sharm El-Sheikh".

Insomma, per lo più ora si parla solo di mare. La riduzione delle giornate e l'arrivo del primo maltempo, infatti, rendono sempre più difficili le escursioni in montagna. "Non abbiamo ricevuto prenotazioni per vacanze nordiche in questo periodo", dice Palazzi. "La gente preferisce andare verso i fiordi, in Islanda e in Irlanda, ma solo tra giugno e agosto", concorda Gentili.

Di pensiero differente è invece Marco Oggioni, 53 anni, co-titolare dell'agenzia viaggi AleSte Tour: "A settembre le prenotazioni diminuiscono drasticamente e ce ne sono veramente poche - dice - mentre chi deve partire in questi

giorni già ha prenotato da mesi. La maggior parte dei clienti è già concentrata per le prossime stagioni".

Le mete sono sempre le stesse: "Il Sud Italia e le isole in Italia, gli Usa, poi fuori Europa con New York e la California". Ma qualcuno è anche partito per la Cina: "C'è chi ha deciso di fare un tour in Asia orientale: si arriva a Pechino e da lì ci si muove anche in altre zone come Shanghai e Hong Kong, prendendo anche dei voli interni se ce ne fosse il bisogno". In Europa molto quotato è anche il Portogallo: "Lisbona ce la chiedono in tanti, poi anche altre capitali come Londra e Berlino - conclude Oggioni - ma è naturale che in questo periodo dell'anno le persone preferiscono godersi il mare finché possono".

San Vito Lo Capo in provincia di Trapani; e qui a fianco l'isola gettonatissima di Mykonos, due delle mete preferite dai fabrianesi a settembre



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Vaccino antinfluenzale: è il momento di pensarci!



Le ferie sono finite, e con l'avvicinarsi dell'autunno per molti di noi è necessario iniziare a pensare alla **vaccinazione antinfluenzale**, per non farsi trovare impreparati all'arrivo del virus durante l'inverno. In questo periodo, però, sembra esserci molta confusione sull'argomento: cerchiamo di vederci chiaro!

Con **virus e batteri sempre più aggressivi**, il vaccino ha molteplici obiettivi di salute pubblica e individuale: ridurre il rischio di malattia e quindi di complicanze (che in alcuni casi possono essere letali), ridurre il potenziale di trasmissione ai soggetti più deboli ed esposti a complicanze o ospedalizzazione e, infine, ridurre anche i costi sociali connessi con morbosità e mortalità.

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato soprattutto per adulti e bambini con malattie di base, residenti in strutture socio sanitarie e altre strutture di assistenza cronica, persone di 65 anni e oltre, donne in gravidanza (specie nel secondo e terzo trimestre) e alcune categorie professionali (operatori sanitari, lavoratori dei servizi essenziali, ecc.). Le categorie maggiormente esposte **possono accedere gratuitamente alla vaccinazione antinfluenzale**, mentre gli altri possono **acquistarlo in farmacia con prescrizione medica**. La protezione inizia circa dopo due settimane dalla somministrazione, perdura per sei-otto mesi e **va rinnovata ogni anno**, anche perché possono cambiare i ceppi dei virus in circolazione. Le raccomandazioni del Ministero della salute indicano che il vaccino antinfluenzale è indicato per tutti, **a partire dai 6 mesi di età**, in assenza di specifiche controindicazioni. **Non deve però essere somministrato ai lattanti al di sotto dei sei mesi e a chi abbia manifestato una reazione allergica grave a una precedente dose o a un componente del vaccino**; se si

è malati, invece, è bene aspettare la guarigione o comunque consultare il medico prima di vaccinarsi. Gli **effetti collaterali comuni** dopo somministrazione del vaccino antinfluenzale consistono in reazioni locali, quali dolore, eritema, gonfiore nel sito di iniezione. Le **reazioni sistemiche comuni**, con esordio da 6 a 12 ore dalla vaccinazione e della durata di uno-due giorni, possono comportare malessere generale, febbre, mialgie, e non destano preoccupazione. Se non siamo soggetti molto esposti al rischio contagio o a complicanze, l'alternativa al vaccino può essere una **profilassi con integratori naturali o prodotti omeopatici in grado di rafforzare le nostre difese immunitarie**, proteggendoci alla meglio dall'influenza stagionale. Questi prodotti non offrono certo le stesse garanzie del vaccino ma sono comunque solitamente molto efficaci. In un caso o nell'altro, tuttavia, non dobbiamo dimenticare l'importanza di mettere in atto le **basilari misure di igiene e protezione individuale** come mezzo fondamentale per prevenire la diffusione del virus tra persone diverse. Basta uno starnuto o un colpo di tosse, o un contatto con chi abbia le mani contaminate dalle secrezioni respiratorie, per avviare il contagio. È improntante **evitare di toccarsi occhi, naso o bocca** per non trasmettere al proprio corpo il virus dopo essere entrati in contatto con una persona malata. Utilizziamo quindi fazzoletti monouso **lavandoci le mani correttamente e spesso** e, se impossibilitati, utilizziamo disinfettanti a base alcolica. Se avete dubbi, chiedete consiglio al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

Timo: la spezia antibatterica che ci protegge dagli sbalzi di temperatura



Con gli sbalzi di temperatura tipici di questo periodo **gola e prime vie aeree sono spesso vittime di fastidiose infiammazioni**. La Natura, tra le sue migliori ricette per questi malanni, ci offre il Timo, che grazie alla presenza del timololo e di molti altri principi attivi, è un prezioso alleato **antibatterico, disinfettante ed espettorante per alleviare tosse, bronchite e mal di gola!**

Questa pianta aromatica, aumentando la produzione di secreto bronchiale e facilitandone l'espulsione, è in grado di contrastare tosse, asma e bronchite. Svolge inoltre la sua azione benefica sul tratto gastrointestinale e contro le infezioni delle vie urinarie. Per la sua azione disinfettante aiuta ad eliminare i cattivi odori, svolge un'azione antibatterica e antimicotica se applicato sulla pelle (contrastando anche l'acne), ed è attivo contro la candida. A scopo curativo, il Timo si può utilizzare in infuso, decotto, tintura madre e olio essenziale.

Per **bronchite e tosse grassa**, ad esempio, è utile il decotto, che si ottiene lasciando bollire la spezia essiccata in mezzo litro di acqua. Per potenziare l'effetto disinfettante ed espettorante, aggiungiamo due o tre volte al di dei fumenti, lasciando in

infusione 2 o 3 cucchiai di erbe in una bacinella di acqua bollente e aspirandone il vapore, sempre facendo attenzione che non sia troppo caldo.

Per **faringite e mal di gola** è ottima la tintura madre di Timo. Inoltre, per alleviare il dolore e stimolare la guarigione si possono fare gargarismi con il decotto, la sera prima di coricarsi. Per beneficiare delle **proprietà antisettiche, antibiotiche e calmanti che il timo può svolgere nell'ambiente**, si può usare l'olio essenziale in questo modo: 3 gocce in mezzo litro d'olio d'oliva per dare un tocco invitante alle pietanze; 5 gocce in un bicchiere di olio di mandorle dolci per un massaggio antistress; 4 gocce in un secchio di acqua abbinato a 5-6 gocce di Tea-tree oil come disinfettante per le superfici; 2 gocce per eliminare il cattivo odore dalle calzature.

Infine le controindicazioni: il Timo, specie in forma di olio essenziale, può avere effetti collaterali nei soggetti sensibili ed è bene quindi consultare il proprio medico prima dell'assunzione. E poi controindicato in gravidanza e allattamento e in caso ipotiroidismo.

Claudia Girolamini

Dottoranda in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA
E NATURA



FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura



Open Day con Luccisano

Papaveri e Papere presenta le attività associative per la nuova stagione

Saranno presentate il **29 settembre** al Teatro Gentile alle 17.30 le iniziative che Papaveri e Papere propone per la Stagione 2018/19 con il patrocinio del Comune di Fabriano, della Fondazione Carifac, della Uilt - Unione Italiana Libero Teatro e con il supporto logistico di Smargiassi Costruzioni Fabriano. Entra in Papaveri e Papere e vivi il teatro da protagonista, lo slogan coniato per lanciare la campagna adesioni 2018/19, è una proposta per allargare ancora di più la base associativa ed è rivolta a tutti gli appassionati di teatro, non solo attori, ma anche a tutti coloro che desiderino collaborare, magari da dietro le quinte, o semplicemente contribuire idealmente alle attività associative, perché per "fare teatro" c'è bisogno del sostegno di tutti.

E' proprio grazie al contributo di

moltissimi appassionati che nel corso dei suoi primi dieci anni di vita Papaveri e Papere, attraverso le tante iniziative promosse per diffondere la pratica teatrale (puntando al contempo a far appassionare nuovo



pubblico allo spettacolo dal vivo), è diventata uno dei punti di riferimento regionali della Uilt - Unione Italiana Libero Teatro - passando da essere "semplice" compagnia di attori amatoriali ad realtà attiva a 360° con tante e variegate proposte di qualità.

Produzione di spettacoli che replicano nei teatri di tutta Italia, organizzazione di corsi di formazione teatrale a vari livelli, iniziative culturali, collaborazioni artistiche con altre associazioni, presentazioni di libri, letture teatrali che fanno da corollario alle iniziative principali, ma anche relazioni e collaborazioni con professionisti del teatro, del cinema e della televisione che abbiamo avuto il piacere di ospitare

a Fabriano: Lino Guanciale, Beppe Fiorello, Alessando Pondi, Gianmarco Saurino, Mauro Lamanna, Fabrizio Romagnoli, Massimiliano Giovanetti, Valentina Tomada, Rosario Galli.

Un focus particolare è riservato ai più giovani, con la speranza di accendere in loro "il sacro fuoco del teatro" e ad accompagnarli, in qualche caso, a cimentarsi in provini con compagnie professionali o per accedere a ben più prestigiose accademie formative nazionali.

Porte aperte dunque a chiunque abbia interesse a passare un pomeriggio insieme all'associazione per conoscerne da vicino le attività teatrali in programma e, perché no, cimentarsi sul palcoscenico in una prova teatrale guidata dai conduttori dei corsi di recitazione Fabio Bernacconi, Antonio Cuccaro, Andrea Fiorani, Mauro Mori, Catia Stazio

e Francesca Spaccia.

Ma a questo appuntamento non poteva mancare un contatto con chi ha scelto il teatro e il suo mondo come professione. Sarà con noi infatti Emiliano Luccisano (*nella foto*), volto giovane del panorama artistico italiano. Attore, regista, autore teatrale e televisivo, Emiliano ha stretto un proficuo sodalizio artistico con il famoso cabarettista Dado e collabora come autore con la Rai e con Mediaset. E' stato protagonista della serie Web Eskimo ed è ideatore della pagina Facebook @ attoredinamico - #ilmestierepiùbel-lodelmondo dalla quale per mezzo di video graffianti ed irriverenti, scherza e prende in giro se stesso e i colleghi attori.

Appuntamento dunque a sabato 29 settembre al Teatro Gentile dalle 17.30 e Buon Teatro da Papaveri e Papere!

Una sinfonia mariana a Santa Caterina

Sabato 29 settembre alle ore 21 presso la chiesa di Santa Caterina appuntamento da non perdere con l'esecuzione della Sinfonia Mariana di P. Armando Pierucci. Si tratta di una musica per due solisti, coro e orchestra, composta recentemente a Fabriano per realizzare un desiderio che l'Autore aveva da molti anni: onorare Maria Santissima. "Insieme c'era anche il ricordo dei canti ascoltati fin da bambino - commenta P. Armando Pierucci - La gente li cantava con gioia. Certo, i puristi liturgici arricciavano il naso, dato che erano cantati durante la celebrazione della Messa. Poi venne il Concilio e quei canti rimasero all'angolo: si iniziarono a preferire canti ritmici con risonanze anglofone, movenze sudamericane. Così quei canti mariani, composti da autori ignoti ma molto esperti; quelle melodie, che la gente cantava a voce piena, furono bandite: nel senso che sono rimaste nel repertorio della bande musicali per

riportandole al loro splendore nell'esattezza dell'esecuzione, nel fascino delle voci dei solisti, del coro e dell'orchestra: una sinfonia per Maria.

E non solo per Maria Santissima, ma anche per Maria Mattioli Merloni, terziaria francescana. La signora Maria nell'agosto del 1958 fu invitata, insieme al senatore Aristide Merloni, alla Messa Novella di P. Armando, per essere Madrina del suo ministero sacerdotale che iniziava. Il grande regalo che lei gli offrì quel giorno fu davvero molto prezioso per gli studi musicali, ai quali fu subito destinato P. Armando. Il concerto quindi del 29 settembre è dedicato a Maria Mattioli Merloni come "gioiosa riconoscenza" nel 60° di Messa dell'Autore. L'esecuzione fabrianese si avvarrà delle voci dei solisti di Milano, Claudia Sasso e Daniele Caputo, con il Coro Filarmonico Rossini di Pesaro, l'orchestra da Camera S. Maria del Suffragio di Fano e altri strumentisti diretti da

la processione del santo patrono". Padre Armando Pierucci ha saputo riprendere quelle melodie come gioielli coperti di polvere,

Elisabetta Monti

L'Estonia arriva a Fabriano

Nell'ambito di "Fabriano Creative City", in occasione della XXXI edizione della manifestazione "Settembre Organistico Fabrianese" arriva a Fabriano Marju Riisikamp (*nella foto*), artista estone che si esibirà il giorno **27 settembre** alle ore 21 presso la chiesa della Misericordia. La musicista ci farà assaporare all'organo Pinchi un programma di musica barocca, contrassegnato da un raffinato gusto "baltico".



Funghi, gita al Parco del Corno

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese organizza per **venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 settembre** una gita di gruppo tra le grandi distese boschive, anche di castagno, del Parco del Corno alle Scale presso la località Rocca Corneta di Lizzano in Belvedere (BO). L'uscita con auto proprie sarà guidata dagli esperti micologi fabrianesi e, al prezzo di euro 150 a persona in camera doppia ed euro 170 in singola, comprenderà due notti di pernottamento e due giorni in pensione completa con bevande incluse, ovvero, a partire dalla cena di venerdì e termine subito dopo il pranzo domenicale. La scadenza delle prenotazioni è fissata al 23 settembre.

Programma da giovedì 20 settembre a mercoledì 26 settembre

<p>Gli incredibili 2 da martedì 18 settembre Giovedì e venerdì 20.10 e 22.30; sabato 17, 17.30, 20.10 e 22.30; domenica 15.30, 16.30, 17.50, 18.50 e 21.15; martedì e mercoledì 20.10 e</p> <p>The Equalizer 2 Giovedì, venerdì, sabato e domenica 20.10 e 22.30.</p> <p>The Nun Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.20, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.</p> <p>Una storia senza nome Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.</p>	<p>Movieland EVENTI</p> <div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <p>Salvador Dali' La ricerca dell'immortalità Martedì 22.30; mercoledì 20.30.</p> <p>Ken il guerriero La leggenda di Hokuto Martedì 20.30; mercoledì 22.30.</p> </div> <p style="text-align: center; color: red;">Lunedì riposo settimanale</p>
--	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Giornalisti, un corso a San Silvestro

In vista del Sinodo dei Giovani che si svolgerà a Roma ad ottobre il nostro settimanale L'Azione ed il Circolo della stampa "Marche Press" hanno proposto un corso di formazione per giornalisti all'Ordine dei Giornalisti delle Marche che si terrà nel Monastero di San Silvestro, sul Monte Fano, per la giornata di **venerdì 28 settembre** con questi orari:

14.30-18.30 sul tema "Il senso di un Sinodo che dà voce ai giovani: comunicare una prospettiva di cammino". I crediti sono quattro.

Introduzione: Valeria Salari Pecica, presidente del Circolo della Stampa "Marche Press"; Vincenzo Bracci, priore del Monastero San Silvestro.

Relatori: Domenico Pompili, Vescovo di Rieti, presidente com-

missione episcopale Cultura e Comunicazioni Sociali; Andrea Tornielli, giornalista, vaticanista "La Stampa"; Franco Elisei, giornalista, presidente Ogd Marche; Stefano Russo, Vescovo Fabriano-Matelica, co-presidente dell'Osservatorio centrale Beni culturali religiosi; Giancarlo Vecerrica, Vescovo Emerito della Diocesi ed organizzatore del pellegrinaggio Macerata-Loreto; Tonino Lasconi, giornalista, scrittore; Carlo Cammoranesi, giornalista, direttore de "L'Azione".



A sinistra Andrea Tornielli e a destra il Monastero di San Silvestro

I progetti di rilancio della Confindustria

di DANIELE GATTUCCI

Il presidente del Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria, Morgan Clementi ha incontrato la stampa locale per informare sul cambio di sede, (quella nuova è in via delle Fornaci 86), ma anche per fare il punto sulla fine del suo mandato di sei anni, durante i quali ha attuato vari progetti nel territorio, rivolgendo infine uno sguardo sul futuro del fabrianese dal punto di vista privilegiato di chi per due mandati ha rappresentato l'industria sul territorio. Cultura d'impresa, formazione per imprenditori, progetto di investimento territoriale integrato strategico a sostegno all'Area di Crisi del Fabrianese, lobby e rapporti con le amministrazioni le attività svolte da questo giovane imprenditore che produce forni, stufe e barbecue di altissima qualità, non più nel capannone ora noleggiato alla Ritrama a Sassoferrato, ma a Fabriano (dal 15 maggio) nell'opificio ristrutturato che occupa una superficie di 5000 mq dove sono stati ricavati nuovi spazi produttivi e magazzini in cui lavorano 20 persone, due delle quali assunti da poco tra le liste della Naspi e con fatturato di circa 3 milioni di

euro: il 40% all'estero. Un mese o poco più per conoscere il nome del nuovo responsabile territoriale al quale Clementi, "il re del fuoco dal 1975" ritiene di non lasciare nulla di incompiuto essendo stata la sua esperienza "di crescita umana e professionale impegnativa ma foriera di buon prospettive future" tanto da fargli affermare "fortunatamente la pizza la mangiano in tutto il mondo e anche per questo

sono venuti ad investire qui, portando figure manageriali di valore, elemento che ne accresce l'attrattività; buon ultimo fattore e non certo per importanza, grazie al nostro progetto ITI, portiamo a Fabriano più di quattro milioni di euro con la seconda fase che inizia nel 2019 e assicura linfa a piccole e medie imprese". Scendendo nelle principali attività svolte dal Comitato presieduto, Morgan Clementi, presente all'incon-

ed in genere sul servizio di raccolta rifiuti per le aziende coinvolgimento nel Protocollo d'Intesa Fabiano Fabbrica Etica Diffusa che poi ha portato all'ITI". In riferimento alla cultura d'impresa è partito dalla "Indagine Orizzonte Fabiano 2, sulle esigenze formative e di approvvigionamento delle aziende del territorio (seconda parte dell'indagine che riscosse nel 2010 grande interesse per le indicazioni che riguardavano il livello d'innovazione delle imprese e visite in alcune grandi aziende del territorio: Fedrigoni, Best". Altra sfera d'intervento: la formazione per gli imprenditori. "Incontri Comuniciamo...ci" per imparare a raccontare la propria azienda attraverso se stessi, con Giovanni Lo Storto, direttore della Luiss di Roma; Andrea Vianello, giornalista Rai; Francesco Di Bitonto, facilitatore di processi relazionali; programmi di formazione Missione Impresa e Missione Impresa 2, frequentati in buona parte da giovani imprenditori e portati avanti con il fondamentale supporto della Fondazione Merloni. Inoltre si è voluto stimolare l'arricchimento del profilo imprenditoriale per avere maggiore sicurezza nelle situazioni di responsabilità e decisione, attraverso tecniche manageriali avanzate, per poi prendere consapevolezza dell'importanza strategica della comunicazione digitale, attraverso un corretto uso dei suoi strumenti, ed infine si è trattato da ultimo il tema



La famiglia Clementi

stiamo sviluppando nuovi canali rimodellando i nostri avamposti esteri che sono Europa con l'Inghilterra in testa, oltre oceano ci sono gli Stati Uniti con Canada e Australia a far da punti di traino: "Fabriano e il suo territorio, dal mio punto di vista, sono in ripresa e risveglio e non è un caso che Frank, Whirlpool e altre multinazionali importanti

tro suo padre Clementino, imprenditore e persona che ha istituito e gestito questa realtà produttiva dagli esordi, ha detto che continua "serrato il confronto con le amministrazioni locali, in particolare con il progetto Accessibilità del Territorio e individuazione di vari indicatori significativi per stabilirne al meglio la propensione di ogni Comune, tematica della Tassa Rifiuti

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER BAR - FABRIANO

Officina Café sta ricercando ragazzi/e volenterosi/e per la stagione invernale. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo e-mail pietro.benedetti86@gmail.com oppure presentarsi in Officina - Viale Serafini n. 69, Fabriano.

~ ANIMATORI TURISTICI - ITALIA

Jolly Animation è alla ricerca di animatori turistici per destinazioni italiane. Per maggiori informazioni e candidature: www.jollyanimation.com - tel. 0892751112 - risorseumane@jollyanimation.com.

~ SONY OFFRE LAVORO IN EUROPA

Sony, la multinazionale giapponese che si occupa di elettronica di consumo, videogiochi, intrattenimento e servizi finanziari, attualmente ricerca oltre 80 figure professionali in tutta Europa. Le sedi di lavoro sono dislocate soprattutto in Francia, Germania, Belgio e Inghilterra, ma vi sono opportunità anche nel resto del Vecchio Continente. Per visionare tutte le offerte disponibili e candidarsi: www.sony.net > Careers. [Fonte: www.caboto.info]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14.30/18.00.

della relazione interpersonale". Dulcis in fundo, infatti, Clementi si è occupato del Progetto di Investimento Territoriale Integrato (ITI) strategico a sostegno all'Area di crisi del Fabrianese. "Dalla fine del 2013 l'attività si è sviluppata nel portare avanti, da idea embrionale, un progetto che potesse portare nuove possibilità d'investimento per le imprese, anche al di là dell'Accordo di Programma per l'Antonio Merloni. Con il supporto dell'amministrazione di Fabriano ed il confronto con le altre organizzazioni delle attività economiche si è arrivato a definire il Protocollo d'Intesa "Fabriano Fabbrica Etica Diffusa", firmato insieme a Cna, Confartigianato e Confcommercio a fine 2015 le cui linee essenziali risultavano: condividere e valorizzare le conoscenze e competenze per stimolare e sviluppare nuove opportunità; iniziare ad impostare processi innovativi e di crescita in modo congiunto, attivando se possibile sistemi di filiera;

puntare a risolvere le problematiche inerenti le politiche di approvvigionamento delle aziende del territorio su alcuni prodotti reperibili con difficoltà o con scarsa competitività. Successivo all'ITI il progetto 'Smonta la crisi', svolto grazie alla disponibilità di alcune tra le aziende di maggiori dimensioni del territorio, con mercati rivolti particolarmente verso l'estero, ad interfacciarsi con altre piccole e medie, ha contribuito ad una maggiore diffusione delle linee essenziali del Protocollo d'Intesa Fabiano Fabbrica Etica Diffusa, portato all'attenzione della Regione Marche, è diventato di fatto il 'motore' per portare fondi comunitari FESR e FSE attraverso l'iniziativa regionale dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) - 2017, con una dotazione di oltre 4,5 mln di euro, che l'ATS composta dalle Organizzazioni delle Attività Economiche interessate si è aggiudicata e sta attualmente portando avanti".

Coldiretti al Villaggio di Roma: pullman in partenza da Fabriano

La Coldiretti di Fabriano e Sassoferrato mette a disposizione di quanti vorranno partecipare, nelle giornate di venerdì 5 e sabato 6 ottobre, dei pullman per visitare il Villaggio Coldiretti di Roma. Dopo Milano, Napoli, Bari e Torino, verrà dato vita a Roma, al più grande appuntamento nel panorama nazionale per celebrare il made in Italia agroalimentare. Il Villaggio rappresenta un momento per riscoprire insieme

il patrimonio agroalimentare del nostro made in Italia e dei nostri territori, in particolare delle regioni dell'Italia Centrale, Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, Toscana. All'interno del villaggio sarà possibile degustare i prodotti agricoli e agroalimentari italiani e lo Street food made in Italy; acquistare prodotti a km 0 nel grande mercato di Campagna Amica, partecipare a momenti di incontro, in cui i cittadini, le imprese e i protagonisti della vita pubblica affronteranno il tema del cibo nei suoi risvolti sociali, economici, culturali e di costume. Il Villaggio ospiterà altresì una fattoria degli animali e un grande agriasilò dove i bambini saranno protagonisti. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi ai seguenti numeri: 073221317 (ufficio Fabriano) e 07329295 (ufficio Sassoferrato).



Le esportazioni delle Marche ancora in flessione

Nel primo semestre 2018 le esportazioni delle Marche hanno registrato una contrazione dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, in controtendenza rispetto alla media nazionale che ha invece mostrato una crescita del 3,7%. In crescita sono risultate le vendite verso i Paesi Ue (+2,3%) mentre hanno registrato una flessione quelle verso i Paesi extra Ue (-4,3%). Rispetto al primo semestre 2017 il peso dell'export della regione sul totale nazionale è diminuito passando dal 2,6% al 2,5%. A livello provinciale hanno registrato un incremento delle esportazioni Pesaro Urbino (+6,9%) e Ancona (+2,5%) mentre l'export di Macerata è rimasto invariato rispetto ai primi sei mesi del

2017 (0,0%). In flessione sono risultate le vendite all'estero delle province di Ascoli Piceno (-11,4%) e Fermo (-2,1%). Il risultato di Ascoli Piceno è stato ancora una volta fortemente influenzato dalla flessione delle esportazioni del comparto farmaceutico (-16,2%), che rappresenta il 59,2% delle esportazioni totali della provincia. Tra i principali settori, in flessione sono risultati i macchinari ed apparecchi -8,6%, gli articoli in pelle e calzature -2,6%, gli articoli farmaceutici -15,5%, gli articoli in gomma e materie plastiche -1,1%, i prodotti chimici -5,3%, la carta e prodotti in carta -18,6%, il legno e prodotti in legno (-2,3%). In crescita sono risultate invece le vendite all'estero di apparecchi elettrici +20,4%, metalli di base e prodotti in metallo +8,3%, mobili

+3,9%, articoli di abbigliamento +4,4%, computer, apparecchi elettronici e ottici +10%, prodotti alimentari e bevande +3,1%, autoveicoli +19,6%, altri mezzi di trasporto +7,9%, prodotti tessili +9,2%, minerali non metalliferi +11,2%. "I dati sulle esportazioni confermano le difficoltà che la nostra regione ancora sta vivendo soprattutto in confronto con il trend nazionale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Marche Claudio Schiavoni. La dinamica negativa dell'interscambio è stata ancora influenzata dall'andamento del comparto farmaceutico e dalle difficoltà del comparto delle calzature a fronte di una sensibile ripresa delle vendite all'estero dei principali comparti della meccanica".

Matelica vera e fantastica nel romanzo "Il Santo di Materga"

Presentato il nuovo lavoro editoriale di Pier Massimo Paloni

di ANTONIO GENTILUCCI

Romanzo numero due per lo scrittore matelicese Pier Massimo Paloni, che ha presentato venerdì pomeriggio la sua ultima fatica, "Il Santo di Materga", nello scenario della corte del Museo Piersanti, accompagnato dalla chitarra di Roberto Baldini. Un libro che è stato finalista, secondo posto per la precisione, nel 2017, a Irsina (Matera), del premio letterario "I Borghi d'Italia". Mai scenario fu più azzeccato: un palazzo storico per parlare del secondo capitolo di una Matelica, pardon, Materga, piena di storia e di storie. Il palazzo di un celebre cerimoniere papale per raccontare una storia di chiesa e di sacerdoti in odore di santità. Ma è un romanzo, non un'agiografia, un romanzo corale, il romanzo di un mondo passato, ma non idealizzato, anzi rappresentato anche con le sue piccole e grandi miserie. Lo ha spiegato nella presentazione, ce lo ha raccontato nel suo ufficio. Naturalmente... profumato dal tabacco dell'inseparabile pipa. "Come è nata l'idea del romanzo? C'era la questione della lettera. Vedi, io ho una grande biblioteca teologica, con volumi che vanno indietro fino al 1788. Tanti miei antenati erano sacerdoti. Un giorno ho trovato una lettera di ringraziamento di un parroco di Albano Laziale, che aveva dormito qui, nella casa di famiglia. Un tempo le feste Triennali erano un grande evento, e spesso ci si scambiavano i predicatori. Forse Adriano Tarulli, il mio antenato, all'epoca Arciprete della Cattedrale di Santa Maria era andato lì a predicare e questo sacerdote, che era appunto Gaspare Del Bufalo, venne qui. Sia come sia, da questo input è partito il mio metodo di lavoro, e come ho fatto anche nell'altro, ho costruito una storia, che è ovviamente di fantasia: l'attuale parroco di Materga viene incaricato di fare una indagine teologica su questo personaggio, per sancirne la santificazione. Intorno a questa storia, ho poi fatto muovere il mio mondo, i miei personaggi, che erano già nel precedente libro. I vecchi protagonisti sono andati in panchina, e sono assurdi a nuovi protagonisti quelli che erano secondari, perché lo stesso personaggio ispirato da Gaspare Del Bufalo era già ne "Il Diavolo di Materga", ma citato di sfuggita". Hai l'idea iniziale. Hai un ambiente già creato, già vivo. E poi? "Scrivere un romanzo è come fare una casa: devi fare le fon-

damenta, poi le mura, poi c'è la divisione interna delle stanze. Dopo devi arreararla e alla fine ci puoi mettere pure i quadri per renderla più raffinata, e il fondo a microonde per averla più funzionale. E' un lavoro eccezionalmente di cesello. Anche se io non sono uno scrittore ma un narratore, che è rimasto affascinato da questi personaggi che sono ormai scomparsi, ma sono sempre stati ricordati dai più anziani. Mi sento quasi l'archeologo di una civiltà perduta per sempre, l'antica città di Materga". E che ovviamente Piermassimo modifica, rendendola riconoscibile da una parte, ma rimodellandola dall'altra. "Un esempio, fra questi personaggi ricordo l'allora "scemo del paese". Lo ricorderai anche tu, quello che chiedeva sempre la sigaretta. Ho romanizzato quella richiesta, e gli faccio sempre dire, fino ad urlare anche, "qualcosa per me! Qualcosa per me!". E' un mondo crudo e reale il tuo, che non concede al protagonista, al prete indagatore, il suo lieto fine. "Come era già successo nel mio precedente romanzo in fondo. Stavolta il protagonista, che aveva trovato qualche scheletro nell'armadio di Del Bufalo, viene rimosso e spedito in Abruzzo, e altri commissari lo faranno Santo. Perché serve un Santo". Niente agiografie, questo è chiaro. La simpatia dell'autore non va al quasi santo, o "alle ipocrite malelingue che professano una fede di maniera". A questo proposito, Paloni, che non rinuncia a definirsi cattolico, ha le idee piuttosto chiare. "Mi sento un cattolico del dissenso. Più che ad una figura come quella del quasi santo, mi ispiro ad uno come don

Lorenzo Milani, uno che 50 anni fa diceva quello che ora dice Papa Francesco. Adesso tutti fanno a gara per appropriarsene, anche come modalità didattica".

Torniamo alla città. L'ambientazione sarebbe quella dei giorni nostri, ma si riconosce piuttosto, nella descrizione, come una città sospesa, con elementi e personaggi presi da epoche



diverse.

"In realtà siamo negli anni '60! Ora è tutto cambiato. Ovviamente la mia è fiction, che ha origine dalle storie della mia città. Ma, come scritto anche nella nota finale, Materga e i suoi abitanti non vanno cercati in nessuna carta geografica, ma semmai in un'altra mappa ideale dove si ritrovano tutti i luoghi immaginari ove si svolge il cammino della vita. Se poi ci sia riuscito o meno, me lo diranno i miei affezionati lettori".

Un fiume rosa di biciclette ha infiammato la città

Grande entusiasmo a Matelica per il Giro delle Marche in Rosa, competizione internazionale di ciclismo. Piazza Enrico Mattei ha accolto l'arrivo della prima tappa della manifestazione, organizzata dall'associazione Born to win con il sostegno di Regione Marche, Federazione ciclistica italiana e Federciclismo Marche, in collaborazione con il Comune di Matelica e le altre città protagoniste. Ad aggiudicarsi la prima frazione Dalia Muccioli di Cesenatico, campionessa italiana Elite nel 2013. Al secondo posto si è piazzata la piemontese Elisa Longo Borghini, bronzo olimpico a Rio 2016, e al terzo Angelica Brogi.



In piazza Mattei l'arrivo della prima tappa del Giro delle Marche in Rosa

Le atlete hanno percorso i territori da Amandola a Matelica, attraversando i luoghi colpiti dal sisma che trovano con questo evento un'ulteriore occasione per promuovere la propria bellezza. "Siamo molto felici di aver accolto questa tappa - afferma l'assessora allo Sport e al Turismo del Comune di Matelica, Cinzia Pennesi - anche perché, iniziative di valenza internazionale come queste, ci danno la possibilità di dimostrare che per i nostri territori, ancora provati dagli eventi sismici, c'è una possibilità di rinascita. Matelica sta poi puntando molto sul turismo legato allo sport. Abbiamo percorsi di mountain bike sul Monte San Vicino, la Gran fondo del verdicchio, gara ciclistica molto partecipata e una scuola di ciclismo per bambini, alla quale presto si aggiungerà un campo di addestramento". Il Giro delle Marche in Rosa,

alla sua prima edizione, vede la partecipazione di atlete da 22 Paesi del mondo (in gara anche le nazionali di Russia, Kazakistan e Nigeria), oltre a quotatissime cicliste nazionali. La prima frazione ha attraversato alcuni dei luoghi più suggestivi dell'entroterra marchigiano, toccando Sarnano, Pian di Pieca, Camporotondo di Fiastrone, Belforte del Chienti, Caccamo, Sfercia, Camerino e Castelraimondo; le atlete hanno poi raggiunto Matelica per i giri finali che hanno coinvolto anche Esanatoglia, Collamato, Cerreto d'Esi e la collina matelicese. La gara prosegue ora con le tappe di Offida e di Porto San Giorgio. L'evento viene ripreso dalle telecamere di Rai Sport ed è diffuso anche a livello internazionale da emittenti televisive e canali social.

Pia Unione, tempo di pranzo sociale

Tempo di riunioni per gli iscritti alla Pia Unione Sant'Antonio. La confraternita invita tutti gli iscritti, i parenti e gli amici al pranzo sociale che si terrà il **30 settembre** al ristorante "Il colle del sole", alle ore 13. Menù tipico e ricco: antipasto della casa, tartine e coratella; tagliatelle al cinghiale e cannelloni rossi; fritto misto e arrosto misto; insalata e verdure fritte; tris di dolci, macedonia con gelato e spumante. Per le prenotazioni chiamare Fabiola Santini (0737 83319 oppure 347 1443895); Dario Anastasi (0737 85369 oppure 347 5318540); Carlo Dracini (0737 84135 oppure 347 4730329). Intanto la Pusa fa sapere che la celebrazione della tradizionale Festa di Sant'Antonio Abate si terrà il 20 gennaio 2019!

Chiesa di Matelica che vive

di FRANCESCO OLIVIERI

In ogni passaggio fondamentale della sua missione, san Paolo scrive sempre qualcosa di straordinario: «Fratelli, io non ritengo ancora di aver conquistato il traguardo. So soltanto questo: corro verso la mèta! (cfr. Fil 3,12-14). E così è vissuto Sant'Adriano, donando la sua giovinezza al Signore, il suo amore alla sposa, la forza del martirio alla gloria di Dio. In questi 2 anni a santa Maria, lo splendore di questo testimone glorioso si è rivelato in ogni volto e in ogni sguardo che la bontà del Padre celeste mi ha fatto incontrare. Nella Cattedrale di Matelica, 2 anni fa, due preti hanno accettato una sfida, una rara avventura: iniziare a trasformare, con la loro esperienza, il cuore di un giovane di 22 anni innamorato di Dio in un uomo cosciente di consacrarsi totalmente a Lui. Il segreto della vita del sacerdote che ho imparato da loro? Essere vicino ad ogni persona, a tempo pieno, senza condizioni e secondo lo stile del Cuore di Dio! Essere consapevoli di agire in nome della Chiesa comunità, vivere insieme e alla grande, sorridendo e piangendo al momento opportuno, intuendo celermente il desiderio di pace che domina il cuore di ogni parrocchiano. Vederli fedelissimi alla preghiera, guide sicure nella confessione, attenti ad ogni esigenza, coscienti del Mistero che celebrano nella Messa, mi ha trasmesso l'amore totale per il Maestro: nelle omelie infuocate di don Lorenzo ho compreso che il prete è "servo dei servi", figura limpida che agisce in pubblico in nome di Dio. Tante le esperienze condivise personalmente con lui: le benedizioni delle famiglie, di 50 classi nelle scuole, dei negozi, delle fabbriche; la preparazione dei battesimi a casa e delle celebrazioni solenni; i funerali; le visite ai malati, in parte la struttura della Caritas parrocchiale. Mi ha fatto benedire una

salma, 2 case, distribuire la comunione, animare per 2 anni di fila l'adorazione eucaristica del giovedì santo; cantare, tremando, l'Exsultet nella notte di Pasqua; guidare, insieme ad una splendida collega, come tutte le altre meravigliose il catechismo settimanale di 19 bambini; gestire con una gioia estrema i chierichetti e i ministranti fino a 18 unità; svolgere gli incontri dei lettori della Parola di Dio, anche in preparazione alle feste triennali, con l'intervento decisivo di uno degli storici più importanti della città; condividere lo slancio e l'entusiasmo di tutte le novità e la bellezza di Matelica che scopro. E poi l'aperitivo dopo la Messa del sabato sera, le gite con i parrocchiani, di tutto e di più. Ho tartassato sempre i 2 cori della parrocchia, il "Bernardini" delle 10.30 e "gli imprevedibili" delle 12, ricordando ai colleghi seminaristi che «Chi canta bene prega 2 volte», come mi hanno insegnato loro in questi 2 anni. Lo stesso con don Ruben: ho visto crescere con stupore tanti ragazzi del gruppo di GS, ho conosciuto tutte le loro famiglie, e abbiamo condiviso uscite, vacanze, Elcito, studio assistito, cineforum, kebab, compleanni, passeggiate, incontrandoci perfino al museo Egizio a Torino. A tu per tu, con questo prete giovane, decine di chiacchierate spirituali per rielaborare le esperienze, consigliare la mia giovinezza, e riconoscere la firma di Dio in ogni incontro della giornata, favorito anche dall'esempio silenzioso e umile delle suore della casa di riposo, del diacono Andrea e di tutti i suoi cari. Una delle grazie più grandi è stata



Il saluto del seminarista Francesco Olivieri alla festa di S. Adriano

quella di poter partecipare agli incontri del gruppo famiglie che si è riunito costantemente, un sabato sera al mese, per condividere la cena e riflettere sull'umiltà quotidiana della nostra vita, partendo da un fondamento eterno e incrollabile, che è l'Amore di Dio. Il Creatore è origine e sorgente della famiglia, quindi anche della mia, senza la quale non sarei potuto essere qui stasera.

E così, il 1° mese di tirocinio, ho visto nascere, per così dire, uno splendido bambino biondo con gli occhi azzurri, coccolato dalla tenerezza del papà, della mamma e del fratellino più grande e fortificato dalla preghiera dei suoi vicini di casa, a cui mi sono affidato, nel Rosario, proprio 2 giorni fa dopo la Messa.

Ho ammirato l'amore totale di una donna per la sua casa, i figli e i nipoti, che ancora sa fare il pane con le sue mani, quando insieme a lei abbiamo visitato il marito dopo l'intervento al cuore. Ho visto la tenacia e il sostegno di due padrini per un altro giovane seminarista della nostra diocesi.

Ho avuto il privilegio di prendere in custodia per sempre, nella Fede e nell'amicizia, un ragazzo spettacolare che ha ricevuto la Cresima il

20 maggio scorso e vedere la bontà estrema dei genitori riflessa negli occhi del nonno, che è volato in Paradiso mentre provavo l'Exsultet sull'ambone di Santa Maria, il sabato santo scorso.

Ho chiacchierato con un papà giovanissimo, quasi coetaneo a me, che è appunto un giovane innamorato di sua moglie come il santo patrono. Ho contemplato l'umiltà e la dolcezza di due nonni, un professore ed una maestra, che mi hanno sempre sostenuto nella pastorale e mi hanno permesso di tornare un po' bambino giocando tanto con il loro nipote adorato.

So anche che tanti sposi qui presenti, con i loro ragazzi, iniziano e finiscono la giornata con il Rosario: a loro, alle monache della Beata stamattina e a tutti voi raccomando un pensiero al Signore Gesù e a Maria per me tutti i giorni.

La nostra parrocchia, però, ha orizzonti larghi, che escono come vuole papa Francesco: arrivano al panorama di via Colferro 23, dove si respira l'aria della Casa di Dio, e ad una località vicino Colleperre, in cui vive la signora Cecilia: dopo avermi donato un tesoro biblico e spirituale per arricchire gli studi teologici, ed esserci incontrati a Lourdes per il pellegrinaggio Unitalsi del luglio

scorso, due grandi amici mi hanno fatto ascoltare, dal vivo, il racconto di una mamma miracolata a Loreto. Ma ritorniamo a santa Maria: troviamo il gruppo dei lettori e delle lettrici, il sacrestano, le donne fedelissime alla Messa quotidiana, tra cui una delle più simpatiche parrocchiane di questo quartiere che se la batte col macellaio di san Rocco; una nipote insieme alla zia, che ogni giorno recitano il Rosario, e un'altra grande donna che insieme alle sue amiche, porta tutto alla perfezione, anche i camici cuciti male. L'elenco sarebbe infinito, ma spero di non dimenticare nessuno.

Infine ho scoperto la grandezza di padre Bruno che ha sostenuto tanti matelicesi, tra cui una signora che mi ha inviato il testo di questa via crucis, che dice: «L'amore di Dio gli fa perdere la memoria, ci voleva tanto bene che non si ricordava ciò che soffriva per noi, come le mamme quando soffrono per i loro bambini e non se ne accorgono neppure. L'amore fa perdere la memoria, quando noi amiamo non sentiamo più il dolore che soffriamo per gli altri». Stare lontani da Matelica è un gran dolore, ma amarla è non accorgersene. E' pensare ad un pizzico di Paradiso. «Che cos'è il Paradiso?» diceva don Lorenzo in una omelia. «E' un per sempre che è già cominciato e un inizio che non avrà mai fine!». Infatti anche il mio non è un addio, ma un arrivederci. Nel frattempo, pregate per me! Grazie.

Jovanotti negli archivi con la patente da "mattu"

«Il sindaco di Matelica ha voluto conferire al sottoscritto e al mio compare Neri Marcorè l'onore di far parte del club dei pazzi! Qui l'investitura ufficiale! Grazie! Un giorno quando passeremo da Matelica non mancheremo il nostro giro di cui si parla in questo simpatico e molto gradito video!». Così Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti ha presentato nella sua affollatissima (di fans) pagina Facebook un video che ricorda il torrido 5 agosto, quando l'artista toscano ha portato sulla piana di Roti 70.000 persone. «Voi siete matti! Disse dal microfono Jovanotti. «Me l'avevano detto!». E se l'è meritata la patente da mattu ad honorem, una richiesta che era venuta fuori già subito dopo il concerto, nel tam tam dei social; lui e Neri Marcorè. La mostra orgoglioso nella parte finale dello stesso video, dopo aver lasciato il posto al sindaco che annuncia di avergliela conferita, spiegandone la storia, che parte addirittura dal XVI secolo e da Sisto V. Anche lui marchigiano.

Il Murales sull'Eccidio? C'è, e fu uno dei primi!

Gentile direttore, il numero de "L'Azione" dell'8 settembre ha ospitato un articolo a firma Danilo Baldini. Nell'articolo l'autore, parlando dei Murales di Braccano, e in particolare di quello realizzato di recente sul muro dell'attuale Museo della Resistenza, denunciava il fatto che fino a questo momento non ve ne fosse "neppure uno che ricordasse l'episodio probabilmente più importante e significativo accaduto in quel borgo: l'Eccidio del 24 marzo 1944 ad opera delle milizie nazifasciste, in cui vennero fucilati il parroco di Braccano Don Enrico Pocognoni e cinque partigiani del Gruppo Roti. Una grave "lacuna" questa, certamente da non addebitare agli artisti che, essendo quasi tutti forestieri, probabilmente neppure conoscevano questo terribile episodio avvenuto a

Braccano durante la Seconda Guerra Mondiale. La responsabilità, ovviamente, è in primis degli abitanti stessi di Braccano, i quali hanno sempre cercato di "rimuovere" psicologicamente questo tragico episodio, quasi che lo stesso non riguardasse la storia del loro paese e dei propri concittadini. Ma anche le varie amministrazioni che si sono avvicendate a Matelica non sono mai volute intervenire sulla questione, pur avendone un dovere morale ed istituzionale". L'autore polemizza poi con la scelta dell'autore cui è stato commissio-

nato il murales. Ora non entro nel merito di questa precisa questione, non essendo più attiva nella valorizzazione di questa frazione. Ma come molti sanno è stata la sottoscritta, nell'anno 2001, ad avere avuto l'idea, (che ad oggi possiamo ben definire felice, ma che all'epoca dovette scalare montagne di difficoltà) di chiamare artisti di talento dalle Accademie di Brera, e poi Urbino e Macerata, per la realizzazione dei murales. E invito il sig. Baldini a trovarmi a Braccano, dove potrà indicargli l'opera che dedichiamo alla Resistenza. Perché ci avevamo pensato eccome! E' stato proprio il direttore dell'Accademia di Urbino a realizzarlo, ed è stato proprio uno dei primi lavori ad essere stati fatti. Rappresenta degli uomini nudi, incatenati tra loro. Questa era stata

la scelta iconografica del pittore per rappresentare la difficoltà, e anche l'eroismo del debole che lotta contro i soprusi del nemico. Dunque c'era già, e naturalmente c'è ancora, a destra del monumento, in alto, il murales sull'Eccidio, nella città dei murales. Avevo chiesto di farlo davanti alla scuola, ma allora mi dissero che non era possibile.

Anna Maria Tempestini



Lulù e il Paese del sorriso: "Città cambiata in tre giorni"

Soddisfatti gli organizzatori, estrazione della lotteria il 6 ottobre

A Matelica sono stati tre giorni intensi: l'allegria, il divertimento e soprattutto l'amore e l'unione hanno caratterizzato il fine settimana di Sant'Adriano, con Lulù e il Paese del Sorriso, la grande maratona di solidarietà atta a raccogliere fondi in favore della Fondazione ospedale Salesi e la Life lega italiana fibrosi cistica Marche, in memoria di Lucia Bagnarelli, ragazza scomparsa l'8 giugno scorso. Infatti da venerdì 14 a domenica 16 settembre tante persone hanno partecipato ai diversi appuntamenti programmati: venerdì si è iniziato con l'inaugurazione della denominazione dei giardini di zona Zefiro "I Giardinetti di Lulù" dove con la presenza del nostro Vescovo Mons. Stefano Russo e l'assessore alla Cultura Cinzia Pennesi si è proceduto al taglio del nastro. Questo momento è stato allietato dalla presenza della Junior Fantasy Band di Velletri, diretta dalla frizzante Simona Senesi che con simpatia e allegria ha coinvolto le tante persone accorse. La banda, insieme alla gente, ha formato un corteo per raggiungere lo Stadio comunale dove si è svolta la partita di beneficenza disputata tra "Vecchie Glorie Matelicesi", insieme ai medici del Salesi contro la squadra Allievi 2002/3 della S.S. Matelica, una bellissima partita dove il capitano delle "vecchie glorie" era il papà di Lucia, Stefano e il capitano degli Allievi, Alessandro, il grande amore di Lucia. Accompagnando con un grande applauso Carlo Rossi, il direttore della Fondazione ospedale Salesi che ha dato il calcio d'inizio, il pubblico, felicemente commosso, ha partecipato con entusiasmo e calore ad ogni azione della partita sottolineandole con applausi e sorrisi; e non poteva essere altrimenti con la telecronaca del grande Giorgio



Bruzzechesse. La partita si è conclusa con il risultato di 2-2, tra sorrisi e abbracci delle vecchie glorie che si sono ritrovati sul campo da calcio dopo trenta anni. Subito dopo, presso la sede della Croce Rossa, "incontriamo Lulù e il Paese del Sorriso", il momento istituzionale dove la Fondazione ospedale Salesi e la Life, Lega Italiana Fibrosi Cistica Marche si sono raccontate per dire chi sono e cosa fanno. Sono intervenuti Marco Scarponi, Vice Presidente della Fondazione Scarponi e Antonio Bortone, direttore dei Centri Ambulatoriali S. Stefano. Questo momento è stato molto toccante e commovente. C'è stata la testimonianza di Silvia, la clowtherapeuta della Fondazione ospedale Salesi che non ha saputo trattenere le lacrime quando ha parlato di Lucia e del suo sorriso squillante. E c'è stata quella di Roberta Marozzi, ragazza affetta da fibrosi cistica, che ha raccontato la sua esperienza facendo passare il suo messaggio di speranza, visto che lei è diventata mamma di uno stupendo bimbo! Dopo questo momento carico di emozione, tutti in piazza Mattei dove alle 20.45 è iniziato lo spettacolo: la piazza oscurata è stato il segnale d'inizio, è partita la proiezione di un video dove si dimostra come il Sorriso può cambiare la giornata. Gli attori sono stati alcuni ospiti della Casa di Riposo e i commercianti di Matelica

che si sono resi disponibili per le riprese. L'attore protagonista era il grande Paolo Belli che anche qui si è reso "colpevole dello spaccio di Allegria", lanciando nasi da clow per colorare il Mondo con il Sorriso! Poi sul palco è comparsa Adua, l'ideatrice dell'evento. Emozionata e con le lacrime fermate appena in tempo ha esordito dicendo: "Se siete qui stasera è colpa mia!".

Ha parlato di Lucia, di come ha sempre combattuto le sue battaglie con tenacia, forza ma soprattutto sempre con il sorriso! Questa sua grande lezione Adua l'ha voluta condividere con il mondo. Sul palco anche il vice sindaco, Anna Grazia Ruggeri, che ha ricordato Lucia come una ragazza forte e tenace con tanta voglia di vivere nonostante il suo corpo fosse stato reso debole dalla malattia. Poi per far conoscere a tutti Lucia è partito il secondo video, questo in ricordo di Lulù, realizzato con le foto raccolte tra gli amici e parenti con la colonna sonora di Alessandra Amoroso "Vivere a



colori", una delle canzoni preferite di Lucia. Subito dopo Adua ha presentato il grande Paolo Belli & Big Band che con il suo sound travolgente ha coinvolto un pubblico variegato di tutte l'età, facendo ballare tutta la piazza, rendendo il pubblico una parte integrante dello spettacolo. Sabato è stata la festa del volontariato, a cura della Protezione Civile Gruppo di Matelica che in collaborazione con la Croce Rossa di Matelica, Soccorso Alpino e Speleologico, Gruppo Protezione Civile di Esanatoglia e Sefro e Gruppo Scout di Matelica hanno fatto dimostrazioni e simulazioni ai giardini Pubblici dove sono intervenuti i ragazzi sia dell'Ipsia di Matelica che delle Scuole Medie per assistere a questa grande dimostrazione della forza del volontariato. Arriviamo a domenica 16 settembre: Matelica viene colorata di rosa dai ciclisti che hanno partecipato alla pedalata di solidarietà, più di cento sono stati i partecipanti che pedalando per Matelica hanno colorato con il sorriso le vie della città per poi arrivare alle porte della Dogana del Paese del Sorriso dove venivano distribuiti i documenti e gadget necessari per varcare la frontiera: il passaporto e naso da clow, con l'obbligo di indossarlo per tutto il tempo di permanenza nel Paese del Sorriso. Alle ore 13 è stato condiviso un pranzo conviviale dove i dolci sono stati offerti da tutte le attività commerciali di Matelica che producono dolci. Alcuni di essi inoltre si sono prestati simpaticamente per fare il concorso SMILE@CHEF, dove tutti hanno vinto e in ogni negozio sarà in vendita il dolce di Lulù. Poi è iniziato un pomeriggio denso di attività: spettacolo dei



ragazzi del Campus RuvidoTeatro che ha curato anche il "Tribunale del Sorriso" dove bravissimi attori hanno processato chi veniva colto in "flagranza di reato per non aver sorriso", e le persone venivano multate dalla Polizia del Paese del Sorriso capitanata dagli educatori della Cooss Marche che hanno avuto anche la "gestione" dell'Ufficio Stampa del Paese del Sorriso. Presente l'animazione a cura di Scacco Matto, il Nutella Party con Aic, l'Associazione Italiana Celiachia, è intervenuto il campanaro di Cingoli Sauro Corinaldi, ha allietato il pomeriggio anche Pasion Tango. Era presente uno stand per la raccolta fondi, dove sia i commercianti di MatelicaNoi che l'Associazione Produttori del Verdicchio di Matelica hanno messo a disposizione oggetti, prodotti e bottiglie del Verdicchio di Matelica da vendere, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza. La raccolta fondi si concluderà il 6 ottobre in occasione della prima giornata di campionato della Vigor Basket di Matelica, la quale ha deciso di devolvere l'intero incasso a Lulù e il Paese del Sorriso. È per questo motivo che l'estrazione della lotteria è stata rinviata proprio a sabato 6 ottobre, al Pala Carifac di Cerreto d'Esi alle ore 20. Il Paese del Sorriso Lulù è riuscito a liberare un sogno... cambiare una città in tre giorni... Lulù è riuscita a colorare il mondo... con il Sorriso!

Partito il primo "tavolo di ascolto" con il Governo. Modifiche ancora possibili per la Pedemontana?



Sabato 14 settembre ha avuto luogo a Fabriano dietro richiesta del Comitato Pedemontana Matelica e su iniziativa di Mauro Coltorti, presidente dell'8° Commissione permanente Lavori Pubblici, il primo "tavolo di ascolto" del Governo, preliminare all'apertura di un eventuale "tavolo tecnico" per la rivalutazione costo/beneficio della Pedemontana - Quadrilatero delle Marche. All'incontro ospitato dal sindaco di Fabriano San-

tarelli, hanno partecipato oltre al senatore Coltorti e al sottosegretario all'Agricoltura on. Alessandra Pesce, i sindaci interessati dalla realizzazione della grande opera, i rappresentanti delle Associazioni di categoria del mondo delle imprese, dell'artigianato, del commercio e del settore vitivinicolo oltre alle Associazioni ambientaliste Legambiente e Lac e al portavoce del Comitato Pedemontana Matelica. Partecipazione straordinaria all'evento quella del dottor Perosino a.d. della Società Quadrilatero. Si è trattato della prima

vera occasione in 40 anni, di confronto tra tutte le parti coinvolte nella realizzazione di questa grande opera e di condivisione delle problematiche connesse agli aspetti tecnici, progettuali, economici, ambientali, imprenditoriali e lavorativi ma anche alle prospettive di sviluppo delle aree intervallive e al destino della Società Astaldi in attesa di una urgente e vitale ricapitalizzazione da parte di Jp Morgan. Dal confronto tra le parti, le posizioni antitetiche tra ambientalisti e "sviluppisti", a conclusione dei lavori sembrano aver trovato, gra-

zie alla mediazione tecnica del prof. Coltorti Ordinario a Siena di Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente, un punto d'incontro. Tutti si sono trovati infatti d'accordo sul fatto che il bisogno di una migliore viabilità delle aree interne dell'appennino richiesta dai rappresentanti delle associazioni industriali, artigianali e di alcuni sindaci non debba concretizzarsi a danno della distruzione dell'ambiente, di imprese e delle risorse vitivinicole e agroalimentari che hanno consentito al tessuto sociale di Matelica di

sopravvivere all'indomani della chiusura della Merloni, alla crisi strutturale del 2008 e alla desertificazione degli investimenti delle piccole e medie imprese nel cratere del terremoto. Il progetto della Pedemontana oramai vecchio e mai modificato in 40 anni per adeguarlo alle esigenze della popolazione di Matelica presenta più criticità e danni, che benefici. Il progetto della Pedemontana sarà pertanto attenzionato da parte degli organi di Stato e questo Comitato forte della disponibilità accordata anche dall'a.d. Perosino chiederà al

Ministro Toninelli di dar seguito al "Tavolo tecnico" per la rivalutazione costo beneficio dell'opera. Il Comitato pur consapevole delle difficoltà e delle problematiche da risolvere trae la sua forza dalle tante anime che lo compongono, continuerà pertanto a perorare le proprie battaglie di civiltà e di diritto a difesa dell'ambiente e della Comunità, affinché prevalga il buon senso sulle speculazioni delle lobby e si pervenga ad una soluzione condivisa finalmente nell'interesse di tutti.

Comitato Pedemontana Matelica

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

L'AZIONE



PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

**OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.**

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, aprr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

L'AZIONE

La rassegna si fa in quattro

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Con la sua geometria variabile legata all'impronta data dai suoi curatori, riesce sempre a stupire la Rassegna Internazionale d'Arte "Salvi". Quest'anno è il frutto di riflessioni e di scelte che tessono nuovi rapporti. Ma per capirlo, un passo alla volta. Innanzitutto va detto che non c'è niente di retorico in questa 68esima edizione inaugurata sabato 15 settembre. Mira semplicemente all'uso di linguaggi attuali per dare vita ad una visione del "68" e aprire un dibattito su una data importante, come spiegato dal curatore scientifico Riccardo Tonti Bandini che ha trasformato in tema la coincidenza tra il cinquantesimo anniversario del '68 con il numero delle edizioni della rassegna sassoferratese. Il che, abbinato alla

visione minimal di questo giovane dal solido curriculum, attualmente docente all'Accademia delle Belle Arti di Macerata, ha vivacizzato l'edizione 2018 condizionando le sue scelte strategiche. Lo dimostra la rosa degli artisti a cui la rassegna, seconda solo alla Biennale di Venezia per longevità, rende omaggio: espongono Nevio Mengacci, Michele Alberto Sereni, Renzo Marasca, artisti di altissimo profilo presenti tutti e tre all'inaugurazione. Lo si vede nella scelta dei candidati al premio Salvi, tutti under 35 (è stato abbassato il limite d'età), 16 giovani e un collettivo nella sezione Italia, e in quella chiamata "Piccola Europa",

La mostra G. B. Salvi quest'anno in più location tra Borgo e Castello

6 artisti che provengono da Accademie della Germania, dell'Inghilterra,

del Montenegro, della Grecia e della Polonia. L'allestimento mette al centro l'opera e la libera da ogni ridondanza. Nella costruzione di un'agenda di incontri con la cittadinanza e di laboratori con le scuole si è fatto della rassegna uno strumento didattico utile alla lettura dell'arte contemporanea. All'inaugurazione erano presenti Aldo Grassini, presidente del Museo Tattile Omero di Ancona (che espone opere); Marco Filipponi, presidente del Rotary Club AltaVallesinaGrotteFrasassi che organizza il Premio Mannucci e presta alcune

sculture e rappresentanti di Arcevia. Collaborazioni che quest'anno sono arrivate fino a Jesi con il prestito da parte della Pinacoteca Civica di un'opera di Luigi Ontani, artista emblematico del '68. Al taglio del nastro, al fianco del sindaco Ugo Pesciarelli, felice di questa strategia che mette il Mam's di Palazzo Scalzi al centro di una rete d'arte contemporanea nell'area appenninica, c'erano Vilberto Stocchi, Rettore dell'Università di Urbino e Dennis Censi in rappresentanza della Fondazione Carifac. Queste le location: nel Borgo, a Palazzo Scalzi e in Pretura, in castello, nella chiesa di San Giuseppe e di San Michele Arcangelo. La rassegna sarà aperta dal 15 settembre al 4 novembre il venerdì, il sabato, la domenica e i festivi dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Gli altri giorni su prenotazione.



In compagnia dei musci pelosi



Un pomeriggio alla scoperta delle meraviglie del territorio appenninico di Sassoferrato, in compagnia di tanti "musci pelosi" sulle tracce del lago estinto di Montelago. Questo lo scopo della passeggiata a 6 zampe organizzata dall'Associazione onlus "Musci Pelosi" di Sassoferrato: una camminata educativa guidata con passione da Marco Giulietti (guida AIGAE) che ha fatto scoprire angoli e particolari storici del territorio, con il supporto e i preziosissimi consigli della dott.ssa Fabiana Speranzini su come comportarsi prima, durante e dopo un'escursione con i cani. Molti gli amici a 4 zampe presenti, non solo da Sassoferrato ma anche da Fabriano, Serra de' Conti e Senigallia: un nuovo modo di fare turismo nel territorio. Ulteriori informazioni anche su eventi futuri sulla pagina FB dell'Associazione: @musipelosionlus.

Un incantesimo al Castello

Ha riscosso un successo strepitoso l'evento "Il Castello Incantato". L'idea di dedicare una festa solo ed in esclusiva ai bambini e di puntare sulle favole è stata premiatissima. Centinaia le famiglie che hanno partecipato all'evento sabato 15 settembre. Un vero exploit frutto però non di un incantesimo, ma di una pragmatica collaborazione che meriterebbe di essere un format ad uso e consumo del paese. Perché questo caso, con tutti i suoi rischi per la Pro Loco, insegna. Da una parte c'è un'idea costruita a tavolino da commercianti (Nadia Fiorucci del Bar del Castello e Wanda Paradisi del negozio Tippete) che s'incaricano di contattare artisti di strada, hobbisti e truck food diversi ed originali e costruiscono una proposta articolata davvero interessante che sottopongono al Comune; dall'altro la Pro Loco di Sassoferrato che prende in carico il progetto al fine di mettere a servizio dell'idea tutte le sue

maestranze. Ossia garantire un ineccepibile percorso autorizzativo, pianificare un'impeccabile logistica con la complicità degli uomini dell'ufficio tecnico comunale senza i quali - è bene ricordarlo - spettacoli, mercatino, eventi non si possono concretizzare, e coagulare i suoi volontari che rimangono quel collante umano essenziale alla riuscita di qualsiasi manifestazione.

Pro Loco che ovviamente si deve inserire aiutando a declinare l'idea in una dimensione collettiva. Nel "Castello Incantato", l'intervento della Pro si è visto nell'arredo scenografico del Castello e nel "bosco magico di Alice" con tutti i suoi personaggi in costume. Un plauso anche al mondo delle fate realizzato dalle animatrici della Uisp con la partecipazione dell'attrice Paola Giorgi e di sua figlia Agnese. Pro Loco dunque che rimane la reale cornice contabile ed è alla fine, quella che assume la responsabilità finanziaria dell'evento. Ragione per cui contributi di aziende, artigiani e commercianti rimangono fondamentali.

v.a.



Foto Marcella Maiolatesi

Scopriamo nella Rocca i "giochi di ieri"

Domenica 23 settembre, dalle ore 15, il Parco della Rocca di Albornoz sarà ancora una volta lo scenario per un tuffo nel passato: tornano i giochi di una volta, ve li ricordate? Quando, non esistendo computer, smartphone e console per videogiochi ci si divertiva con poca spesa ma con molta fantasia.

Erano i tempi in cui si giocava per strada, c'erano pochi giocattoli e si cercava di stimolare l'immaginazione e la creatività dei bambini con il poco che c'era: nascondino, campana, giochi con la corda, con i cerchi e tanto altro.

Questa la sfida portata avanti da ben 9 edizioni dai volontari dell'Associazione per Sassoferrato con la manifestazione, patrocinata dal Comune di Sassoferrato, "Bambini di oggi giochi di ieri".

Oltre ai giochi di un tempo, alcuni della tradizione sassoferratese come il gioco con i "birocchetti", anche molti laboratori creativi e, novità di questa edizione, ci sarà anche una caccia al tesoro a cui ci si potrà iscrivere a partire dalle 15.

La festa inoltre ospiterà alcune sassoferratesi doc che faranno una dimostrazione di come si preparano i maccheroncini della tradizione

locale. Ormai immancabile, anche in questa edizione, i bambini potranno assistere ad uno spettacolo di marionette grazie al supporto di alcuni giovani allievi della scuola teatrale di Sassoferrato "Tommaso Paolucci". "Bambini di oggi giochi di ieri" è l'evento che più di ogni altro, insieme al Palio in Piazza o alla Casetta di Babbo Natale, caratterizza l'Associazione per Sassoferrato e il suo spirito di servizio nei confronti della comunità con uno sguardo rivolto ai più piccoli ma anche agli adulti che vogliono sentirsi ancora un po' bambini. "Non sempre è facile organizzare eventi di questo tipo, come sanno bene tutti coloro che operano nel volontariato, perché è richiesto l'impegno di tante persone, non solo nella fase organizzativa ma soprattutto nella fase operativa: la buona riuscita di una festa come la nostra è frutto di un lavoro di gruppo. Ma per fortuna la fatica e le difficoltà vengono poi ripagate dal sorriso e dalla gioia di tanti bambini" raccontano soddisfatti gli organizzatori. Ulteriori informazioni sulla pagina FB dell'Associazione: @associazioneperassoferrato.

Pamela Damiani

Il Glicobus arriva in Piazza Bartolo

Il Glicobus, appuntamento ormai tradizionale giunto alla sua undicesima edizione, farà tappa a Sassoferrato **sabato 22 settembre** dalle ore 8 alle ore 13 in Piazza Bartolo. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione per la Tutela del Diabetico AtD onlus di Fabriano in collaborazione con la Croce Azzurra di Fabriano e l'Asur Marche Av 2. e con il patrocinio del Comune sentinate. Lo scopo della manifestazione è quello di informare la collettività in modo da sensibilizzare i cittadini, per un corretto approccio al problema del diabete e delle malattie metaboliche in genere, cercando di dare gli strumenti idonei per attuare opportune modifiche delle abitudini di vita e delle misure nutrizionali, elementi essenziali per prevenire l'insorgenza di tali patologie.

L'Associazione per la tutela del diabetico che tra le sue attività, promuove iniziative a favore delle persone affette da tale malattia, attraverso attività di prevenzione, diagnosi precoce, trattamento e riabilitazione, socializzazione, opera nel campo della prevenzione primaria e secondaria delle malattie metaboliche in sinergia con il Centro di Diabetologia dell'Ospedale di Fabriano.

Il team sanitario costituito dal dott. Franco Gregorio, medico specialista in Malattie Metaboliche e Diabetologia, dalla dietista Dott.ssa Maria Teresa Valeri e dall'infermiera Elisabetta Vincenti, sarà a disposizione di chi vorrà sottoporsi ai controlli presso l'infermeria mobile, si potranno infatti effettuare gratuitamente misure di glicemia, di pressione, della circonferenza vita e dell'indice di massa corporea, verranno anche forniti consigli per una corretta alimentazione e per un altrettanto corretto stile di vita.

Non c'è solo la Bandabardò

Grande entusiasmo per la Festa dell'Uva, nonostante il maltempo: un successo con la musica e con le cantine

Gioventù a tutta birra, nel sabato "uvaiole" made in Cerreto d'Esi. Per non dire, a tutto vino. In fondo, sempre di festa dell'uva si tratta. Licenza poetica concessa, dunque, per porre adeguatamente in evidenza il grande entusiasmo che ha trascinato le centinaia di persone che si sono radunate sotto il palco allestito per il grande evento che ha caratterizzato il 15 settembre: il ritorno, all'ombra della Torre Belisario, dell'"ospite" del sabato. Una vera e propria marea portatrice di allegria, trascinata fin da subito dalle note sprintose dei Capabrò, il gruppo musicale che ha aperto il concerto. Un fiume in piena che ha salutato calorosamente l'azzeccatissima performance della Bandabardò, che ha reso la cittadina dei Cerri una delle protagoniste dei suoi 25 anni di attività folk. Un vero e proprio successo di... vino!

Beatrice Cesaroni



I protagonisti della Cantina "La Tartaruga" del Gruppo Archeologico Alta Vallesina



Alcuni protagonisti della Cantina dell'Avis

Immagini del concerto di sabato notte. Protagonisti indiscussi, gli artisti della Bandabardò, la band che quest'anno compie un quarto di secolo di vita!

Un grazie immenso alla Pro Loco



Si è appena conclusa l'ottantesima festa dell'uva.

Una bellissima edizione, viva, vi-

vace, come non se ne vedeva da 2-3 anni almeno, all'insegna del vero spirito della festa e il merito è tutto della Pro Loco che l'ha riportata agli antichi splendori.

Un gruppo di ragazzi con genuina voglia di mettersi in gioco con entusiasmo per far qualcosa per Cerreto. E hanno fatto tutto da soli, contro tutto e tutti, completamente abbandonati dall'amministrazione comunale che non ha dato una mano né prima, quando c'era da organizzare, montare e mettere a disposizione almeno la logistica, ma nemmeno dopo, casomai la festa non fosse andata come sperato (in caso di pioggia). Insomma

questi ragazzi ci hanno messo la faccia, vincendo una scommessa da far tremare i polsi, non tutti lo avrebbero fatto, senza sostegno, né eventuale copertura economica. Veramente uno scempio il palco di ieri pomeriggio (domenica ndr), nel momento istituzionale della festa, quando hanno parlato alcuni rappresentanti del tessuto sociale ed economico del nostro territorio. Nessuna traccia del sindaco o qualcuno degli assessori e/o consiglieri. La dimostrazione di quanto importa loro di Cerreto e della festa dell'uva. L'edizione appena conclusa ha anche comprovato che la festa funziona solo se ci sono artisti forti che attirano, dunque solo se c'è il biglietto d'ingresso. Con buona pace del sindaco e dei suoi: il primo obiettivo di chi amministra dovrebbe essere sostenere ed investire

sulle forze vive e sane affinché il paese cresca e si faccia conoscere. E chissà perché la minoranza dei "duri e puri" che fino a pochi anni fa gridavano allo scandalo e al furto quest'anno non hanno aperto bocca sul biglietto da pagare? I fatti hanno di nuovo dimostrato che uno spettacolo che funziona garantisce qualità e tanto pubblico, altrimenti la festa si riduce ad una semplice sagra di quartiere come ce ne sono tante in giro. Come partito possiamo solo che dire un immenso grazie a questi ragazzi volenterosi e capaci. Una speranza per la festa dell'uva e per il nostro paese. Il nostro partito e la società civile, le forze positive di Cerreto e tutti coloro che hanno a cuore il paese, tutti insieme, vi sostengono e continueranno a stare al vostro fianco.

Pd Cerreto d'Esi

L'ultimo addio a Rosilio, lo storico barbiere

Comosso ultimo saluto della comunità cerretese al 91enne Rosilio Bendia, lo storico barbiere che per svariate decenni ha operato in pieno centro nel locale praticamente prospiciente all'accesso alle mura castellane. In tanti anche dopo i funerali e la successiva tumulazione al cimitero del paese hanno portato il loro affettuoso saluto a moglie e figli dell'uomo che per Cerreto d'Esi ha rappresentato qualcosa di più di più si un semplice artigiano del rasoio. "Rosilio - ricordano gli amici - più che un barbiere, era un vero e proprio punto di riferimento per molti di noi. Aveva cominciato come ragazzo di bottega già prima della seconda guerra mondiale per poi aprire un'attività da cui

è stato difficilissimo staccarsi anche quando, a fine del secolo scorso, era il momento di godersi il meritato riposo. C'è chi andava da Rosilio quasi tutti i giorni per un saluto e quattro chiacchiere anche senza avere la necessità di procedere al taglio di barba o capelli". Con il suo stile elegante e quella riservatezza di altri tempi, l'uomo ha saputo farsi apprezzare da diverse generazioni, tanto da aver insegnato l'arte della barbiere anche ad alcuni allievi del posto che lui stesso ha introdotto all'attività. "Per noi cerretesi - rammentano gli amici di sempre - quel locale rimarrà un pezzo di storia anche per i suoi arredi old style che ne facevano un luogo di grande fascino".

La Madonna Addolorata e... Assunta

In onore della Beata Vergine Maria Addolorata, la cui festa ricorre il 15 settembre, dal 9 al 16 settembre si è celebrato il settenario di preghiera e di adorazione. La S. Messa quotidiana è stata preceduta dalla recita del rosario; in ogni omelia il sacerdote, don Gabriele Trombetti, ha ricordato le virtù della Madonna, in particolare ha detto che le sue lacrime lavano e purificano i cuori, irrorano ed alimentano il seme della fede e della speranza e accompagnano la resurre-

zione di Gesù. Durante la celebrazione Eucaristica sono state ricordate le consorelle defunte ed in particolare quelle decedute nell'ultimo anno. La statua della Madonna Addolorata è stata esposta, eccezionalmente in anticipo, il giorno 4 Settembre, in occasione del funerale di Assunta Lippera Tortolini, priora da ben 38 anni e iscritta alla Pia Unione da 69 anni. Le consorelle hanno voluto così renderle omaggio per la grande devozione alla Madonna Addolorata,

per la cura con cui ha custodito e amministrato tutti i beni, i doni e gli arredi della Pia Unione, per la sua grande generosità, per l'impareggiabile dedizione e passione con cui ha promosso e realizzato varie iniziative nella parrocchia, in onore della Madonna, e per la fattiva collaborazione ad ogni attività del paese. Le Pie Unioni e le Confraternite cerretesi le rendono merito per il grande esempio che ha dato e pregano la Madonna per lei.

Condannato albanese per lesioni e minacce

Condannato un 42enne albanese a cinque mesi di reclusione (pena sospesa) per lesioni personali aggravate e minacce. Prima aveva rimproverato, poi colpito con un manganello telescopico un bambino che stava giocando nell'androne esterno al palazzo. L'uomo deve anche risarcire con 600 euro il padre macedone del piccolo. Il fatto avvenne l'8 settembre del 2016.

>CHIESA

*L'appello di Papa Francesco
in Sicilia: al centro la figura
di padre Puglisi*

Ai mafiosi: Convertitevi!

di M. MICHELA NICOLAIS

“**A**i mafiosi dico: cambiate, fratelli e sorelle! Convertitevi al vero Dio di Gesù Cristo, cari fratelli e sorelle! Io dico a voi, mafiosi: se non fate questo la vostra stessa vita andrà persa e sarà la peggiore delle sconfitte”. Dal Foro Italico di Palermo, su un palco che guarda il mare, davanti a più di 100mila persone accorse da tutta la Sicilia, Papa Francesco fa risuonare 25 anni dopo il grido di Giovanni Paolo II, lanciato il 9 maggio 1993 dalla valle dei templi di Agrigento. “Convertitevi!”, l'imperativo, a cui lo stesso Francesco ha aggiunto contenuti quattro anni fa, da Sibari: “I mafiosi sono scomunicati”. Bisogna scegliere da che parte stare: vivere per sé, “con la mano chiusa”, o donare la vita, “con la mano aperta”, l'alternativa senza mezzi termini proposta dalla Sicilia al mondo. Perché “non si può credere in Dio ed essere mafiosi”: “Chi è mafioso non vive da cristiano, perché bestemmia con la vita il nome di Dio-amore. Oggi abbiamo bisogno di uomini e di donne di amore, non di uomini e donne di onore; di servizio, non di sopraffazione. Abbiamo bisogno di camminare insieme, non di rincorrere il potere”. “Se la litania mafiosa – scandisce Francesco – è: “Tu non sai chi sono io”, quella

cristiana è: “Io ho bisogno di te”. Se la minaccia mafiosa è: “Tu me la pagherai”, la preghiera cristiana è: “Signore, aiutami ad amare”. Vittoria e sconfitta, per il cristiano, non hanno niente a che fare con il successo, “i piccioli” o la luce dei riflettori. Serve tutt'altra luce, quella del sorriso di “3P”, che ha messo in subbuglio perfino il cuore del suo uccisore, il 15 settembre di 25 anni fa, nella piazza davanti a casa sua ora diventata un museo. **C'è il primo martire cristiano ucciso dalla mafia, al centro dell'omelia al Foro Italico.**

Don Pino, nelle parole del Papa che ne ripercorrono fin nelle pieghe più nascoste la biografia, “non viveva per farsi vedere, non viveva di appelli anti-mafia, e nemmeno si accontentava di non far nulla di male, ma seminava il bene, tanto bene”. La sua sembrava una logica perdente, ma alla fine è lui che ha vinto. Venticinque anni fa come oggi, quando morì nel giorno del suo compleanno, “3P” – come lo chiamavano tutti – “coronò la sua vittoria col sorriso, con quel sorriso che non fece dormire di notte il suo uccisore”. “Abbiamo bisogno di tanti preti del sorriso”, esclama il Papa: “Abbiamo bisogno di cristiani del sorriso, non perché prendono le cose alla leggera, ma perché sono ricchi soltanto della gioia di Dio, perché credono nell'amore e vivo-

no per servire”. Don Pino “sapeva che rischiava, ma sapeva soprattutto che il pericolo vero nella vita è non rischiare, è vivacchiare tra comodità, mezzucci e scorciatoie”. “Ascoltare il tuo popolo”.

Questo, per Francesco, è l'unico populismo possibile, l'unico populismo cristiano: “Sentire e servire il popolo, senza gridare, accusare e suscitare contese.

Così ha fatto padre Pino, povero fra i poveri della sua terra”. E i temi più urgenti sottoposti al banco di prova della politica hanno trovato posto fin dall'inizio del viaggio in Sicilia, quando nel suo primo discorso, a Piazza Armerina, il Papa ha invitato a “toccare le piaghe del Signore, toccare le piaghe nostre, della nostra società, delle nostre famiglie, della nostra gente, dei nostri amici”, chiamandole per nome: “sottosviluppo sociale e culturale; sfruttamento dei lavoratori e mancanza di dignitosa occupazione per i giovani; migrazione di interi nuclei familiari; usura; alcolismo e altre dipendenze; gioco d'azzardo; sfilacciamento dei legami familiari”.

“**E' stato semplicemente un prete, un prete vero**”. Nel discorso al clero nella cattedrale di Palermo, dopo aver pregato sulla tomba di don Pino, Francesco si sofferma sul ministero sacerdotale attraverso tre verbi mutuati dalla testimonianza del beato: “celebrare, accompagna-

re, testimoniare”.

Lenzuola bianche.

Nel luogo dove padre Pino Puglisi è stato ucciso dalla mafia, 25 anni fa, oggi sventolano lenzuola bianche dai balconi. E' questa la splendida “coreografia” che Francesco – il primo Papa a mettere piede a Brancaccio – si è trovato di fronte, arrivato davanti alla casa-museo di “3P”, dopo aver cominciato il suo pomeriggio palermitano nella parrocchia di San Gaetano, retta oggi da don Maurizio Francoforte. Anche questa è una “fotografia” di come sia cambiata la “periferia della periferia” palermitana, che il Papa ha anche avuto modo di visitare, poco prima, alla Missione

Speranza e Carità di Biagio Conte, dove ha pranzato con 1.500 persone. A Brancaccio, dove ancora vivono i fratelli Graviano, mandanti dell'omicidio di Puglisi, il Papa arriva per una visita strettamente privata nella parrocchia di San Gaetano e poi cammina anche in mezzo alla gente. Appena giunto in macchina in piazza Anita Garibaldi, viene salutato da un applauso e riceve in dono da una ragazza ospite del Cento Padre Nostro un cuscino di rose rosse che poi depone sul luogo esatto del martirio di don Pino.

È lì che si raccoglie in preghiera prima di fare il suo ingresso al civico n. 5, al primo piano, per visitare al riparo dalle telecamere la casa di “3P”. All'uscita della casa-museo, il Papa saluta i familiari di don Pino e alcuni ospiti e volontari del Centro padre Nostro.

La vita non si spiega, si vive. Nel bagno di folla con i giovani provenienti da tutta la Sicilia, in piazza Politeama, il Papa cita Luigi Pirandello e lascia una consegna ben precisa: “sognare in grande” e “sporcarsi le mani” per accogliere, in un'isola che fa proprio dell'incontro tra culture e religioni il suo vanto. Dalla Sicilia al mondo: il futuro è nelle mani dei giovani, a patto che sappiano parlare con i vecchi per ritrovare le radici, in un tempo “gassoso” come il nostro.



VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 23 settembre dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaù. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Una parola per tutti

Nel predire il tradimento di Giuda, la condanna a morte e la risurrezione, Gesù non viene compreso dai discepoli che si aspettano un Messia glorioso e trionfante nella lotta di liberazione dal dominio romano. Gli apostoli tacciono perché hanno paura di chiedere, capire e accettare una verità così scottante, una fine ignominiosa come la crocifissione. L'uomo è sempre lo stesso: dinanzi al pericolo di perdere qualcosa di importante si pre-

munisce, si difende e al contempo cerca di sopravvivere e sperare. La via del calvario, del sacrificio e della rinuncia fa sempre paura. Il Figlio di Dio ha scelto liberamente la condizione degli ultimi, dei prigionieri, dei più deboli, per raggiungere il cuore dell'uomo di qualsiasi tempo e in qualsiasi luogo. Dopo le tenebre c'è la luce; dopo il dolore la gioia; dopo la crisi la pace. Gesù ammaestra i suoi Dodici attraverso l'immagine di un bambino che indica umiltà, semplicità, debolezza, accoglienza. Chi si farà servo di tutti sarà il primo, il più grande, cioè il più autorevole e saggio e quindi il più credibile.

Come la possiamo vivere

- In Cristo siamo chiamati a seguire il percorso dell'espiazione, facendo ricadere su di noi la cattiveria umana. Inoltre, abbiamo la possibilità di donare amore a quanti ci odiano, perdono a coloro che ci offendono, tenerezza a quelli che ci trattano male.
- I cristiani, sebbene restino spaventati e ammutoliti come i discepoli dinanzi alla realtà della croce, hanno la grazia di trasmettere la speranza che proclama la vittoria del Salvatore sul peccato e la morte.
- Quando siamo troppo lamentosi e pessimisti tradiamo la nostra vocazione. Quando non siamo umili e semplici ci incamminiamo sulle false strade del demonio. Quando viviamo di egoismo non siamo capaci di riconoscere negli altri il volto di Dio.
- Essere nella verità e servire la giustizia significa liberarsi dall'orgoglio e modificarsi, nella consapevolezza che il mondo si trasforma nella misura in cui cambia ognuno di noi.
- Confessiamoci più spesso, almeno una volta al mese, provando la gioia dell'abbraccio di Dio che mai smette di scommettere su ogni uomo.

La Scuola Teologica al via

L'inizio delle lezioni fissato per l'8 ottobre, inaugurazione il 7 novembre

di ENRICO PIEROSARA

Otto ottobre 2018: inizio del nuovo anno accademico della nostra scuola teologica diocesana. Un avvenimento che vuole attirare l'attenzione di tutta la nostra diocesi perché è a tutti che la nostra scuola, come ogni anno, offre un serio approfondimento della fede cristiana. Sono 17 anni ormai che questa istituzione, sorta per la felice intuizione del compianto don Lido Ciccolini e per il sostegno dei vescovi Vecerrica e Russo, da frutti concreti di evangelizzazione seria e strutturale, avendo formato ed informato decine e decine di persone provenienti da tutti gli strati sociali delle nostre città. Sono madri di famiglia, insegnanti, professionisti, operai, giovani e adulti. La scuola teologica, come si è ripetuto più volte non vuole formare teologi, sarebbero necessari studi più completi, ma cristiani maggiormente consapevoli della loro fede e in grado di testimoniare di fronte ad una società sempre più dimentica dei valori essenziali per l'uomo e non più in grado di trasmettere la fede nelle famiglie, nelle scuole e negli ambiti della cultura. Questa scuola propone non solo un insegnamento didattico, ma vuole essere aperta alle problematiche concrete della vita, con l'intento di arricchire lo studente certamente dal punto di

vista culturale, ma soprattutto interiormente, in modo da aiutarlo ad incontrare per questa via il Signore e conoscerlo meglio. Sappiamo tutti che la metodologia con cui abbiamo appreso la fede da bambini non è utilizzabile dall'uomo adulto che necessita di strumenti di conoscenza più concreti e profondi. Molti abbandonano da adulti la fede e la Chiesa perché non trovano più una ragione per credere con le sole nozioni acquisite da bambini e non trovano o non cercano strumenti idonei a superare questa situazione. La nostra scuola vuole essere questo strumento e aiutare l'uomo smarrito di oggi a trovare nella fede un senso alla vita, al dolore e alla gioia. L'insegnamento della nostra scuola teologica diocesana spazia su gran parte delle discipline teologiche ed è condotto da monaci, sacerdoti e laici con una formazione

accademica sulla loro materia e con esperienza pastorale. Quest'anno ci sono novità importanti. Avendo molti studenti chiesto un maggiore approfondimento nelle varie materie di studio, l'iter del corso di studi è stato prolungato a quattro anni, con lezioni sempre il lunedì e venerdì, dalle ore 18 alle 20. È stato aggiunto un primo anno propedeutico necessario ad introdurre le varie discipline e a comprendere il linguaggio e la metodologia della teologia. Inoltre sono state aggiunte delle nuove materie, come un sostanzioso corso di Dottrina Sociale della Chiesa di quattro anni, un breve corso per conoscere i beni culturali della nostra diocesi, strumenti di comunicazione della fede, Mariologia e riscoperta di storie di santità nella memoria della nostra diocesi. Insegnamenti fondamentali sono sempre Sacra Scrittura, Mo-

rale, Cristologia, Teologia della famiglia. Alla scuola si può accedere come studenti dell'intero corso interdisciplinare o come uditori per singole materie di interesse. Purtroppo anche quest'anno siamo privati della nostra sede abituale a causa del terremoto che ha reso inagibili le nostre aule alla Serralloggia e dovremo ancora servirci dell'ospitalità che la parrocchia della Sacra Famiglia ci offre. Le aule parrocchiali sono completamente ristrutturate, ampie ed accoglienti. L'inaugurazione del nuovo anno, come è abitudine in molte scuole, si farà in modo più solenne, a scuola già iniziata, il giorno 7 novembre presso il teatro "San Giovanni Bosco" della parrocchia della Misericordia, a Fabriano, con una conferenza del dott. Paolo Curtaz di Aosta, sul tema "Incontrare il Dio della misericordia". L'invito è diretto non solo agli studenti, ma a tutti, soprattutto a chi ha interesse a conoscere meglio questa nostra scuola.

Fin da ora, all'inizio del nuovo anno o in occasione dell'inaugurazione sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno e lo si può fare tutti i giorni, eccetto il venerdì, rivolgendosi alla segreteria della scuola, Stella Bugliosi, presso la curia diocesana, al numero telefonico 0732 3049 o al cellulare 393 2352333 o direttamente alla scuola.



Gli studenti della Scuola Teologica dell'anno scorso

L'Ufficio Catechistico incontra Suor Bosetti



Dopo la pausa estiva l'Ufficio Catechistico Diocesano chiama a raccolta i catechisti per ricominciare l'imminente anno di iniziazione cristiana. Nelle due giornate di giovedì 27 e venerdì 28 settembre, infatti, sono previsti due importanti appuntamenti. Nel pomeriggio di giovedì, con ritrovo alle ore 18 presso la chiesa di san Giuseppe Lavoratore, il Vescovo don Stefano Russo conferirà il mandato ai catechisti della Diocesi e subito dopo Suor Elena Bosetti (nella foto) terrà un convegno su "La

Bibbia: storia del nostro incontro quotidiano con Dio". Venerdì 28, invece, con appuntamento sempre alle 18 ma questa volta presso il teatro della parrocchia di san Giuseppe Lavoratore, sempre suor Elena Bosetti, incentrerà il suo discorso su "Zaccheo, il buon samaritano, il Padre misericordioso, i talenti... non brani da far imparare, ma risposte alle domande e ai problemi dei ragazzi". La seconda serata, intervallata da un momento conviviale, a base di pizza e dolci gentilmente preparati dagli stessi catechisti, si concluderà con uno scambio di opinioni sul rapporto Bibbia e catechesi; questo momento di riflessione è stato pensato anche per i sacerdoti che nel pomeriggio sono impegnati con le messe vespertine e pertanto impossibilitati a partecipare. Suor Elena Bosetti, ospite di questa "due giorni" di preparazione per catechisti ben formati e sempre al passo con le nuove generazioni, è suora di Gesù buon Pastore della Famiglia Paolina. Dottore in teologia biblica, autrice di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative, ha commentato per diversi anni il Vangelo nel programma "A sua immagine - Le ragioni della speranza" (Rai Uno). È socio ordinario dell'Abi (Associazione Biblica Italiana) e del Cti (Coordinamento Teologhe Italiane); membro del Sab ("Settore apostolato biblico") - Ufficio catechistico nazionale Cei e dell'Academic Committee of the Farfa Centre (dialogo ecumenico).

Il direttore don Tonino Lasconi e la segreteria dell'Ufficio Catechistico Diocesano auspicano una numerosa ed attenta partecipazione.

Antonella Spilli & Antonella Bartolini,
Ufficio Catechistico Diocesano

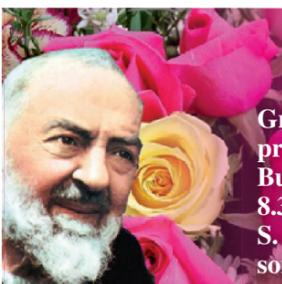
Il questionario in Diocesi

Al termine dello scorso anno pastorale, e in preparazione al successivo, in una riunione tra il nostro Vescovo Stefano e altri sacerdoti e laici, è emersa questa fondamentale intuizione: ascoltare la voce del popolo di Dio per lasciarsi guidare verso i cammini e i percorsi che lo stesso Spirito va tracciando. Si è quindi proposta l'idea di un questionario - somministrato a campione in tutti i comuni della diocesi - il cui intento è quello di riuscire a centrare con maggior precisione gli obiettivi della futura azione pastorale, cercando di far sì che le proposte della diocesi collimino sempre di più con l'interesse di tutti i fedeli laici delle nostre parrocchie, delle nostre associazioni e dei nostri movimenti. Con il questionario si vuole cercare di capire gli interessi principali della gente, l'idea di Chiesa ed eventualmente quali proposte la nostra Chiesa diocesana può fare per arrivare al cuore delle persone. Il questionario consta di 3 parti: la I, riguarda informazioni generali e personali e va compilata da tutti. La parte II e III invece vanno scelte in base alla propria età: la II riguarda gli adulti (dai 35 anni in su) e la III i giovani (16-34 anni).

AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ IL VESCOVO PARTECIPA AD UN CONVEGNO SULLA CRISI OCCUPAZIONALE AD ACQUASANTA TERME: venerdì 21 settembre presso il monastero Valledacqua.
- ~ INCONTRO FORMAZIONE DIACONI: sabato 22 settembre alle ore 12.30 nei locali della Concattedrale di Matelica.
- ~ CONSULTA DEGLI ORGANISMI SOCIO-ASSISTENZIALI ECCLESIALI: mercoledì 26 settembre alle ore 18.30 in Episcopio.
- ~ CONSIGLIO PRESBITERALE: giovedì 27 settembre alle ore 10.30 in episcopio.
- ~ MANDATO DIOCESANO AI CATECHISTI: giovedì 27 settembre alle ore 18 a San Giuseppe Lavoratore.



Per Padre Pio

Gruppo di preghiera di S. Padre Pio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù lunedì 24 settembre alle ore 8.30 S. Rosario, seguito alle ore 9 dalla S. Messa in onore di S. Padre Pio. Tutti sono invitati a partecipare al sacro rito.

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - Sacra Famiglia - S. Giuseppe Lavoratore - S. Nicolò (lun.-merc.-ven.) - S. Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì-sab.) - Oratorio S. Giovanni Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.30: - Cattedrale - Sacra Famiglia - S. Giuseppe Lavoratore - S. Nicolò Centro Com. - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 19.00: - Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - Casa di Riposo - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario) - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca - Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Cupo
- ore 10.15: - Attiggio - Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò
- ore 11.15: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Oratorio Tesoro nel Campo - Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - S. Benedetto
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Ss. Messe

Matelica

MESSE FERIALI

- 7.30: - Regina Pacis
- 8.00: - S. Teresa
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa
- 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- 11.00: - S. Teresa - Braccano
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



AMEDEO AMILENI

"Essi sono/nella nostra/immaginazione e nei nostri sentimenti./ Fra noi e loro avvengono/invisibili accordi ed intese. E su queste intese gettati fra cielo e terra,/si posano i ricordi, che accompagnano le nostre giornate".

CHIESA di S.MICHELE
In loro memoria venerdì 28 settembre sarà celebrata una S.Messa alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



NAZZARENA TOZZI in AMILENI

CHIESA di S.MICHELE

In loro memoria venerdì 28 settembre sarà celebrata una S.Messa alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RICORDO



DARIA TOZZI

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLO'

Venerdì 28 settembre ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **GIOVANNI SANTARELLI**. I familiari ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 28 settembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 1° anniversario della scomparsa del caro

REMO TINI
la moglie, i figli ed i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 24 settembre alle ore 18.30 presso la chiesa di S. Nicolò.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLO'

Venerdì 21 settembre ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **UMBERTO RAGNI**. La moglie Anna, il figlio Riccardo, la nuora Vittoria, gli adorati nipotini Alessandro e Edoardo, la sorella Elena e i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 21 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

ANGELO ALBERTI
14° anniversario

CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Nell'anniversario della scomparsa degli amati **ANGELO e ANNA** le figlie e i familiari li ricordano con affetto. S. Messa martedì 25 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNA LUCIANI ved. ALBERTI
2° anniversario

ANNUNCIO

Sabato 15 settembre, a 81 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

PRIMO STROPPA

Lo comunicano la moglie Maddalena Biccucci, i figli Rosilio e Stefano, la figlia Simona, il genero Luca, la nuora Giorgia, i nipoti Matteo, Michele, Leonardo, il fratello Gino, le cognate, il cognato, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 11 settembre, a Milltown nel New Jersey (U.S.A.), all'età di 91 anni, è mancato **N.H. RAFFAELE RONCALLI AMICI**

Eccellente medico e scienziato, uomo di grande cultura che ha portato tanto onore alla famiglia e all'Italia, ma soprattutto una bravissima persona.

Le nipoti Paola e Daniela Silvestrini

Marchigiano

ANNIVERSARIO

SAMUELE GRANILI
25.09.2016 25.09.2018

"Per chi viaggia in direzione ostinata e contraria col suo marchio speciale di speciale disperazione e tra il vomito dei respinti muove gli ultimi passi per consegnare alla morte una goccia di splendore di umanità di verità."

Con immenso e immutato affetto lo ricordano la madre Patrizia, il padre Giancarlo, la sorella Francesca, il cognato Fabrizio, la nipotina Elena, gli amici ed i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO

SANDRO ALUNNI
25.9.2015 25.9.2018

Sei con noi nel ricordo di ogni giorno

PARROCCHIA di SAN DONATO (ORATORIO)
A tre anni dalla sua scomparsa la moglie Nadia, i figli Alessandra e Lorenzo e il nipote Daniele nel ricordarlo con infinito amore, faranno celebrare una S.Messa di suffragio domenica 23 settembre alle ore 11.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 15 settembre, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA RUGGERI
Lo comunicano il fratello Giuseppe, la sorella Giovanna con Antonio, le nipoti Donatella e Nadia, i pronipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 15 settembre, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ALVARO GIOVANNINI

Lo comunicano la figlia Patrizia, il genero Valter, i nipoti Jessica con Luca e Matteo con Jessica, la pronipote Elena ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 15 settembre, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LIVIA GALDELLI ved. RAFFA

Lo comunicano i nipoti Elisabetta con Monica, Vittorio e Francesca, Patrizia con Paolo, Marco e Mattia, le care Paola e Giorgia, gli amici ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di NEBBIANO

Lunedì 24 settembre ricorre il 9° anniversario della scomparsa dell'amato **AGOSTINO BUSCO**. La famiglia ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa domenica 23 settembre alle ore 10. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Giovedì 13 settembre, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ADA ANSOVINI ved. BARDELLA

Lo comunicano gli adorati nipoti Matteo e Rachele, i figli Sergio e Sandro, le sorelle Rosa, Ida, Gina e Maria, le nuore Sabrina e Moira, i cognati ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Giovedì 13 settembre, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ELIO RAGNI

Lo comunicano la moglie Rosa Ansovini, i figli Roberto, le nipoti Monica con David e Martina con Massimo, i pronipoti Gabriele ed Edoardo, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Giovedì 13 settembre, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ROSILIO BENDIA

Grazie Papà per essere stato un esempio di onestà e amore
Lo comunicano la moglie Santina, i figli Ivan, Maria Grazia, Stefania, la nuora Sissi, i generi Sandro e Sandro, i nipoti Alice con Mirko, Fabrizio con Monica, Federica con Pietro, Viola, Vera, i parenti tutti.
Marchigiano

Una Messa in ricordo di Aldo Crialesi

Torna a riunirsi il Centro Studi don Riganelli, con il suo nuovo presidente Carlo Cammoranesi ed il rinnovato direttivo, mettendo a punto un paio di iniziative avendo a cuore il progetto culturale di una Chiesa viva e presente nel sociale, secondo anche i propositi dello scompar-

so Aldo Crialesi, figura emblematica del Centro di cui è ricorso un anno dalla morte l'agosto scorso. Per questo motivo il Centro Studi lo ricorderà con una S. Messa venerdì 21 settembre alle ore 18.30 presso la chiesa di S. Maria Maddalena.

Ci lascia un amico legato a L'Azione

Se ne è andato all'età di 91 anni Raffaele Roncalli Amici, storico e appassionato di cultura locale, ma anche un conoscitore eccellente di medicina applicata alla cultura e all'arte, tanto da aver tenuto conferenze in ogni parte del mondo (in Europa, in America Latina, in Giappone, in Australia), specie da luminare della veterinaria e della parassitologia. Nonostante la sua residenza fosse nella nostra città, in via Pietro Miliani, Roncalli Amici aveva trascorso gran parte della sua vita negli Stati Uniti, dove si è spento martedì 11 settembre (precisamente nel New Jersey). Conosceva bene la storia locale ed era un esperto di piantine topografiche, sulle quali aveva personalmente condotto importanti studi. Dal punto di vista cartografico, aveva rilevato che le piante antiche di Fabriano, a differenza di altre città marchigiane come Ancona, Fano e Camerino, non sono numerose. Se però il numero non è rilevante, in compenso, sono caratterizzate da una squisita fattura. Aveva messo in luce come lo spunto per la creazione della prima pianta su carta derivasse da una pittura di Domiziano Domiziani eseguita nel secolo XVI. Benvoluto dai fabrianesi per la sua pacatezza e per il suo garbo, Raffaele Roncalli Amici si era distinto, anche negli ultimi anni, per gli approfondimenti, attraverso i secoli, nel trattamento e nella cura degli animali. Ha scritto numerosi articoli per il nostro settimanale e si era prodigato nella curatela del sito "Fabriano Storica" insieme a molti altri collaboratori.

Alessandro Moscè

Raffaele Roncalli Amici, una vita tra Giappone e Stati Uniti

EAST BRUNSWICK - Raffaele Roncalli Amici, residente a East Brunswick dal 1973, si è spento a Somerset, New Jersey, l'11 settembre 2018. Originario dell'Italia, il dottor Roncalli si laureò in medicina veterinaria presso l'università di Perugia nel 1949. Dopo molti anni, come ricercatore alla facoltà di veterinaria dell'università di Milano, gli fu assegnata la borsa di studio Fullbright per frequentare l'università della Georgia dove si specializzò in scienze. Negli anni successivi ricoprì diverse posizioni manageriali presso Hoffmann-La Roche, Inc. e Merck & Co, Inc. Con La Roche ha lavorato allo sviluppo di due tranquillanti "Librium" e "Valium"; con Merck, mentre era a capo della ricerca veterinaria internazionale, ha condotto esperimenti chimici per lo sviluppo di nuovi prodotti veterinari, incluso ivermectin, in Europa, America Latina, Australia e Giappone. E' stato il presidente della New Jersey Society for Parasitology (1972-73) ed è stato presidente dell'International Section at the Animal Health Institute a Washington, D.C. Ha scritto più di cento articoli scientifici tra cui "The History of Italian Para-

sitology", "The History of Japanese Parasitology", e "American Women Pioneers in Veterinary Parasitology". Parlava sette lingue, ed è stato "Visiting Professor" della parassitologia veterinaria all'università di Napoli e in quella di Bari. Ha passato diversi anni in Giappone, dove ha istituito un nuovo centro per la ricerca veterinaria ed ha tenuto molte lezioni sulla storia della medicina veterinaria giapponese. E' stato due volte presidente dell'American Medical History Society. Fino alla sua morte è stato lo storico dell'American Association of Veterinary Parasitology. Il dr. Roncalli aveva molti hobby: collezionista di libri medici, francobolli vaticani, stampe giapponesi. Inoltre è stato presidente della Ukiyo-e Society of America (oggi Japanese Art Society of America). I suoi genitori, Ario e Matilde Roncalli Amici, erano di Fabriano. Lascia l'amata moglie ed il figlio Gregory, la cognata e le nipoti, tra cui Paola Silvestrini.

Questo testo è la traduzione dell'articolo uscito in America sull'"Home News Tribune".

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre Bondoni

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA PROFESSIONALITA

339.4035497- 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

>CULTURA

Appuntamenti in programma già dal 4 ottobre, poi anche l'incontro in ricordo di don Ugo Carletti



Il S. Cecilia...senza sosta

di QUINTO BALDUCCI

Si riparte...no anzi si riparte perché, a parte qualche settimana di riposo nel mese di agosto, Il Gruppo Corale Santa Cecilia non ha mai interrotto la propria attività preparatoria volta alla realizzazione dei programmi della seconda parte dell'anno non tralasciando di esibirsi il 6 settembre nella replica di "Cent'anni di memorie" in commemorazione del centenario della fine della prima grande guerra ad Esanatoglia, su invito dell'amministrazione comunale.

Gli appuntamenti in calendario sono molteplici cominciando dal 4 ottobre prossimo in occasione dell'inaugurazione del nuovo Museo Guelfo. A seguire il 5 ottobre alle ore 21.15 in Cattedrale concerto in occasione del "San Francesco Festival", domenica 7 ottobre a Jesi per la seconda edizione della rassegna "A spasso con Federico". Domenica 28 ottobre la Corale organizzerà il

3° incontro di cori polifonici "Canticorum Jubilo" in ricordo del suo fondatore don Ugo Carletti. Dopo la riuscita esperienza dell'anno scorso, l'evento sarà a carattere itinerante, quindi non semplicemente un momento musicale animato dalle corali ospiti provenienti da Roma, Jesi e San Ginesio, bensì il binomio rappresentato dalla visita ad alcuni plessi di notevole valore artistico e culturale del nostro centro storico, guidati come già l'anno passato, dai componenti dell'Associazione culturale "Fabriano dal Basso" che li illustreranno. Il coro di turno, li presenterà, al termine della presentazione proporrà al pubblico un proprio breve repertorio musicale. Un percorso a piedi quindi per le vie del nostro bellissimo centro storico dedicato ai residenti ed agli ospiti per un pomeriggio di arte a tutto tondo che si concluderà in Cattedrale per il concerto finale.

Gli ultimi impegni a cui la Corale sta alacremente lavorando saranno i concerti di Natale. Dico saranno,

perché avranno luogo a Fabriano, Jesi e Porto Sant'Elpidio grazie alla collaborazione della Corale Santa Cecilia di Fabriano, del Coro Federico II di Jesi e della Corale Polifonica "Città di Porto Sant'Elpidio" e dell'orchestra "Ensemble Unisono" che insieme proporranno la "Sunrise Mass" per due cori ed orchestra di Ola Gjeilo. Come si può constatare un ricco carnet di appuntamenti che la Corale vuole proporre soprattutto alla nostra comunità ma che vuole spaziare anche in altre realtà limitrofe.

Mi preme portare a conoscenza dei nostri concittadini che questi impegni sono frutto del sacrificio, della passione per la musica, dell'entusiasmo di condividere con altri valori che molto spesso vengono relegati in secondo ordine. Concludiamo facendo appello a tutti coloro che volessero condividere con noi questo percorso come futuri coristi, ne saremmo lieti e onorati e se proprio non c'è...voce va bene anche come supporters.



Preghiera a Maria in Cattedrale

Percorso musicale proposto dal Coro Diocesano "Marinelli"

Sabato 1° settembre, nella Cattedrale di San Venanzio, si è tenuta "Preghiera a Maria", elevazione spirituale in forma di concerto con canti e meditazioni dedicati alla Vergine Maria, nell'ambito della Novena che ogni anno si celebra in onore della Madonna del Buon Gesù. Il Coro Diocesano "Don Giuseppe Marinelli", sotto la direzione attenta e sensibile del M° Giuseppe Papaleo ha accompagnato i presenti in un percorso che ha toccato varie espressioni musicali tra le più rilevanti rivolte alla Madonna. Si è potuto, così, gustare quanto la devozione mariana ha saputo produrre attraverso i secoli attraverso l'arte di grandi compositori musicali. I brani eseguiti, tutti di notevole spessore spirituale e complessità strutturale, hanno, infatti, spaziato dalle atmosfere del gregoriano alla polifonia rinascimentale di Palestrina e da Victoria, alle melodie di Arcadelt, Somma e Perosi, fino alle composizioni del contemporaneo Marco Frisina.

Ogni brano musicale è stato preceduto da un'introduzione-meditazione basata su alcuni passi tratti dalla S. Scrittura, dalle Encicliche ed

omelie, dedicate alla Vergine Maria, tra le altre, di Papa Benedetto XVI e Papa Francesco. Anche le spiegazioni di carattere storico e artistico hanno aiutato gli ascoltatori a comprendere meglio il senso di canti e preghiere, usati quotidianamente, ma di cui spesso non si riesce a cogliere la grande ricchezza spirituale. Un appuntamento con la fede e con la devozione alla Madonna, spiritualmente molto coinvolgente, che ha visto un pubblico attento, anche se la varietà e la bellezza del repertorio meritavano una parteci-

pazione più numerosa. Doveroso riferire il disappunto tra i presenti causato dai rumori, provenienti da un evento organizzato nei pressi della Cattedrale, che hanno disturbato la meditazione. Un plauso particolare va all'entusiasmo ed alla dedizione che il Coro Diocesano "Don Giuseppe Marinelli" ha profuso, come sempre, nella preparazione e nell'eccellente esecuzione di un repertorio musicale ricco ed impegnativo, che ha coinvolto tutti i presenti in un'intensa preghiera.

p.a.



Le partiture autografe di don Niccolò Bonanni

Grande interesse nel mondo musicale marchigiano ha destato la notizia del recente ritrovamento nella biblioteca di Cupramontana di ben diciotto partiture autografe di don Niccolò Bonanni (1737-1821), eccellente musicista, bravo contrappuntista e compositore di musiche sacre. Bonanni è stato per decenni maestro di Cappella della Collegiata di S. Leonardo di Massaccio (ora Cupramontana), all'epoca uno dei più prestigiosi centri di formazione musicale dell'anonetano; tra i suoi allievi va annoverato anche il celebre Gaspare Spontini. Di Bonanni esisteva ancora qualche dubbio sulla sua origine fabrianese e molti dubbi sulla sua data di nascita (1736 secondo Romualdo Sassi). Abbiamo pertanto ritenuto opportuno effettuare una ricerca nell'Archivio diocesano, che sta diventando, con le amorevoli attenzioni di don Alberto Castellani, un centro di documentazione sempre più importante per gli studiosi. Dal Fondo Capitolo San Venanzio, serie "Battesimi" si apprende che Bonanni Nicolò, Domenico, Venanzio, Amadeo figlio di Giovanni Bonanni da Massaccio e della fabrianese Anna Maria Pellegrini, figlia di Angelo Pellegrini, è stato battezzato il giorno 3 marzo del 1747. La sua origine fabrianese è pertanto definitivamente confermata; inoltre dall'atto di battesimo si viene a conoscenza di un dato inedito e cioè che suo padre era originario di Massaccio, probabilmente emigrato a Fabriano per ragioni di lavoro, ancora ignote, dove ha conosciuto e sposato la Pellegrini. Non si conosce dove Nicolò abbia ricevuto l'educazione musicale, se a Fabriano oppure a Massaccio. Propenderei per la prima ipotesi data la presenza nella nostra città di una scuola musicale di primo ordine; dal 1743 era infatti maestro di Cappella della Cattedrale Mario Bittoni, che proprio in quegli anni aveva come allievi, tra i tanti, Gaspare Pacchiarotti e Luca Fabri. Ma questa rimane al momento solo una semplice ipotesi; di sicuro sappiamo solo che Bonanni ha trascorso tutta la sua vita di sacerdote e di musicista a Massaccio dove muore nel 1821, lo stesso anno della morte di Pacchiarotti. Vorrei dedicare queste righe all'indimenticabile amico Aldo Crialesi, ormai scomparso da un anno, che mi ha ispirato la passione per le ricerche storiche nel panorama incredibilmente vasto della storia musicale di Fabriano.

Giancarlo Pecci

L'autenticità di Moschini

di MARIA GRAZIA SORDI

In una realtà centrata su valori esteriori quanto effimeri come quella odierna, che si nutre di frenesia e competizione, che offre uno sguardo privilegiato a coloro che a vario titolo rappresentano "il successo"; approfondire la conoscenza di un artista come Roberto Moschini (nella foto) è come rifugiarsi in un mondo a parte dove il tempo appare sospeso; è per chi ricerca l'autenticità e rifugge la superficialità, come respirare boccate d'aria fresca. Nel suo salotto-atelier, accogliente rifugio, il sentore di una vita un po' bohemien è percepibile: è qui che Roberto mi racconta i flash più significativi del suo percorso artistico, dei tanti mondi distanti che hanno catturato la sua anima, che hanno quindi esercitato un'influenza determinante sulla sua vita e la sua arte. Se la curiosità è prerogativa di chi è giovane, Roberto a dispetto dei suoi lunghi capelli argentei e di un'andatura non proprio sciolta, è giovanissimo. Giovane è il suo acuto e sorridente sguardo incastonato in un viso di mite saggezza, giovane è quel gesto veloce del capo che lo accompagna quando vuole imprimere certezza alle sue affermazioni. Nato a Fabriano nel 1937, Roberto è artista di fama internazionale: pittore, scultore, incisore, ma soprattutto sperimentatore, ricercatore e a suo modo anche scrittore. Ha esposto in mostre collettive nazionali e internazionali: da Dublino a Washington, da Melbourne a San Paolo del Brasile, vantando sue pubblicazioni custodite in biblioteche americane di primordine. E' giusto a tal proposito ricordare che il suo nome appare nel prestigioso "E. Benezit": dizionario di pittori scultori disegnatori e incisori nel mondo. Di origini familiari modeste, sostenuto da uno zio lungimirante che ne intuì il talento, riuscì da ragazzo nel 1955 a frequentare l'Istituto di Belle Arti di Urbino che lo iniziò in tutto ciò che in seguito con genialità e passione ha realizzato. Fin da giovanissimo ebbe importanti riconoscimenti e nel cammino di perfezionamento ed esplorazione di tecniche artistiche ebbe modo di affermarsi sempre più mettendo a disposizione il proprio sapere attraverso l'insegnamento come docente. Nel '74 vinse la cattedra di professore di Educazione visiva e Disegno dal Vero, insegnando negli istituti d'arte di Urbino, Spoleto, Bologna e al Centro Poliarate di Ancona. Quelli nei quali viene trascinato dai suoi racconti, sono tragitti mentali, affascinanti itinerari che solo una mente senza fissa dimora come la sua è capace di sorvolare così agilmente. Mentre lo ascolti, e tenti di seguirlo inizi a perderti in sorprendenti labirinti: nozioni teoriche e filosofiche, immagini, ricordi, suggestivi scenari esotici, acrobatici collegamenti, mischiandosi tra loro restituiscono in chi ascolta, libere associazioni, pensieri seducenti e momenti di stupore. In Roberto la ricerca della "bellezza", pur esprimendosi concretamente nelle sue creazioni, trascende la materialità collocandosi in quei mondi eteri che sono privilegio di pochi. Sono: l'eleganza del tratto speziato che rimanda ad antichi mondi, la lievità del gesto pittorico, le combinazioni cromatiche dove spazi candidi e nitide definizioni si sposano con cromie vivide e brillanti, la cura minuziosa del dettaglio, gli ingredienti delle sue creazioni pittoriche soprattutto nelle realizzazioni ad acquerello. Creazioni decisamente cariche di misticismo, dal forte potere simbolico che accompagnano all'esplorazione di rasserenanti scenari onirici e surreali, dove la luce, sia essa diurna o not-

turna mediante pleniluni, assume un carattere metafisico. La raffinatezza della sua capacità percettiva, lo sguardo sereno che egli rivolge ad una realtà rielaborata, forse come desiderata, uniti alla costante ricerca spirituale lo portano ad assemblare opposti, allo scopo di trovarne un significato unitario. Le sue ricerche in ambito artistico estendendosi all'ambito filosofico ed etico, sono ricerche capillari, pazienti, instancabili, contengono la seduzione che egli prova verso l'esotico e più in generale verso la diversità, una sorta d'inquietudine derivante dal senso di separazione delle cose ed un forte desiderio di pace e completezza che egli ricerca e trova nella complementarietà. La sua cultura non è esclusivamente teorica, essa è sostanzialmente frutto di esperienza di vita vissuta, sperimentazioni che con curiosità ed audacia egli non ha mai interrotto. Le domande circa i misteri della natura e delle cose umane, che Roberto senza presunzione si pone e che pone attraverso la sua arte, lasciano risposte aperte: nessuna smania di individuare rigide e rassicuranti certezze solo un forte desiderio di indagine, di rispetto e di amore per la vita. "La carta è stata il mezzo più immediato sul quale combattere e confidarmi", così si esprime Roberto riguardo il suo materiale prediletto, non solo acquerelli quindi, ma anche originalissime incisioni, graffiti, raccolte di poesie, di canti e romanzi visivi come l'importante "La presenza inquietante" del 1977 recensito nientedimeno che da Federico Fellini, realizzato anche attraverso la tecnica del collage con reperti pubblicitari e immagini di opere da lui realizzate: il racconto del viaggio umano nell'inquietudine della ricerca ossessiva di una felicità quasi obbligata suscitata dal condizionamento pubblicitario dei prodotti di consumo. Sempre con questo materiale, vanto ed eccellenza dell'artigianato e dell'industria locale, cercando nell'opera anche l'aspetto tridimensionale, con l'utilizzo di "papier maché", ha creato magnifiche spettacolari sculture, "emozioni morbide che si solidificano" lui le definisce. Affrontando la tematica anamorfica, disciplina che applicata permette di ottenere secondo la posizione dell'osservatore diverse visioni dello stesso soggetto, nella raccolta "Primavera Himalayana" ha realizzato il Buddha nel quale le opposte parti, concava e convessa fanno assistere allo sdoppiamento dell'entità in maschile e femminile: una sorprendente illusione ottica, un'ambiguità della visione che conduce ad una riflessione sull'ingannevolezza delle umane percezioni, e offre una lettura che si rifà a quel desiderio di completezza di unione che anima ogni sua ricerca. Un'attenzione particolare Roberto ha sempre dedicato, trandone creazioni artistiche di particolare pregio e spessore umano, a quelle minoranze a quelle culture etniche tuttora presenti, schiacciate dalla crudeltà del potere economico

Il lungo viaggio artistico di una figura ben affermata anche all'estero



e bellico di alcune nazioni. Un rispetto e un amore sofferto per quelle culture diventate fragili perché fuori tempo, perché non omologate, come per gli aborigeni in Australia. Ma è soprattutto alla causa tibetana che egli ha dedicato infinita energia e vitalità artistica in oltre 40 anni di impegno civile per sensibilizzare l'opinione pubblica. Come in un richiamo primordiale egli ha voluto indagare l'anima del Tibet, la filosofia religiosa che ne permea la cultura e si è spinto oltre; non quindi banale retorica derivante dalla facile seduzione che nell'immaginario questa realtà rappresenta, ma coraggio di immergersi nel modo più autentico: imparandone la lingua, capendone la filosofia fin nei minimi dettagli, scoprendone analogie collegamenti con altre culture, traendone quindi un forte legame nella lettura di un messaggio da egli riconosciuto come universale.

E' in questo lungo cammino artistico ed umano, grazie ad un amore mai venuto meno, che si collocano le seguenti opere: "Addio dolce Tibet" del 1996 che contiene una parte documentaria di denuncia presa dalla stampa quotidiana insieme ad una raccolta di acquerelli eseguiti tra il 1974 e il 1996, per non abbandonare e rendere omaggio al Tibet. "Primavera Himalayana" del 1998, contiene la raccolta di "Canti d'amore del VI Dalai Lama" già pubblicato nel 1980 con traduzioni dal tibetano all'italiano insieme ad una nutrita serie di creazioni tra acquerelli, acquerforti, una scultura e un olio, a riprendere aspetti, suggestioni della cultura tibetana: la sintonia con la natura, l'equilibrio tra uomo e cosmo, l'unione tra sacro e profano, attraverso la realizzazione di scenari simbolici dove confluiscono elementi tipici dell'architettura tibetana, animali esotici, momenti di vita bucolica, figure femminili sognanti e senza tempo, monaci intenti nelle loro pratiche spirituali. Inserito in questo peculiare sguardo che intende oltrepassare confini sia fisici sia mentali, tracciando universali connessioni, sorge il reportage pittorico del 2007, frutto del viaggio in Egitto, con la preziosa guida di Aicha, moglie e musa ispiratrice, "Flora e fauna faraonica nel giardino giapponese de Il Cairo". Il fertile substrato nutrito da precedenti riflessioni artistiche a partire dagli inizi della carriera con incisioni di ispirazione giapponese realizzate nel 1962, per arrivare alle realizzazioni di "Primavera Himalayana", gli permette di cogliere la conclusione ideale di un percorso. Venti acquerelli per il magico sbocciare di un sincretismo che sotto lo stesso sole discreto, con lo stesso nitido tratto, il medesimo cromatismo vivido e fluido, unendo Islam e Buddismo in terra araba, costruisce ponti lanciando messaggi di speranza per noi tutti. La produzione artistica di Roberto Moschini è immensa non è quindi possibile menzionare tutto, se non per le tematiche affrontate, da ricordare però oltre quanto scritto, la recente realizzazione del murale alla Casa di Riposo di Santa Caterina di cui ha fatto dono, oltre il murale che decora l'atrio del Teatro Gentile, denominato "L'atrio dei giganti": figure ciclopiche contornate dalla flora autoctona e da vari altri elementi decorativi: richiami lontani nel luogo e nel tempo. Un'opera dal carattere metafisico e surreale fedele allo stile distintivo di questo grande artista.

Augusto Bernacconi, industriale poco conosciuto

Da una vecchia fotografia dell'edificio, oggi occupato dalla nostra redazione, un tempo sede della "Premiata Cappelleria Cattolica Pontificia Augusto Bernacconi", la ricostruzione parziale della vita di un personaggio fabrianese del secolo scorso, il quale a sua volta, ci fa risalire a Raoul, misterioso giornalista, già presentato anni addietro ai lettori de "L'azione". Suona strano, ma ci sarà stata una ragione. Questo famoso industriale non è citato nel "Chi è?" di R. Sassi. Sicché ci dobbiamo accontentare della lacunosa memoria di Lotti Paci, "Giannetto" per gli amici. Ufficiale dei granatieri, grande invalido della Prima guerra, scrittore e pubblicista. Pochi anni prima di morire, (Roma, 1972), aprì il libro dei ricordi della Fabriano inizio secolo. Pubblicò su queste pagine vari articoli sui quali mi allenavo con scarsi risultati come correttore di bozze. «Le gite al Monte Catria e a Frasassi - scrive - con servizi completi di potenti binocoli e macchine fotografiche e scorte di portatori di casse piene di corroboranti pranzi, cucinati dal re dei cuochi Pietro Luciani fu lui a organizzarle nel 1906 (Bernacconi). Se egli sempre indaffarato e irrequieto come chi sia morso dalla ta-

rantola, non poteva partire all'alba insieme con tutti gli altri membri del gruppo, (la "Società dei Trenta" fondata l'anno prima), arrivava ad un certo momento sul posto del raduno come una folgore in groppa a un focoso cavallo bianco. E quanti picnic su prati fioriti, quanti balli su aie solatie o rischiarate a sera dalla luna!» Entra ora in scena un nuovo, inquietante personaggio, un altro animatore dei "Trenta": Koenneker William, Enrico, "Willi" per gli amici, nato a Gottingen nel 1872. «Koenneker si ammogliò molti anni dopo, con una rappresentante di una illustre dinastia fabrianese. Ma assai poco durò la sua vita con la legittima compagna perché scoppiò la guerra tra l'Italia e la Germania ed egli fu richiamato a difendere la sua patria. Poi, all'improvviso la vedova ricevette un telegramma: suo marito era morto gloriosamente combattendo. Impiegato presso la Cartiera Miliani; un uomo tutto d'un pezzo, preciso, corretto e cortese diplomatico nato, lindo di quella lindezza teutonica che esige il bagno freddo completo ogni mattina anche in pieno inverno. La sua elasticità era impressionante; ogni suo passo un esercizio ginnico. Non scansava gli ostacoli ma vi saltava sopra. Chi scrive queste note ricorda di averlo visto più volte saltare le panchine del giardino a piè pari. Intorno a lui, distributore volontario e senza soluzione di continuità di bomboni e cioccolatini di cui colme aveva sempre le tasche, e di freddi, ma fermi sorrisi e inchini perfetti, ruotavano tren-

ta persone fra le più in vista. Dopo di lui animava il gruppo conferendogli un carattere spiccatamente romantico, un barone di Torino, cioè Giacinto Tolosano di Valgrisanche anch'egli operante in Cartiera in qualità di alto esponente della Banca d'Italia. Nel 1914 iniziò la guerra! Gli uomini al fronte. Amici contro. E con quant'odio addosso!!!». Lotti Paci non dice quando fu scoperta la vera, sconcertante attività del Koenneker. I vecchi cartari raccontavano che partì nottetempo, di nascosto, abbandonando famiglia e società, dopo aver bruciato per vandalismo il suo ufficio. La doppia identità, abilmente nascosta durante il lungo soggiorno fabrianese, fa sorgere il dubbio. Fu la "Società dei Trenta" esclusivamente dedicata alle escursioni, ai balli e alle scorpacciate sui prati, oppure nacque come copertura per camuffare la missione del tedesco? E sì! Tant'è. Lui, il fondatore, l'animatore geniale altri non era che un prestigioso agente del servizio segreto dell'imperial governo germanico, infiltratosi nella direzione delle Cartiere. Ma per quale scopo? Oltre le chiacchiere infondate della gente, e ce ne furono tante, due le ipotesi percorribili: rubare i segreti della carta filigranata per banconote, un'arte in cui i nostri Mastri cartari sono stati incomparabilmente più bravi, oppure più realisticamente, copiare di nascosto l'elenco dei clienti stranieri per passarlo alla concorrenza come fecero anche i soci inglesi della Miliani, alcuni anno dopo. La verità non la sapremo mai. E Raul? Magari ne riparlamo un'altra volta.

B. Beltrame

Officine, talento e creatività

Fabriano come location di corsi di formazione per il restauro della carta

di PAOLO PANFILI*

Nel volume «La regola del talento. Mestieri d'arte e Scuole italiane di eccellenza» edito da Marsilio, per iniziativa della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte e della Fondazione Deutsche Bank Italia, vengono presentate le storie più emblematiche di territori, di tradizioni e di innovazioni «che rendono l'Italia simile ad una grande fucina di Bellezza». Dopo la lettura del suddetto testo, nel 2013 avevo elaborato in collaborazione con la prof.ssa Piera Picchi e presentato alla Fondazione Carifac un progetto per la realizzazione di un Centro delle Arti Applicate della Carta nel complesso Le Conce (nella foto); molto di quel progetto è nell'annunciata iniziativa della Fondazione con la creazione del «Laboratorio Carta» e di una Società di scopo «Carifac Arte», volta a gestire l'attività specifica e più in generale la promozione e la valorizzazione delle attività artistiche e dei beni culturali. Una parte importante del progetto Centro delle Arti Applicate della Carta, per ora omessa nel progetto «Laboratorio carta», riguardava la Conservazione ed il Restauro del Patrimonio cartaceo. Non tanto e non solo la creazione di un laboratorio di restauro, bensì un progetto di Ricerca Scientifica e di Alta Formazione per i frequentatori delle Scuole di Restauro di tutto il Mondo; facilmente immaginabile anche la ricaduta positiva per il turismo locale e per prospettive di imprenditoria ed occupazione nel settore dei Beni Culturali. L'idea ha due fonti di ispirazione; il prestigio di Fabriano nel mondo

come Città della Carta per eccellenza e l'importanza attribuita da Unesco alla conservazione del patrimonio documentale, formalizzato con un atto ed un documento del 1993 «Memory of the world program» nel quale si definisce l'impegno a supportare quelle iniziative tese a preservare e rendere accessibile il patrimonio documentale dell'Umanità. «Safeguarding the documentary heritage of humanity» è un appello di Unesco al quale Fabriano non può sottrarsi, apre un dialogo a cui Fabriano non può non partecipare. A Fabriano, presso il Monastero di S. Silvestro, era già attivo un Laboratorio di Restauro della Carta fino all'inizio del nuovo secolo, poi dismesso, pur essendo ancora tutte le attrezzature disponibili. Ora però la linea progettuale non intende limitarsi al rilancio di un'attività artigianale, bensì si apre all'universo del patrimonio bibliotecario, presentando Fabriano come la location per eccellenza dove svolgere corsi di alta formazione con oggetto appunto la Conservazione ed il Restauro della Carta. Dal 2009 in Italia la formazione nel restauro è stata normata in maniera piuttosto stretta dato che la figura del restauratore è stata riconosciuta a tutti gli effetti come quella di un professionista (D.M. 87 del 2009). Ora la formazione è su 5 anni con titoli di studio universitari o equipollenti. Non sono quindi perseguibili eventuali propositi di svolgere corsi regolari di studi. Dato però il suo considerevole prestigio, Fabriano può diventare un luogo per master,

convegni e corsi specializzati (ad esempio corsi di restauro e di storia delle tecniche artistiche del disegno antico) che di sicuro richiamerebbero molti utenti.

Nel settore, in Italia e all'estero, abbiamo personaggi di spicco legati a Fabriano, disponibili a tenere le fila del progetto formazione; data la loro esperienza ed il loro prestigio internazionale, questo mi sembra



un buon punto di partenza. Ovviamente si devono aprire collaborazioni con le varie Scuole di Restauro in Europa; in Svizzera e Germania sono state aperte molte scuole di restauro (Urbino ed Udine già organizzano corsi di restauro, il Politecnico di Zurigo affitta ogni anno una residenza estiva in Toscana dove svolgono i corsi). A fianco e a supporto delle Attività di Alta Formazione, il progetto prevede anche la creazione di un Centro di studi e ricerca per tutti gli Istituti ed Università che fanno restauro della Carta, con raggio d'azione che si estenda possibilmente alla prevenzione del patrimonio cartaceo bibliotecario. All'uopo, riporto

uno stralcio di un mio intervento su «L'Azione», dopo il Convegno del 4 ottobre 2013 «Alle Origini della Carta Occidentale», organizzato a Camerino da Istocarta ed Unicam: «.....Ma la parte più intrigante del Convegno è stata introdotta dal prof. Claudio Pettinari, professore di 1^ fascia (settore scientifico disciplinare CHIM/03 - Chimica) presso l'Università di Camerino e sviluppata dalla gent.ma dott.ssa Graziella Roselli, professore di Chimica del Restauro per il Corso di Laurea in Tecnologie e Diagnostica per la Conservazione ed il Restauro presso la Sede di Ascoli Piceno dell'Università di Camerino, la quale coltiva interessi scientifici nella messa a punto di procedure innovative per lo studio sistematico di materiali organici ed inorganici peculiari dei beni culturali, mediante l'uso di tecniche analitiche non invasive. In collaborazione con la dott.ssa Noemi Proietti del CNR, sono state infatti svolte indagini comparative su una serie di documenti cartacei del XIII - XV sec. dell'area camerte - fabrianese, facendo leva sulla più innovative tecniche di indagine strumentale per determinare la loro caratterizzazione come materia prima ed il loro stato di conservazione, utilizzando strumentazioni non invasive (come ad esempio la Risonanza Magnetica Portatile (NMR - Mouse) e tecniche strumentali micro-distruttive come la Microscopia Elettronica a Scansione (SEM). Scopo di queste indagini fornire informazioni fondamentali per una più corretta conoscenza della realtà storica nella quale si è sviluppata la prima produzione della carta e continuare ad approfondire i relativi studi storici. Ma ancor più evidente è emersa,

dopo informali colloqui con gli illustrissimi relatori, l'importanza che avrebbe il dare continuità a queste ricerche ai fini del fondamentale settore del Restauro e della Conservazione della Carta e del Patrimonio Bibliotecario. Potrebbe creare anche premessa significativa per riconoscere al nostro territorio un ruolo fondamentale nella Ricerca sul materiale cartaceo e come Centro di Alta Formazione sul Restauro e Conservazione della Carta». Quali sarebbero le potenzialità di Fabriano oltre al suo indubbio prestigio? Senz'altro la possibilità di fare pratica, pratica e ancora pratica (oggi si insegna molta troppa teoria!); nella nostra Regione non mancano certamente oggetti da restaurare, a cominciare da quelli danneggiati dai terremoti recenti! Naturalmente con la cornice superlativa di attività cartarie sedimentate nei secoli, una collaborazione strettissima con Istocarta, l'Iis Merloni Miliani e le Università, a cominciare da Unicam, dove la prof.ssa Grazia Roselli e il Magnifico Rettore prof. Claudio Pettinari costituiscono una garanzia assoluta nel settore della ricerca, per risultati già conseguiti e certificati. La Società di scopo Carifac Arte potrebbe essere il soggetto attuatore nella Sede delle Conce. Sarebbe ovviamente auspicabile che, anche in previsione del Meeting delle Città Creative Unesco, il Comune di Fabriano e Fabriano Creativa esprimessero la loro intenzione di esercitare un ruolo, forse decisivo per accedere ai bandi pubblici che potrebbero garantire le risorse necessarie a concretizzare il progetto.

*Associazione Tutela e Valorizzazione del Centro Storico

Parole simili a quelle pronunciate da Mosè nell'aspergere il popolo col sangue dei giovenchi risuoneranno ancora, una sera, in una stanza di Gerusalemme. Le pronuncerà Gesù porgendo il calice del vino pasquale al gruppo dei discepoli: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti» (Mc 14,24). Aveva «considerato ardentemente» di mangiare quella Pasqua assieme a loro (Lc 22,15). Sarebbe stata l'ultima. Da quel momento non ha più bevuto di quel «frutto della vite», e non ne berrà più fino al giorno in cui, tornando, ne berrà di nuovo, «nel regno di Dio» (Mc 14, 25). Da allora, noi e lui, siamo ancora in attesa, e ne facciamo memoria, spesso, «finché egli venga» (1Cor 11,26). E' il momento cardine da sempre, per le comunità cristiane, mangiare insieme il «pane» e il «vino» nel ricordo di quel gesto e di quella promessa: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19), ci ha lasciato detto. E' il banchetto del Regno che i cristiani attendono. Il coperchio dell'arca (Kapporet), il luogo nel quale Dio si presentava a parlare, si è smarrito nella pena dell'esilio. Non era più presente da anni in Israele ai tempi di Gesù. E sarà in qualche modo lui, il Cristo, a prenderne il posto. Ma quella della «nuova alleanza» non è sangue di capri e vitelli, quel sangue d'espiazione che veniva ogni anno asperso sopra il Kapporet per la remissione dei peccati del popolo (Lv 16,14), ma il sangue del Crocifisso, che ha offerto se stesso «una

Cristo è morto per noi: in cambio c'è indifferenza

volta per tutte» (Eb 7,27) al prezzo di «forti grida e lacrime» (Eb 5,7). Il soffrire di Dio l'anima buona lo può ascoltare da sempre, ma è certamente la supplica e il grido del Golgota che lo rende più vicino alle nostre disperate attese. L'agonizzare dei morenti, il lamento dei tribolati è soltanto nel dolore del Nazareno inchiodato e solo che possono trovare un aiuto che gli sia simile, una carne che diventa «una», proprio come nel mistero delle nozze (Ef 5,25). C'è chi ha detto che Gesù in croce non avrebbe mai potuto finire di gridare tutt'intera la domanda che riportano i Vangeli di Matteo e Marco. A un crocifisso costretto ad appoggiarsi sui piedi trafitti per non soffocare, gli sarebbe mancato il fiato: Gesù prima del forte grido con cui è spirato non avrebbe potuto pronunciare altro che: «Eloì.....» (Mc 15, 34-37). In quell'urlo spento sul nascere è racchiuso il senso di tutti i perché emessi dalle bocche dei sofferenti della terra. E' la domanda rivolta al Dio perduto, al Dio che non c'è più, e che pure è là che in qualche guisa ascolta ancora. Anche nel fitto della notte più buia la fede può far filtrare un po' della sua luce. E' da quel grido che Longino capisce d'aver a che fare col «Figlio di Dio!»

(Mc 15,39). Il dogma di Calcedonia parla di Gesù perfectus homo. E' così che soffre e muore. Ed è così che crede e spera: con fatica, con domanda soffocata. E Gesù è Dio. Un Dio che ha voluto spogliarsi di tutto ciò che lo rendeva più grande di noi, abbassarsi fino al più derelitto degli uomini, fino a diventare un bambino bisognoso di aggrapparsi alla mammella di una madre. Ecco la perfetta alleanza. Dio entra nel mondo facendosi battezzare da un profeta e tentare da una potenza che gli dice: inginocchiati, sottomettiti, e il mondo sarà tuo. E' venuto a casa sua, tra i suoi, ma non è stato accolto, non c'è l'ha fatta a farsi amare, a farsi riconoscere. Ha gettato tanto seme, ha sudato e si è rotto le mani per preparare un terreno che ha prodotto quasi niente. Soltanto la fede donata dal Dio che soffre del nostro stesso dolore aiuta, ma è un aiuto gravato di tutta l'impotenza di colui che lo dà. Tramite lo Spirito Dio è con noi e resta con noi rendendoci veri «amici» del Figlio, in grado di gridare come lui nell'orto: «Abbà» (Mc 14,36; Rm 8,15). Nel grido di Gesù abbandonato sulla croce, è il Dio disceso, incarnato, svuotato che grida. In quel grido ha detto all'umanità sofferente: io

sono con voi ovunque voi siate. E' Dio quell'Ecce homo sfigurato sul quale molti hanno infierito gridando: «Crocifiggilo!». Aveva fatto noi a sua immagine e somiglianza, ora invece è lui che si fa a nostra immagine: dolore del nostro dolore, grido delle nostre grida, cadavere dei nostri cadaveri. Se i giorni del Diluvio hanno rivelato il fallimento della creazione, il male di questi ultimi venti secoli rivela quello della

croce. Gesù è morto per il mondo, ha dato il suo sangue: la sua carne ha trafitto la lancia per tagliare la perfetta alleanza. E il mondo l'ha ricambiato con la più squallida indifferenza. Solo a prezzo di sofferenza si può dare senso e riscatto alla sofferenza: soffrire nell'intimo con chi è nel dolore, dare la vita, è questa la strada di chi sa amare, la strada che ha percorso il Risorto.

Bruno Agostinelli

Bocciare solo il passato

Quando erano in minoranza nell'amministrazione Sagromola si proponevano come grandi difensori dell'ambiente. Oggi di fronte ad un grave inquinamento nel centro della città non prendono decisioni utili per la salute dei cittadini, dobbiamo ancora credere nel M5S?

È passato più di un anno dal loro insediamento e queste sono state le loro iniziative: zero sul lavoro, zero sulla sanità, zero sulla manutenzione ordinaria della città, zero sulla viabilità, zero sul decoro urbano, zero sulle manifestazioni estive, zero sulla manutenzione delle strade, zero per le famiglie in difficoltà, zero per coinvolgere i loro parlamentari per le problematiche del terremoto. L'unica cosa che hanno fatto è stato il bocciare tutte le iniziative iniziate dalla precedente amministrazione vedi rotatorie della Pisana e dell'incrocio dell'ospedale, annullare gli appalti per la manutenzione del verde, spendere 170.000 euro per le manifestazioni natalizie, continuare a promettere la risoluzione di tutti i problemi con l'adozione del Pums, senza considerare che a Fabriano esistono due strade, l'ex Statale e la circosvalazione della città; non capisco cosa ci sarà di così complicato nel disegnare il nuovo piano del traffico. L'unica decisione da prendere è se rendere il centro, Ztl oppure no. Basta avere gli attributi per decidere o l'una o l'altra cosa. Avevano promesso grande partecipazione e eseguono tutto con delibere di Giunta senza consultare né le opposizioni, né le associazioni interessate alla delibera, ed oggi fanno di nuovo le orecchie da mercante.

Olindo Stroppa

Che bel murale a S.Caterina!

Con gli Scout il coinvolgimento di Melchiorri per un progetto di comunità



Da pochi giorni a questa parte, se capitate passeggiando nei pressi della chiesetta di Sant'Onofrio (Scala Santa) e iniziate la salita che porta alla chiesa di Santa Caterina, vi invitiamo a dare una occhiata attraverso le grate del nuovo cancello che dà l'accesso al campetto degli Scout Fabriano 2 e al nuovo centro Alzheimer. Lì, siamo sicuri, rimarrete meravigliati e stupiti nel vedere il gigantesco nuovo Murale che ricopre la facciata del locale dove fanno attività gli scout. Il disegno è grande più di 100 mq e rappresenta la storia del gruppo scout Fabriano 2; infatti l'opera è composta da tre sezioni: due laterali, destra e sinistra, che rappresentano gli alberi, la nascita del gruppo e anche la tradizione dalla quale proviene. Nel lato sinistro è rappresentato il fondatore del gruppo scout Fabriano 2, Giuseppe Maccari, poco più che ventenne che abbraccia la Fiamma, importante simbolo Scout; nel lato destro un momento tipico, quotidiano, legato alla natura e ai campi estivi: la cucina alla trapper. Queste due figure laterali fanno da cornice e da contenitore alla raffi-

gurazione del grande cerchio, che rappresenta il tipico momento scout dell'incontro: colorato e riprodotto al centro del dipinto a simboleggiare il presente e anche il futuro della scautismo, sostenuto, appunto, dalla saggezza e dalla tradizione rappresentata dalle figure laterali. Probabilmente una meraviglia inaspettata agli occhi di chi capita da quelle parti. Quasi un miraggio. Straordinaria anche la sua realizzazione. Non so se vi è mai capitato, alle volte succede e molti lo attribuiscono al fato, al destino o al miracolo: quando tutto si allinea e si incastra alla perfezione, come un puzzle, tanto che la cosa poi deve per forza essere realizzata e sarà quindi perfetta. Da tempo gli Scout del Fabriano 2 avevano il desiderio di rinnovare il vecchio murale ventenne della sede, sbiadito nei colori e poco visibile, per dare un segno di presenza, continuità e rinnovamento del gruppo; per dare una spinta a quella corrente di riscoperta della Fabriano storica, oltre che per educare all'amore per il posto che si abita ed al "bello". Il quartiere Castelvecchio, dove affondano veramente le radici di Fabriano, ha già iniziato un per-

corso di riscoperta e valorizzazione con la realizzazione della nuova struttura per i malati di alzheimer che in questo senso ci ha stimolato e coinvolto. I sogni diventano realtà grazie al progetto Scialla, promosso dalla cooperativa "Il Mosaico e Ambito 10", che consiste nel dare l'opportunità ai ragazzi di fare esperienze diverse dalle loro attività quotidiane. Nel progetto vengono coinvolti, per prestare la loro collaborazione, gli scout del Fabriano 2, che non ci hanno pensato due volte ad abbinare il progetto Scialla al desiderio del murale, combinando quindi la proposta di insegnare la tecnica pittorica del murale ai giovani per, nel contempo, rinnovare il vecchio disegno esistente sul muro della sede. Perché il sogno diventasse realtà, mancava solo l'elemento più importante: il maestro di pittura esperto in una tecnica così complessa. Il contatto è avvenuto grazie ad InArte ed il Maestro Massimo Melchiorri ha accettato con entusiasmo la sfida di realizzare un'opera così grande. Soprattutto è la prospettiva di far lavorare giovani e ragazzi con la voglia di sperimentare l'arte del dipinto su parete, che ha entusiasmato

e appassionato Massimo da sempre sensibile a queste tematiche. Così si inizia a progettare la grande opera, il 27 agosto primo incontro dei ragazzi con il maestro Melchiorri per una panoramica tecnica sulla pittura murale: come trattare la parete, i colori da usare, le tecniche di disegno, lo studio di luci ed ombre. Secondo appuntamento il 28 agosto, si inizia il murale: di notte con potenti proiettori si riproduce il bozzetto dell'opera sulla parete e tutti i ragazzi, diretti da Massimo, tracciano le linee guida della composizione, con colori bianchi o scuri contrastanti, applicando i pennelli all'estremità di lunghe canne per arrivare nelle zone più in alto. Si lavora fino alle 1 e mezzo di notte, finché la struttura del disegno non è ben delineata sulla parete. E' poi nei giorni di sabato e domenica, 1 e 2 settembre, in coordinamento con la programmazione de "Lo Spirito e La Terra", che il murale viene realizzato e terminato. Tempi da record per un dipinto così grande. Già da sabato mattina, nel cortile della sede Scout di Santa Caterina, si concretizza il bellissimo via vai di incontro di persone di tutte le età

che vogliono contribuire a lavorare insieme: bambini, adulti, capi, genitori e amici, insieme ovviamente ai giovani del progetto Scialla, in un'atmosfera di grande gioia, come una bella festa condivisa. Dai grandi ai piccoli, dagli esperti di pittura a chi non ha mai usato precedentemente un pennello. Chi partecipa con un semplice tratto, chi si cimenta con il colorare su ampi spazi: tutti hanno portato il proprio prezioso contributo, perfino qualche passante capitato per caso ed incuriosito; sempre con la guida di Massimo Melchiorri che ci ha coordinato come un direttore d'orchestra fa con i suoi orchestrali. Alla fine la melodia scaturita è un armonico e coloratissimo murale di cui siamo orgogliosi e che ci meraviglia aver saputo dipingere. Crediamo sia stata una bellissima testimonianza del significato di comunità: il luogo, virtuale e non, in cui ognuno, col proprio piccolo contributo e con i propri limiti, fa con amore qualcosa insieme agli altri; il risultato globale è sicuramente sorprendente, il grande murale di Santa Caterina ne è la prova.

Vincenzo Maccari,
gruppo Scout Fabriano 2

La preziosa testimonianza di Padre Bellonci

Oggi ci lascia un Maestro, un grande Maestro, don Leonardo Bellonci. Uno di quelli che prima ti insegna a campare e poi a studiare, uno di quelli duri da far tremare i polsi e allo stesso tempo tenero come un padre affettuoso. Grazie per aver plasmato e forgiato la mia essenza, grazie per aver creduto in me dalla prima lezione anche se avevo solo 5 anni, grazie per avermi insegnato il rispetto per gli altri e per la bellezza. Grazie per avermi insegnato la semplicità, cioè il segreto per essere felici, grazie per la tua totale dedizione, per avermi fatto piangere quando era il momento, per avermi ingozzato di Ciriaco (tuo caro Maestro), Bach, Clementi e Czerny. Grazie per la tua discrezione, per la tua silenziosa operosità, per il tuo carisma, per le tue preghiere, per avermi fatto esibire sempre, continuamente. Tutto questo non sono mai riuscito a dirtelo prima d'ora, semplicemente perché abbiamo sempre reciprocamente saputo leggerci nel cuore e qualunque parola in più avrebbe rotto un sottile equilibrio. Tu eri troppo umile per prenderti

dei meriti, io troppo orgoglioso e riservato per riconoscerti, ma io e te abbiamo sempre avuto consapevolezza e fiducia reciproca. Questo posto è stato la mia seconda casa, studiavo qui, facevo lezione, mangiavo qui, giocavo qui, annaffiavamo le piante, coglievamo la frutta, tu cucinavi, io apparecchiavo, andavo a prendere il vino in cantina, tra una sessione di studio, una lezione e una registrazione prima di un concorso pianistico. Ora mi trovo a portare avanti una missione, come un passaggio di testimone, io ho iniziato ad insegnare poco prima che tu smettessi, ma la mia non è stata una scelta, è venuto tutto secondo una naturale conseguenza del percorso fatto insieme. Sento un enorme peso, una responsabilità che devo assumermi come testimone vivente del tuo

operato, della tua premura, del tuo instancabile impegno.

Ogni volta che mi siedo al pianoforte, ogni volta che sto per iniziare un concerto, ogni volta che faccio lezione sento che sto filtrando parte del nostro lavoro insieme, un'eredità pesante, un lavoro coscienzioso il tuo, una costruzione complessa e articolata. In questi ultimi 10 anni ho avuto il privilegio di svolgere il mio lavoro in altre regioni, in Nord Europa e anche in altri

Continenti, ho avuto la fortuna di lavorare con grandi professionisti ed ho raccolto sempre grandi soddisfazioni che ora vorrei condividere con te. Tutta la mia vera vita è nata qua, e qua deve ritornare, ogni raccolto deve essere diviso tra te e me. Sono venuto da te per prendere lezioni di musica a 5 anni, ora, e già da molto tempo per me la musica è ragione di vita e professione. Obiettivo raggiunto Maestro, grazie.

Michele Fabrizi



POESIA

a cura di Simone Bartolozzi di Matelica

L'abisso

Ben saldo
tra le folate
vivo nella contemplazione
tra spazi claudicanti.
Si aggirano incompiuti
in un tourbillon di circostanze

aleatorie
indefinite.
Il tempo
unica costante
è un riflesso attento
e quasi incompiuto
che attimo dopo attimo
rinsavisce
e tutto divora.

>SPORT



I Garden Boys e il Borgo ancora in campo e, sopra, il pubblico in tribuna (foto Cico)

CALCIO

Il "revival"

Garden Boys e Borgo come ai vecchi tempi

Il "remake" della sfida anni Ottanta vinta per 4-3 dai borghigiani

di SANDRO BAROCCI

Giorno magica domenica 9 settembre per i protagonisti anno 80 di due gruppi legati alle squadre, Garden Boys e Borgo, che in quel periodo hanno fatto parte di una bella fetta della storia calcistica fabrianese. Le due squadre, con i protagonisti di allora, si sono di nuovo incontrate su un campo di calcio, in una simpatica sfida di altri tempi. Nemmeno i due organizzatori nei due mesi di lavoro, potevano immaginare che da una semplice idea di Fabio, subito sposata da Sandro, poteva nascere un risultato del genere e ricevere un tale consenso di entusiasmo e una partecipazione di giocatori e pubblico così massiccia. L'organizzazione è stata capillare, difficoltà per rintracciare i vecchi protagonisti delle due squadre, i due ideatori dell'evento si scusano se qualcuno è rimasto fuori, ma raccogliere 40 anni di storia, così di colpo non è stata cosa facile, per questo tramite vari social, manifesti, articoli su giornali, si erano raccomandati a chi voleva partecipare di contattarli. L'antistadio domenica mattina fin dalle ore 8 cominciava a brulicare di persone, giocatori che piano piano iniziavano ad arrivare e fare i primi contatti con il pallone o un poco di riscaldamento, chi appendeva striscioni della squadra, il pubblico curioso, iniziava a riempire la tribunetta e gli spazi intorno il campo da gioco, persone che da anni non si incontravano, si abbracciavano felici.



Gli organizzatori Barocci e Tiberio (foto Cico)

Il campo piano piano si riempiva di maglie arancioni del Borgo e gialle dei Garden, fatte fare apposta come maglia storica, ricordo della sfida: nel riscaldamento iniziale una cinquantina di giocatori coloravano così festanti l'inizio giornata nebbioso e come d'incanto poco dopo è spuntato il sole. Si lascia immaginare le battute gli scherzi e la goliardia tra le due compagnie, si rincontravano interpreti di anni di campionati, nei quali vari giocatori hanno giocato con entrambe le maglie. moltissimi giocatori dopo

la chiusura di attività del Borgo, sono passati con i Garden, che dopo aver finito con la seconda categoria hanno iniziato con campionati amatoriali Figg e Uisp, a cui oggi ancora partecipano, nel 2019 festeggeranno i 40 anni di attività ufficiale. Graditissima la visita dell'assessore Francesco Scaloni, che come sempre attento e partecipa a queste manifestazioni, è venuto a dare un saluto a tutti i partecipanti. La sfida condotta magistralmente dalla coppia di arbitri Adriano Palazzi e Riccardo Cammoranesi, ha visto meritatamente vittoriosa per 4-3, la squadra arancione del Borgo, più tonica, tecnica qualitativamente e anche più giovane rispetto ai Garden più datati e con interpreti che non giocavano da oltre 20 anni. Cronaca della partita, con tabellini, fatta da Luca Ciappelloni, si può seguire a parte. Chiaramente la giornata non poteva finire solo sportivamente, così 125 persone si sono radunati all'Hotel Pineta di Campodonic, dopo un aperitivo servito nello splendido giardino, è seguito un pranzo, qualitativamente ottimo e servito magnificamente, finale addolcito da una magnifica torta creata dalla pasticceria Osvaldo e offerta dal Milan Club Fabriano, il quale ha offerto anche lo spumante per il brindisi finale. Finito il pranzo nessuno aveva voglia di andare via, così in molti sono restati a chiacchierare all'esterno, godendo del caldo pomeriggio di fine estate, ricordando aneddoti e curiosità accadute più di 30 anni fa. Purtroppo ci sono stati anche momenti no della giornata, due infortuni capitati a Gaetano Ranaldi e a Giustino Marino, ma non hanno voluto però rinunciare alla presenza al pranzo. Tutti i partecipanti, dispiaciuti per l'accaduto, augurano una pronta guarigione ai due sfortunati protagonisti. I due organizzatori danno appuntamento a tutti i partecipanti al prossimo anno e vogliono ringraziare i due arbitri, Adriano e Riccardo, per la loro disponibilità, gli sponsor che hanno collaborato e sono: Hotel Pineta, Milan Club Fabriano, Azienda Agricola Carsetti, Assicurazione Cattolica, Caffetteria della Stazione, Tabaccheria Fontanelle, Linea Sport, Gagliardini Gomme, Elettroscar, Stazione di Servizio Eni di Campioni G., Ristorante Rosco Sotto i Portici, I Piaceri della Carne, Salumificio Tritelli.

Tanti giocatori in campo, qualche bel "numero" e alcuni... "acciaccati"

Termina con un pirotecnico 4-3 il match revival fra Borgo e Garden Boys. In una domenica mattina calda e soleggiata, l'Antistadio Comunale ha fatto da teatro alla sfida che caratterizzò il calcio fabrianese negli anni '80 e che ha visto la partecipazione di quasi cinquanta atleti fra le due formazioni. Tre tempi da venti minuti ciascuno in una partita, diretta dagli arbitri Cammoranesi e Palazzi, nella quale non sono mancati i gol. Ad iniziare col piede sull'acceleratore è il Borgo, la cui età media sostanzialmente più verde dei Garden Boys gioca un ruolo primario nel computo dei 60 minuti. Il primo squillo del Borgo è di Ranaldi al 6', che nella circostanza accusa un problema al ginocchio che pone subito fine alla sua partita: tiro ben calibrato e tuffo del portiere gialloverde Marino che devia in corner. Il Borgo, in maglia "orange", legittima la partenza sprint trovando il gol al 16' e poi in pieno recupero del primo tempo con Costantini e Capesciotti sfruttando due leggerezze difensive dei Garden Boys. Il portiere Marino, che al 19' si oppone alla grande sul tiro di Capesciotti, si infortuna ad una costola in occasione del secondo gol incassato e lascia il posto fra i pali a Fugiani. Il 2-0 del Borgo non scoraggia i gialloverdi: dopo aver rischiato il tris da Capesciotti, il quale in apertura di secondo tempo mette di un soffio a lato di testa, i Garden Boys accorciano le distanze con Cimarra, che se ne va in velocità e supera con un delizioso cucchiaino il portiere Cardoni in uscita. La gioia per i ragazzi del giardino, che pochi minuti prima avevano anche perso Smargiassi per infortunio alla caviglia, dura una manciata di secondi, perché un'incomprensione fra il portiere Fugiani e il difensore Ruggeri lascia

via libera a Coacci per siglare la rete del 3-1 borghigiano. I Garden Boys si rimettono all'opera per la rimonta e sul finire di secondo tempo hanno due buone occasioni: al 14' grande azione personale di Pelati, che salta due uomini in area e di mancino lambisce il palo alla destra di Cardoni, e al 19' è Meriggola a mancare il 3-2. La coppia offensiva gialloverde è pericolosa anche nella terza frazione: al 4' il tiro di Pelati termina alto di poco e al 5' è il guizzo del portiere Cardoni a togliere dalla porta il colpo di testa di Meriggola. Le parate del portiere orange lasciano inalterato il vantaggio, allora il Borgo cinicamente punisce: al 14' numero di Polli che entra in area e batte Fugiani per il 4-1 borghigiano. I Garden Boys ci provano fino all'ultimo con la solita coppia: al 15' Pelati aggira Cardoni in uscita e fa 4-2, al 19' Meriggola lima ancora lo scarto e sulla sua rete del 4-3 i due arbitri sanciscono la fine dell'incontro.

Luca Ciappelloni

GARDEN BOYS - Marino; Alterio, Barocci, Gentilucci, Martellucci; Ciappelloni, Pallotta N., Ciccolessi N., Eustacchi; Orsi, Turchi. All. Salimbeni Alberto. Sono entrati: Fugiani, Ruggeri, Bernardi, Brandi, Orsolini, Smargiassi, Meriggola, Pelati, Pallotta S., Pecci, Spinelli, Lamedica, Isidori, Morici

BORGO - Cardoni C.; Busini, Capesciotti, Cardoni E., Cocco, Frascarello, Proccacci, Ranaldi, Lodovici; Ciccolessi, Coacci, Costantini, Sparvoli, Gentilucci, Giacometti, Scotini, Patassi, Petrucci; Ferretti, Polli, Gabrielli, Silvestrini. Infortunati, ma presenti all'evento, Panzini e Stortini. All. Bellerba Nello.



L'assessore Francesco Scaloni tra Cosimo Alterio e Sandro Barocci (foto Cico)

CALCIO

Serie D

Subito un poker firmato Matelica

di RICCARDO CAMMORANESI

Chi ben comincia, è già a metà dell'opera. Così recita un antico proverbio, un significato che si coniuga bene con la prima uscita del **Matelica** in campionato.

Allo stadio Giovanni Paolo II è arrivato subito il primo successo dei biancorossi, uno scontro di alto livello contro la Vastese, che ha dovuto arrendersi con il risultato di 4-2 ad un perfetto Matelica. Tanto sudore e tanto spettacolo, ma alla fine sono stati i ragazzi di Tiozzo a portare a casa una vittoria contro una delle squadre più quotate del girone F, l'ambiziosa Vastese di Ottavio Palladini. Ad aprire le danze è il capitano biancorosso Angelilli, al quarto d'ora di gioco sugli sviluppi di un corner il numero 7 matelicese calcia un siluro che si insacca in rete per la gioia del pubblico locale. Partono subito alla grande i ragazzi di Tiozzo, ma due minuti dopo un grave errore difensivo di Cuccato permette a Leonetti di fulminare con il mancino un incolpevole Avella, una rete che pareggia subito i conti.

Il Matelica cerca di reagire in diverse occasioni, infatti, al minuto 22' ci pensa proprio Cuccato a realizzare, in un'azione fotocopia a quella del primo gol, la rete del nuovo vantaggio biancorosso. La squadra di Tiozzo fa divertire, crea occasioni e cerca continuamente la rete; un approccio alla gara davvero ottimo degli undici locali, soprattutto per quanto riguarda il possesso palla, profondità e fisicità in ogni parte del campo. Nella seconda frazione di gioco, i biancorossi trovano subito il tris, al 54' sempre su palla inattiva è Benedetti a trovare il gol,

La squadra di mister Tiozzo inizia nel migliore dei modi



Il Matelica in festa per la prima vittoria (foto di Amalia Antonelli)

un doppio vantaggio che arriva sotto le vibranti proteste dei giocatori ospiti che lamentavano un tocco di mano del calciatore matelicese.

A pochi minuti dalla fine arriva la rete che sancisce definitivamente la prima vittoria biancorossa, all'84' è il neo entrato Bianchi a realizzare il gol del 4-1, frutto di un'azione personale dello stesso matelicese che è stato freddissimo a spiazzare il portiere ospite Morelli. C'è spazio qualche minuto dopo anche per la doppietta del bomber abruzzese Leonetti, un gol insignificante che rende meno amara la sconfitta in questa difficile trasferta. Si conclude così un match vinto meri-

MATELICA 4
VASTESE 2

MATELICA - Avella, Arapi, Riccio, Cuccato (27' st Santeramo), Lo Sicco (29' Favò), Benedetti, Angelilli, Pignat (37' st Melandri), Dorato, Margarita (47' st De Sanctis), Bugaro (30' st Franchi). All. Tiozzo

VASTESE - Morelli, De Meio, Ispas, D'Alessandro (12' st Stivaletta), Molinari, Del Duca, Napolano (37' st Giampaolo), Ridolfi (25' st Shiba), Leonetti, Fiore, Pagliari. All. Palladini

RETI - 15' pt Angelilli, 17' pt e 40' st Leonetti, 22' pt Cuccato, 9' st Benedetti, 39' st Franchi

tamente dal Matelica, una prova di forza importante, un buon auspicio per il proseguo di un campionato difficile ed equilibratissimo. I biancorossi con questa vittoria condividono il primato con le altre vincenti, tra cui troviamo in particolare il Cesena vincente nella difficile trasferta di Avezzano e il Forlì vittorioso in casa contro Isernia. Domenica 23 settembre c'è subito la prossima sfida per il Matelica, biancorossi che viaggiano verso Pineto. Gli abruzzesi hanno perso per 3-1 contro il Francavilla, quindi già affamati di riscatto, fischio d'inizio alle ore 15.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto è anche corsaro con Galli-Gaggiotti

Il **Fabriano Cerreto** fa due su due e resta in vetta all'Eccellenza. Dopo l'affermazione interna sul Camerano all'esordio, i ragazzi di Renzo Tasso si impongono sul campo della matricola Montefano per 1-2. Protagonisti, anche in questa occasione, i due attaccanti Guido Galli e Marco Gaggiotti: una rete a testa, con l'ex Monticelli che è già a quota 3, e altro bottino pieno per i biancorossoneri. Il Fabriano Cerreto sfiora il vantaggio dopo 20 minuti: il '00 Morazzini, in campo in luogo dello squalificato Bordi, crossa al centro e Gaggiotti di testa centra il palo. Gilardi e compagni rischiano al 41', con Santini che compie una gran parata sul tiro a giro dalla distanza di Palmucci, ma poi salgono di tono e trovano la rete prima dell'intervallo. Al 43' Rocchi si oppone su Galli, che non perdona tre minuti dopo di testa e manda i suoi al riposo in vantaggio. Nella ripresa il Fabriano Cerreto consolida il vantaggio: al 3' altra combinazione Galli-Gaggiotti e risposta di Rocchi, poi all'11' la rete del raddoppio con Gaggiotti innescato da Benedetti che fa secco il portiere locale. La partita viene riaperta al 25' da Aquino, che poi verrà espulso nel finale per proteste, ma i tre punti restano in mano al Fabriano Cerreto. Nel prossimo turno, domenica 23 settembre alle ore 15.30, allo Stadio

MONTEFANO 1
FABRIANO CERRETO 2

MONTEFANO - Rocchi, Cesari, Maruzella, Camilloni F., Donati (15' st Pignini), Moschetta, Aquino, Gigli (26' st Latini), Palmucci, Carotti, Manzotti (15' st Apis). All. Lattanzi

FABRIANO CERRETO - Santini, Gilardi, Bartolini, Mariucci, Borgese, Cenerini, Morazzini (36' st Stortini), Benedetti (25' st Baldini), Gaggiotti (25' st Bartoli), Giuliacci, Galli. All. Tasso

RETI - 46' pt Galli, 11' st Gaggiotti, 25' st Aquino



I compagni festeggiano Gaggiotti (foto di Maurizio Animobono)

Mirco Aghetoni arriva un'altra neopromossa, il Porto Sant'Elpidio.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Eccellenza

Il Sassoferrato Genga continua a sorprendere

MONTECELLI 1
SASSOFERRATO GENGA 2

MONTECELLI - Orsini, Cotroneo (35' st M. Capriotti), Iziegbe, Bellamacina, Aliffi, Sale, A. Bruni, Cesca, Mastrojanni, Gesuè, Suwareh. All. Luigi Zaini

SASSOFERRATO GENGA - Latini, Petroni (18' st Salvatori), Corazzi, Brunelli, Ferretti, Arcangeli, Morra, Gaggiotti, Piermattei (15' st Ruggeri S.), Monno (25' st Ruggeri C.), Battistelli (35' st Cicci). All. Simone Ricci

RETI - 45' pt Monno, 13' st Piermattei, 18' st Suwareh

Ancora un sorprendente successo della matricola **Sassoferrato Genga**, capace di espugnare 1-2 il campo ascolano del Monticelli confermandosi così a punteggio pieno dopo due giornate con 6 punti. I sentinati di mister Ricci vanno in vantaggio con un colpo di testa di Monno sul finire del primo tempo e

raddoppiano con Piermattei nella ripresa. La rete di Suwareh dell'1-2 rendeva tirato il match fino alla fine, ma il Sassoferrato Genga non si faceva sorprendere e, pur in dieci, portava a casa i tre punti grazie alle grandi parate di Latini. «E' stata una partita difficile - commenta mister Simone Ricci - perché sapevamo che il Monticelli era una squadra molto dinamica. Credo che sia venuto fuori un bell'incontro, siamo stati bravi a sbloccarlo nel momento giusto, all'ultimo minuto del primo tempo, e poi a raddoppiare. Anche quando siamo rimasti in dieci negli ultimi venti minuti ci siamo difesi bene. Penso che siano tre punti importanti e meritati». Prossimo incontro in casa domenica 23 settembre contro il Marina (ore 15.30), anch'esso a punteggio pieno dopo due giornate.

Ferruccio Cocco

CALCIO

Il torneo ad Albacina

Il memorial "Ciappelloni e Cipriani" lo ha conquistato l'Argignano

L'**Argignano** si è aggiudicato il "Memorial Costantino Ciappelloni e Massimo Cipriani", triangolare disputatosi giovedì 13 settembre presso lo stadio "Renato Lupetti" di Albacina. Vi hanno preso parte la squadra di casa, il Renato Lupetti Albacina (Terza Categoria), il Real Matelica (Terza Categoria) e, appunto, l'Argignano (Seconda Categoria). Si comincia con il derby tra le due fabrianesi e ben cinque elementi dell'Argignano ora alla Renato Lupetti (mister Nasoni e i giocatori Zampetti, Zamponi, Vinciarelli e Lattanzi). Quest'ultimo, dopo dieci minuti di gara, con una delle sue tipiche azioni personali, si incunea fra quattro difensori dell'Argignano e insacca in diagonale. La squadra di mister Walter Biagini



Il diesse Mancini riceve la Coppa

non ci sta e dopo una certa pressione e diversi angoli riesce a pareggiare con una punizione magistrale di Piermattei all'incrocio. Si chiude sull'1-1, necessari i rigori e qui l'Argignano va a segno con Mariani, Moretti, Piermattei e Porcarelli vincendo quindi 5-3. La seconda partita è tra Argignano e Real Matelica, con i fabrianesi che infilano tre volte la difesa avversaria (Sartini dal limite, Raggi e Sagromola in mischia in area). A seguire, la partita tra Renato Lupetti e Real Matelica termina 1-2 e serve solo per assegnare il secondo posto, appannaggio di questi ultimi. Dopo le premiazioni, panino con la bistecca e bucatini all'amatriciana per il folto pubblico, con gli organizzatori di Albacina che hanno ben allestito il torneo.

CALCIO

Seconda Categoria

I biancocelesti avanzano in Coppa

L'**Argignano** supera la Serrana e va avanti in Coppa Marche di Seconda Categoria. Dopo il pareggio 2-2 dell'andata in casa, i ragazzi di mister Walter Biagini vincono in trasferta per 1-4. Parte subito forte l'Argignano, che dopo un paio di affondi va in rete con Piermattei. Passano dieci minuti e su fallo laterale Ragni imbecca Porcarelli in area che gira sul primo palo: 0-2. Alla mezzora incursione di Ragni che arriva in area e con un pallonetto sigla lo 0-3, rimanendo tra l'altro infortunato sull'uscita del portiere della Serrana. Ad un paio di minuti dalla fine del tempo, punizione di Piermattei e poker. Nella ripresa, l'Argignano cala un pò e la Serrana accorcia dal dischetto con l'ex di turno Lucernoni. Risultato ampiamente meritato per la squadra del presidente Mecella che si gode una difesa già tosta, un centrocampo solido e le punte che hanno creato molte occasioni. La formazione: Pecci M., Moretti, Eleonori (Cofani), Lamantia, Gambini, Bianconi; Piermattei, Giannini, Porcarelli, Raggi (Pecci L.), Ragni (Sartini, Mariani). Dunque l'Argignano va avanti in Coppa e sabato 22 settembre è pronto per la prima di campionato al "G. Scirea" di Maiolati ore 15.30.



Piermattei in gol

Il direttivo del Milan Club

Rinnovato il consiglio direttivo del **Milan Club Fabriano** che rimarrà in carica per cinque anni. Presidente Sandro Barocci, vice presidente Fabio Tiberi, cassiere Daniele Cimarra, segretario Norino Pallotta, consiglieri Giuseppe Campioni, Andrea Coresi, Gianni Governatori, Daniele Mulattieri, Stefano Pallotta, Claudio Tavolini, Leonardo Tega, Walter Valentini, Innocenzo Venanzoni. Per informazioni e tesseramenti rivolgersi ogni giovedì alla sede di via De Gasperi dalle 18 alle 19.

classifiche

SERIE D
Forlì, Matelica, San-giustese, San Nicolò, Francavilla, Cesena, Santarcangelo e Giulianova
3; Jesina, Montegiorgio, Sammaurese e Recanatese 1; Savignanese, Agnonese, Vastese, Pineto, Castelfidardo e Isernia 0; Campobasso -2; Avezzano -3.

ECCellenza
Tolentino, **Fabriano Cerreto**, **Sassoferrato Genga** e Marina 6; Pergolese, San Marco Lorese, Urbana e Porto Sant'Elpidio 4; Porto Recanati e Camerano 3; Atletico Gallo, Forsempronese, Biagio Nazzaro e Atletico Alma 1; Monticelli, Porto d'Ascoli, Montefano e Grottammare 0.

BASKET

Serie B

E' tempo di presentazione per la pallacanestro fabrianese

di FERRUCCIO COCCO

E' passata un'altra settimana di allenamenti per la **Janus Fabiano** ed è stato disputato un altro torneo. Stavolta la truppa di coach Fantozzi è stata protagonista a Senigallia, per il tradizionale appuntamento di settembre "Il mare nel canestro", quadrangolare al quale hanno preso parte i padroni di casa della Goldengas, la Luciana Mosconi Ancona e il Lugo di Romagna. Tutte squadre di serie B, quindi confronti interessanti per iniziare a saggiare la consistenza delle squadre e i valori sul parquet. La Janus Fabiano è tornata a casa con un secondo posto, essendo stata sconfitta in finale dalla squadra di casa, Senigallia, per 79-74 dopo un tempo supplementare. I cartai avevano raggiunto l'atto conclusivo della manifestazione battendo in semifinale la Luciana Mosconi Ancona per 70-61, mentre a loro volta i senigalliesi avevano superato Lugo per 92-76.

Così in semifinale contro Ancona. Un incontro dai due volti, dominato dai fabrianesi fino al 28' (55-33), meglio i doricci da qui in poi, tanto da avvicinarsi a -5 a tre minuti e mezzo dalla fine. Squadre ancora in piena preparazione, il 7 ottobre appare lontano, e molto c'è da lavorare sul piano dell'intesa e della continuità. Fabiano ha avuto un ottimo Gatti e un vivace Thiam, in evidenza anche Mencherini. Ancona si è affidata alla difesa di squadra e al faro Simone Centanni in attacco (assente il pivot Baldoni per infortunio). La Janus Fabiano inizia subito bene trascinata da un ottimo Gatti (14-4 al 4') e continua a spingere sull'acceleratore fino alla prima sirena (25-13 al 10'). La squadra dorica torna sul parquet con un migliore atteggiamento difensivo che produce uno 0-6 ad opera di Simone Centanni (25-19 al 13'). La Janus si riorganizza ed è pronto il contro break di 11-0 firmato principalmente da Thiam (36-19) al 18'. Si va all'intervallo sul 42-22 ancora con gioco da tre punti di



Giovedì 20 settembre (ore 18.45) evento al PalaGuerrieri insieme a settore giovanile e Bad Boys, ci sarà Giorgia Cardinaletti

Cartai al secondo posto al torneo di Senigallia

SEMIFINALE

JANUS FABRIANO 70
LUCIANA MOSCONI ANCONA 61

FINALE (dts)

GOLDENGAS SENIGALLIA 79
JANUS FABRIANO 74

JANUS FABRIANO - Monacelli 6, Dri 6, Paparella 3, Francavilla, Boffelli 6, Morgillo 6, Gatti 22, Thiam 11, Cummings, Cimarelli, Donati, Mencherini 10, Bordi. All. Fantozzi

LUCIANA MOSCONI ANCONA - Centanni F 5., Centanni S. 27, Zandri, Giachi, Luini 4, Polonara 4, Maddaloni, Redolf 7, Pajola, Casagrande 9, Cognigni 3, Baldoni, Giombini 2. All. Marsigliani

PARZIALI - 25-13, 17-9, 16-20, 12-19

GOLDENGAS SENIGALLIA - Ricci F. 2, Pierantoni 16, Ricci M. 5, Giacomini 14, Crescenzi 3, Giampieri 12, Gurini 22, Figueiras, Morgillo A. 5, Maiolatesi, Maggiotto. All. Foglietti

JANUS FABRIANO - Monacelli 10, Paparella 5, Boffelli 12, Morgillo I. 17, Gatti 15, Thiam 8, Cummings, Cimarelli, Donati, Mencherini 7, Bordi. All. Fantozzi

RETI - 22-25, 16-18, 18-7, 10-16, 13-8

Una schiacciata del pivot fabrianese Iba Koite Thiam nel match a Senigallia contro la Luciana Mosconi Ancona (foto di Martina Lippera)



Santiago Boffelli in azione (foto di Martina Lippera)

Thiam. Il massimo vantaggio fabrianese arriva al 28' sul +22 (55-33), poi cresce Ancona, che grazie a tanta difesa e alle iniziative dei fratelli Centanni riceve fino a 62-57 al 37'. La Janus si ritrova e mette i canestri della tranquillità con Dri, Gatti e Morgillo. Finisce con la vittoria dei cartai per 70-61.

Così in finale contro Senigallia. La Janus Fabiano, senza il nuovo capitano Filiberto Dri (infortunatosi ad una mano il giorno prima), è apparsa ancora un po' macchinosa, rispetto ad una Goldengas già con grande fiducia nei propri mezzi. Prova a partire forte Senigallia, che sul gioco da tre punti di Giacomini è avanti 15-10 al 5'. Affidandosi ad un eccellente Ivan Morgillo e al solito Gatti, la Janus riceve e sorpassa (18-23 al 9'). All'inizio del secondo quarto Senigallia tenta ancora la fuga toccando il 33-25 al 14' con Matteo Ricci. Fabiano migliora in difesa e apre il fuoco in attacco con Boffelli sorpassando di nuovo (38-40 al 19').

Si va al riposo lungo sul 38-43 per i cartai. Il terzo quarto è tutto di marca senigalliese, sale in cattedra Pierantoni che porta i suoi avanti di otto (53-45 al 29'). Il parziale si chiude 56-50. Nell'ultimo quarto è ancora Boffelli a dare la carica ai fabrianesi, che passano avanti 64-66 al 38', ma sciapano troppe occasioni per chiudere il match. Sul 66-66 si va all'over time. Qui, la Goldengas è più concreta e vince 79-74. Premio al miglior giovane per Lorenzo Monacelli (Janus). Miglior realizzatore Gurini (Senigallia) con 51 punti. Mvp Pierantoni (Senigallia). Da lunedì la squadra di coach Fantozzi ha ripreso ad allenarsi. Prossima amichevole sabato 22 settembre al PalaCingolani di Recanati contro il team di Chieti dell'ex Gialloredo (palla a due ore 17.30).

LA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA

E' arrivato il momento della presen-

tazione ufficiale della prima squadra della Janus Fabiano, che prenderà parte al Campionato Nazionale di Serie B, del settore giovanile Basket School Fabiano & Sterlino Sporting Club e della squadra di serie D dei Bad Boys Fabiano. La data è quella di **giovedì 20 settembre**, alle ore 18.45, al PalaGuerrieri. L'evento vedrà anche la partecipazione di Giorgia Cardinaletti, giornalista fabrianese della Rai, conduttrice de "La Domenica Sportiva".

BUS PER LA PRIMA DI CAMPIONATO

In occasione dell'esordio in campionato, domenica 7 ottobre (che, ricordiamo, si giocherà sul campo "neutro" di Recanati contro il Giulianova, ore 18), il gruppo di tifosi "Immaturo" organizza un pullman (costo 15 euro, partenza ore 15 dal PalaGuerrieri). Per chi vuole, al ritorno dalla "trasferta", ci sarà la possibilità di cenare presso il "Coffee & Drinks" di Fabiano al prezzo spe-



Monacelli premiato miglior giovane (foto di Martina Lippera)

BASKET

Amarcord

In arrivo altre "storiche" partite



Per gli appassionati delle partite del "vecchio" **Fabiano Basket**, sono in arrivo interessanti novità. Grazie al ritrovamento di numerosi nastri "vhs" al PalaGuerrieri, l'esperto Giovanni Luzi si è rimesso al lavoro, riversandoli in digitale per renderli così visibili sull'apposito canale Youtube "Fabiano Basket 1966". L'archivio è così salito a ben 244 partite già disponibili, un numero destinato ad aumentare perchè le videocassette ritrovate sono davvero molte. Un doveroso ringraziamento va a Giovanni Luzi, che sta dedicando tanto tempo per questo prezioso progetto di conservazione.

f.c.

BASKET

Serie D

Bad Boys Fabiano sulla buona strada



Rapanotti e Bolzonetti, tecnici dei Bad Boys Fabiano

Le neopromosse formazioni di serie D della zona, i **Bad Boys Fabiano** e la formazione "cadetta" della **Vigor Matelica**, si sono affrontate in amichevole la settimana scorsa. Il punteggio ha visto prevalere i fabrianesi per 63-44. Matelica sul parquet senza Zamparini e Brachetti, Bad Boys al completo ma con pochi allenamenti fatti assieme

visto il lavoro in corso dei giovani in sinergia con l'Under 18 della Basket School Fabiano. Ora le formazioni sono attese da altre amichevoli in vista del campionato, che avrà inizio per i Bad Boys Fabiano il 5 ottobre in casa contro la Fochi Pollenza e per la Vigor Matelica il 6 ottobre a Pedaso.

f.c.

MOUNTAIN BIKE

L'evento

C'è la cicloturistica del Donatore!

Si rinnova l'immane appuntamento con "La Cicloturistica del Donatore" giunta al ragguardevole traguardo della 5ª edizione. L'escursione non competitiva tra le colline del fabrianese si terrà **domenica 23 settembre** prossimo con partenza ed arrivo dal Parco Unità d'Italia. Ancora una volta l'associazione **Pedale Stracco Fabriano** in collaborazione con l'Avis Fabriano e con il patrocinio del Comune di Fabriano si è adoperata per garantire ai partecipanti una giornata di sport alla scoperta di nuovi sentieri e, grazie all'aiuto dei propri tesserati che si sono dati da fare per la pulizia e per la tracciatura di tutto il percorso, i bikers potranno affrontare al meglio tutte le sezioni più o meno tecniche del giro previsto. Confermata anche quest'anno la partecipazione al prestigioso circuito di raduni denominato "MTB Tour Appennino Umbro Marchigiano" che per questo 2018 ha presentato altre escursioni a Spello, Cabernardi e Sigillo e porterà i partecipanti a Fabriano ed infine a Trevi per la tappa conclusiva.

Due percorsi studiati e preparati dalla Pedale Stracco per i partecipanti: un lungo da circa 40 km per un dislivello intorno ai 1400 ml (per tesserati o con certificato medico sportivo agonistico) e un corto adatto anche ai principianti (con certificato di buona salute del medico di base) che volessero comunque non perdere l'appuntamento. Con la speranza di confermare e, perché no, incrementare i numeri delle precedenti edizioni, la Pedale Stracco si dichiara certa di poter offrire ai bikers la solita organizzazione curata nei minimi dettagli.

La partenza è prevista per le 9 dal Parco Unità d'Italia in Viale Moccia e sarà aperta a tutti, uomini e donne, giovani (con almeno 15 anni compiuti), tesserati o semplici amanti delle due ruote anche a pedalata assistita (e-bike) ma con le capacità fisiche e tecniche per affrontare dei percorsi con diverse difficoltà e dislivelli sensibili;

Domenica 23 settembre prevista la quinta edizione dell'evento sulle due ruote



La partenza della Cicloturistica del Donatore dell'anno scorso

le procedure di iscrizione avranno il via dalle 7.15 nei pressi della partenza e chiuderanno alle 8.30. L'arrivo sarà ugualmente al Parco Unità d'Italia dove i bikers potranno usufruire delle nuove docce messe a disposizione e poi recarsi in centro per il meritato pranzo. Dopo aver nutrito gli occhi ed il cuore con i bellissimi panorami fabrianesi, i partecipanti potranno godere anche di una nuova "sala da pranzo" veramente speciale presso il bellissimo Chiostro di San Benedetto che sarà teatro del "pasta party" e delle premiazioni; verranno consegnati riconoscimenti ad alcune categorie di partecipanti e verrà effettuata un'estrazione di vari premi. Nel Parco Unità d'Italia, teatro della

partenza e dell'arrivo, il team "Pedale Stracco" ha predisposto un percorso adatto ai più piccoli che vogliono cimentarsi con la mountain bike in tutta sicurezza; quindi l'invito a partecipare è esteso anche alle famiglie dei bikers che potranno spendere al meglio il tempo in attesa dei ciclisti.

Modesto il costo di partecipazione di euro 15 per i ciclisti comprensivi di colazione, pasta party e pacco gara e di euro 8 per eventuali accompagnatori che vorranno usufruire solo del pranzo; importo ridotto ad euro 5 per bambini da 5 a 10 anni mentre i più piccoli saranno graditi ospiti.

Per informazioni: 335 7514608 (Andrea), mtbpedalestracco@gmail.com.

CALCIO a 5

Serie C2

Le due cerretesi avanti in Coppa, al via il campionato

Nei trentaduesimi di finale di Coppa Marche serie C, sorridono le due squadre della "torre pendente", passano infatti il turno e accedono ai sedicesimi di finale sia il Cerreto calcio a 5 di mister Rinaldi sia l'Apd Cerreto di mister Amadei. Termina subito, invece, l'avventura del Real Fabriano.

Nel fine settimana scorso si sono giocate le gare di ritorno che hanno sancito questi verdetti.

I rossoneri del **Cerreto** hanno espugnato il campo degli Amici del Centro Sportivo di Mondolfo per 1-4 grazie alle doppiette di Farneti e Di Ronza, bissando così il successo dell'andata (3-2).

L'**Apd Cerreto** ha perso in casa 3-4 per mano dell'Audax Sant'Angelo di Senigallia (reti di Lo Muzio e doppietta di Bruzzichessi), ma forte del successo per 2-6 dell'andata passa il turno.

Termina la corsa, invece, il **Real Fabriano** di mister Kristian Giordani, che pareggia in casa 4-4 con l'Ostrense (reti cartae di Laurenzi, Gubinelli, Boncristiano e Carmenati), ma senza riuscire a ribaltare la sconfitta per 5-1 subita all'andata.



Farneti del Cerreto

E ora, nel fine settimana, inizia il campionato di serie C2. Le tre squadre dell'entroterra fabrianese sono state inserite nel girone B. Venerdì 21 settembre il Real Fabriano esordirà in trasferta a Filottrano contro la Nuova Ottrano, sabato 22 settembre l'Apd Cerreto giocherà in casa contro la Futsal Recanati (ore 15), mentre il Cerreto andrà in trasferta a Gagliole.

Ferruccio Cocco

Conosciamo il Real Fabriano

Anche quest'anno il **Real Fabriano** affronterà il campionato di serie C2 di calcio a 5. È stata un'estate poco movimentata quella dei blaugrana, specie in entrata, dove l'aggiunta più importante è stata quella di Lorenzo Boncristiano alla rosa già a disposizione, oltre alla promozione tra i "grandi" dell'ex juniores Andrea Pastuglia. Hanno invece salutato Marco Ruggeri, Gabriele Bruffa, Andrea Bardella e Gianmarco Orfei, ai quali va il nostro in bocca al lupo per il prosieguo della loro carriera. Ovviamente, nel corso della stagione, ci aspettiamo l'inserimento di altri ragazzi provenienti dall'attuale Juniores, che hanno già ben figurato lo scorso anno non solo con i loro coetanei. A guidarli, in questa annata, sarà il nuovo mister Claudio Alianello, che in molti, memori della grande Vigor Fabriano, sicuramente conosceranno. Una ulteriore novità è che la società ha creato tutti i presupposti per costruire una nuova formazione a tinte blaugrana: quella degli Allievi, o under 17 che dir si voglia. L'allenatore sarà Marco Fanelli e, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, da ottobre il progetto Real potrà avere

a disposizione anche questa realtà, che è importantissima. L'obiettivo è quello di essere, per tutti e soprattutto per i giovani, il punto di riferimento nel calcio a 5 fabrianese e di costituire un vivaio florido che possa dare prospettiva alla prima squadra e che aiuti i ragazzi a crescere in tutti gli ambiti, non solo in quello strettamente sportivo. L'idea è proprio quella di costruire oggi il Real di domani. Un progetto sicuramente ambizioso e difficile da realizzare, ma con grande passione e qualche sacrificio in più è tutto possibile.

Lorenzo Alunni



Kristian Giordani, allenatore della prima squadra del Real Fabriano

BASKET

Femminile

Al torneo "Grappoli di canestri" in campo due squadre della Thunder

Domenica 16 settembre, prima uscita amichevole per la **Thunder Halley Matelica Fabriano**, che ha partecipato con la propria prima squadra e l'Under 14 al torneo "Grappoli di canestri"

organizzato dalla Blubasket Spoleto. La mattina e il primo pomeriggio hanno visto come protagoniste quattro squadre Under 14: oltre al Blubasket Spoleto e alla Thunder Matelica,

erano presenti anche l'Athena Roma e il Porto San Giorgio Basket. Netto il divario fisico-tecnico delle nostre giovani giocatrici Under 14 con quelle delle altre formazioni, ma non si sono lasciate intimorire e hanno affrontato come meglio hanno potuto le squadre avversarie. Sicuramente è stata una buona occasione per confrontarsi con realtà al di fuori del nostro campionato. Prima amichevole anche per la prima squadra contro il Blubasket Spoleto, formazione militante in serie C. Il coach Andrea Porcarelli ha convocato tutte le atlete disponibili che si stanno allenando insieme dal 27 agosto, tranne le due Pecchia e la "new entry" Baldelli, out per infortuni. La Thunder è apparsa "work in progress" e in fase di pieno carico.

Le nostre ragazze hanno faticato a trovare i ritmi ed i meccanismi giusti durante la gara, ma non sono mancate le buone cose in attacco e la partita si è conclusa con il punteggio di 54-60 a nostro favore. Sabato prossimo 22 settembre, in casa, ci sarà la seconda amichevole per la Thunder contro il Pescara, formazione che le matelicesi avranno di fronte anche nel campionato di serie B.



Foto di gruppo per le ragazze Under 14 al torneo "Grappoli di canestri" (le ragazze Thunder in maglia blu)

AUTOMOBILISMO

Campionato Italiano Sport Prototipi

Simone Riccitelli sfiora per due volte il podio

La quinta prova del Campionato Italiano Sport Prototipi di automobilismo ha visto il giovane pilota fabrianese **Simone Riccitelli** sfiorare per due volte il podio. A Varelungia, dove si è corso nel fine settimana 14-16 settembre, Riccitelli si è classificato quarto sia in gara 1 che in gara 2. «In questo weekend mancava il passo giusto, ma comunque siamo riusciti ad arrivare per due volte ai piedi del podio», commenta Simone. Al termine del Campionato manca una sola gara, in programma nel

fine settimana del 26-28 ottobre al Mugello. In questo momento Riccitelli, non ancora sedicenne, si trova al comando della classifica dei piloti Under 25 con 124 punti (alle sue spalle c'è Giudice con 120), è quarto tra i "rookie" con 103 punti (in testa Pegoraro con 124) ed è quinto nella classifica assoluta con 74 punti (in testa sempre Pegoraro con 104). Al Mugello, dunque, sarà una gara importante per mantenere o migliorare queste già lusinghiere posizioni.



f.c.

GINNASTICA

Ritmica

Lacrime di gioia ai Mondiali per la super Milena Baldassarri

di FERRUCCIO COCCO

Il Campionato Mondiale di ginnastica ritmica, svoltosi la settimana scorsa a Sofia (Bulgaria), ha regalato lacrime di gioia all'azzurra **Milena Baldassarri** della **Faber Ginnastica Fabriano**. Con uno straordinario esercizio al Nastro in finale che le è valso 18.550 punti, la ginnasta fabrianese ha conquistato la medaglia d'argento iridata, a soli cinquanta millesimi dalla medaglia d'oro (vinta dalla russa Aleksandra Soldatova). La sedicenne azzurra (compirà 17 anni il prossimo 16 ottobre) allenata da Julieta Cantaluppi ha ottenuto un altro risultato storico, una vera e propria impresa a questa età. «Dedico la medaglia a tutti quelli che hanno creduto in me fin dall'inizio e soprattutto le mie allenatrici Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova che da quando ho messo piede in palestra mi hanno spinto a migliorare sempre di

Stupendo argento al Nastro e settimo posto assoluto, al "top" anche le Farfalle

più, e i miei genitori che mi seguono sempre, anche qui a Sofia – ha commentato Milena Baldassarri ai microfoni della Federazione. – Il Nastro è il mio attrezzo preferito, me lo sento cucito addosso, e la scuola della Faber Ginnastica Fabriano, se pensiamo anche al risultato di Talisa Torretti, bronzo juniores agli Europei di Budapest, è una delle migliori al mondo in questa specialità. Entrare per ultima è stato più difficile perché conoscendo già i punteggi delle avversarie ho dovuto mantenere alta la concentrazione, per non buttar via

tutto. Pensavo che ci saremmo giocati il bronzo io e Alexandra Agiurgiucolese, come è capitato in posizioni invertite nella finale alla Palla, mai avrei immaginato di superare l'israeliana Ashram e di sfiorare l'oro della Soldatova». «Sono in parte bulgara – ha commentato l'emozionata allenatrice fabrianese Julieta Cantaluppi, ex olimpionica a Londra – quindi questa terra ci ha portato davvero fortuna. Questa medaglia è stata un risultato straordinario. Ero già contenta dei due quarti posti. È un argento che vale oro».

«Glielo avevo detto prima di partire che era ora di portarsi a casa una medaglia», non sta nella pelle Leandro Santini, dirigente storico della Ginnastica Fabriano. «Orgoglio fabrianese», sono le parole del sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli. «Congratulazioni alla nostra madrina per il raggiungimento di un incredibile e straordinario traguardo come la medaglia d'argento al nastro ai Mondiali di ginnastica ritmica. Ci hai fatto toccare il cielo con un dito... sei nella leggenda Milena! E chissà... forse un po' di fortuna te l'abbiamo portata anche noi!», sono le parole della Janus Basket Fabriano, di cui la Baldassarri è testimonial della campagna abbonamenti.

Un mondiale superlativo, quello che sta disputando Milena Baldassarri, che



Milena Baldassarri durante l'esercizio al Nastro che le è valso l'argento iridata

nelle prime quattro giornate di gara ha conquistato quattro finali su quattro esercizi, ottenendo il 6° posto al Cerchio, il 4° alla Palla, il 4° alle Clavette e – come detto – il 2° al Nastro. Poi nel Concorso generale fra le migliori 24 ginnaste al mondo qualificate per la finale, gara conclusiva fra le individualiste, Milena si è piazzata al 7° posto assoluto, migliorando di due posizioni il 9° posto conseguito alla kermesse iridata di Pesaro dell'anno scorso.

Non solo: nella classifica per team, insieme alle prestazioni delle altre due individualiste azzurre Alesandra Agiurgiucolese e Alessia Russo, Milena ha condotto l'Italia sul terzo gradino del podio alle spalle di Russia e Bulgaria. Dalle individualiste si è poi passati alla squadra delle Farfalle, nel cui team ci sono le fabrianesi **Letizia Cicconcelli** e **Martina Centofanti**,

che hanno conquistato l'argento alle spalle della Russia, staccando con due anni di anticipo il "pass" per le Olimpiadi di Tokyo. Ma non basta, perché le Farfalle nei due esercizi di Specialità sono andate anche a prendersi prima un bronzo ai Cinque Cerchi e poi addirittura il titolo di Campionesse del Mondo nell'esercizio delle Tre Palle e Due Funi, firmando una apoteosi mai accaduta per la ritmica italiana, che ritorna a casa con ben sei medaglie, in cinque delle quali c'è lo zampino di atlete della Faber Ginnastica Fabriano. La società cartaia, dunque, anche in questa occasione ha contribuito in maniera determinata a questo successo. Da mettere in evidenza anche un altro importante riconoscimento consegnato dal Comitato Organizzatore bulgaro a Kristina Ghiurova, che fu Campionesse del Mondo nel 1979.



Lacrime di gioia per Julieta Cantaluppi e Milena Baldassarri

PATTINAGGIO

Campionati Provinciali su pista

Fortitudo "top" con gli Allievi e non solo, domenica si gareggia sulla pista di casa

I Campionati Provinciali su pista, svoltisi domenica 16 settembre a Santa Maria Nuova, hanno regalato delle belle soddisfazioni alla **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** allenata da Patrizio Fattori. Molti podi per i rossoblù fortitudini, in particolare nella categoria Allievi, ma non solo. Questi, nell'ordine, i risultati partendo dai più piccoli. Nella categoria Esordienti femmine, Nicole Paciarotti settima in destrezza e nei due giri sprint, sesta negli otto giri in linea. Nella categoria Esordienti maschi, "en plein" di Cristian Scassellati, primo in destrezza, nei due giri sprint e negli otto giri in linea. Nella categoria Ragazze, Martina Poeta terza nel giro sprint e nei tremila in linea, Gioia Bazzocchini quarta nel giro sprint e quinta nel tremila in linea. Nella categoria Allieve, Elisa Scassellati prima sia nei 500 sprint che nella tremila punti. Nella categoria Allievi, podio sempre rossoblù: Alessandro Carnevali terzo nei 500 sprint e nella tremila punti, Giovanni Fiorucci secondo nei 500 sprint e nella tremila punti, Andrea Rosignoli primo nei 500 sprint e terzo nella tremila punti. Nella categoria Junior, Erica Greci sempre al vertice: prima sia nei 500 sprint sia nella tremila punti. Domenica 23 settembre si gareggia a Fabriano: appuntamento presso la pista cittadina per i Campionati Provinciali su strada.

f.c.

Il podio degli Allievi completamente occupato dai colori fabrianesi



ATLETICA

Mondiali Master

Massimiliano Poeta è settimo nei 400

Settimo posto nella finale dei 400 metri (categoria 45-49 anni) ai Campionati Mondiali Master a Malaga, in Spagna. È stato questo il piazzamento in finale – il 14 settembre – per il velocista fabrianese **Massimiliano Poeta** dell'**Atletica Fabriano**.

«Ho dato tutto, ho provato a vincere, ero con i primi fino agli ultimi 80 metri, mi ero detto o primo o ultimo, è una finale e va giocata, sono contento per come è andata, non potevo pretendere di più», queste le dichiarazioni a caldo del veterano azzurro. Poeta ha corso in 52"79, il vincitore, il sudafricano Morrope, 51"07. Di gran livello

la competizione. Per Poeta è stata comunque una grande prestazione.

Il popolare "Super Max", classe 1972, aveva raggiunto la finale vincendo sia la batteria di qualificazione in 51"62 sia la semifinale in 52"74, spuntandola sull'olimpionico Sunneborn.

f.c.



Massimiliano Poeta a Malaga per il Mondiale Master

L'AZIONE



*l'unico settimanale del territorio disponibile anche in edicola...
news, approfondimenti, cronaca, sport, lavoro...e anche notizie on-line...
seguici sul nostro sito!*

**dal 1° ottobre,
chi desidera
sottoscrivere un**

**NUOVO
ABBONAMENTO**

**pagherà 40 euro
invece di 50 euro**

per 15 mesi

(3 MESI GRATIS)

www.lazione.com